Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica) Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 25 novembre 1959

Anno LXXVII — Lire 30

(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)

N. 4053 nuova serie — Fondazione: 1881

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/3398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.500, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

A PARIGI SARA' FISSATA LA DATA PER LA SOMMITA'

HERTER RIAFFERMA LA DECISIONE DI TENERE LA CONFERENZA IN APRILE

Washington appoggerà l'azione di De Gaulle nel problema dell'Algeria — Pechino si rifiuta di autorizzare Kruscev a trattare per l'Estremo Oriente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Washington, 24

Christian Herter ha stasera dichiarato in una conferenza stampa tenuta al Dipartimento di Stato, che nessun piano è venuto a mutare la decisione alleata di tenere la riunione alla sommità alla fine di aprile. La data precisa di essa verrà fissata a Parigi nel convegno a quattro tra Stati Uniti, Inghilterra, Francia e Germania. Egli ha aggiunto che le voci corse a Londra di un rinvio della sommità al 1961 non hanno alcun fondamento. Consultazioni diplomatiche sono in corso tra gli alleati, ha ripetuto, ma nessuna data è stata ancora stabilita.

Herter ha detto che i russi hanno compiuto una notevole evoluzione per quanto concerne la questione di Berlino, dal tempo della prima dichiarazione di Kruscev su Berlino-Ovest. Ha tuttavia insistito sul fatto che la politica basilare di Mosca riposa sull'allontanamento forzato delle potenze occidentali da Berlino. Gli Stati Uniti gradirebbero comunque giungere ad una migliore intesa per Berlino, se possibile.

Herter ha poi annunciato che il suo principale collaboratore, Douglas Dillon, si recherà in dicembre in Europa per conferire con membri sia del Mercato comune che della neo-costituita Zona di libero scambio europea, che raggruppa i sette Paesi dell'OECE non membri del MEC. Un giornalista ha chiesto se gli Stati Uniti intendano associarsi al nuovo Patto dei sette che ha istituito la Zona di libero scambio. Nella sua risposta, il Segretario di Stato ha dichiarato che gli Stati Uniti non lo faranno a meno di non essere invitati.

Herter ha anche dichiarato di essere favorevole a più intense consultazioni di carattere politico tra i Paesi membri dell'alleanza atlantica. D'altra parte il Segretario di Stato si è detto dubbioso che la NATO possa essere sfruttata come base per la coordinazione degli aiuti economici alle altre regioni. Secondo Herter spetta ai singoli Paesi membri dell'alleanza di decidere se sia il caso o no di promuovere più intense consultazioni speciali come proposto dal Segretario generale della NATO, Paul Henri Spaak.

Herter ha poi accusato l'ex Segretario di Stato Acheson di avere detto cose non esatte nel suo attacco contro la politica americana verso Berlino. Herter ha ricordato che Acheson aveva dichiarato in un discorso della scorsa settimana che era uno sbaglio per l'Occidente intavolare trattative con la Russia sullo statuto di Berlino. Secondo Acheson la posizione della Russia non ha subito mutamenti a questo riguardo dall'anno scorso. Sta di fatto invece, secondo Herter, che i sovietici hanno desistito dalla loro minaccia di costringere con la forza gli alleati occidentali a sgomberare da Berlino Ovest. Inoltre, ha dichiarato Herter, non ha alcuna base l'affermazione di Acheson che gli Stati Uniti e i suoi alleati faranno concessioni ai russi nelle trattative per Berlino.

Il Segretario di Stato ha anche detto che ritiene impossibile che si abbia una completa cessazione degli esperimenti nucleari a meno che le conversazioni che si svolgono a Ginevra con i russi non abbiano il risultato di poter dimostrare come sia possibile registrare le esplosioni, anche quelle che avvengono sottoterra. D'altra parte l'allargamento ad altri Paesi dei mezzi atomici renderebbe, a parere del Segretario di Stato, più difficile la soluzione del problema dei controlli. Christian Herter ha fatto in tal modo allusione alla Francia, ma si è rifiutato di parlare del suo caso.

Prima della conferenza di Herter si è avuto un notevole fatto diplomatico. Il Governo di Washington ha oggi dato assicurazione alla Francia che appoggerà l'azione del gen. De Gaulle per risolvere il problema dell'Algeria. L'assicurazione è stata data da Foy Kohler, assistente del Segretario di Stato per gli Affari europei, all'Ambasciatore francese Hervé Alphand durante un colloquio che ha avuto luogo nelle prime ore di stamane al Dipartimento di Stato. L'annuncio dell'appoggio americano acquista un particolare significato mentre continua la sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, dove il problema dell'Algeria figura iscritto all'ordine del giorno. E' chiaro che si è voluto a Washington prendere posizione ed influenzare un eventuale dibattito, al quale la delegazione francese ha fatto sapere che vi parteciperà.

Tuttavia si è avuta una differente interpretazione tra francesi e americani alla comunicazione di Kohler. L'Ambasciatore Alphand dichiarava stamane ai giornalisti che l'assicurazione dell'appoggio americano era stata fatta in termini chiari e precisi e che la posizione degli Stati Uniti era di aiutare la Francia nella realizzazione del piano di De Gaulle per l'Algeria, basato sulla autodeterminazione. Più tardi, essendo venuta a conoscenza della dichiarazione del diplomatico francese, Foy Kohler diceva che era più corretto dire che gli Stati Uniti appoggiano il piano di De Gaulle piuttosto che aiutare la realizzazione di esso.

Non ha sorpreso gli ambienti diplomatici della capitale americana il gesto compiuto oggi dal Governo di Washington verso la Francia. Si fa osservare che è nell'utilità dei Paesi amici della Francia di aiutare il Generale in questo suo pericoloso ed arduo compito di trovare una via di uscita al problema algerino che ha già dato luogo a un inizio di guerra civile, subito soffocata dall'arrivo al potere di De Gaulle, ma che ne può produrre una più vasta se le cose prendessero una brutta piega. Per tali ragioni la decisione odierna del Governo americano è stata apprezzata. Essa è venuta anche a smentire la voce che gli Stati Uniti avrebbero deciso di mantenere un atteggiamento neutro alle Nazioni Unite per aver concesso il visto di entrata a tre Ministri algerini, venuti per partecipare alla discussione della questione concernente la loro terra.

Nel pomeriggio con lo stesso Foy Kohler ha avuto un colloquio il nostro Ambasciatore Manlio Brosio, che ha tra l'altro anche parlato in merito alla preparazione della prossima visita di Eisenhower a Roma. Ormai manca poco più di una settimana alla partenza del Presidente per il suo lungo giro. Alla vigilia di lasciare Washington, il 2 dicembre, egli terrà una conferenza stampa, durante la quale leggerà un messaggio di saluto alla Nazione, che verrà ritrasmesso per radio. Eisenhower, il quale è rientrato a Washington da una vacanza di 12 giorni trascorsa ad Augusta, ha ripreso oggi le sue attività alla Casa Bianca discutendo con il Segretario di Stato Herter e con alti funzionari della NATO in merito alla prossima conferenza occidentale di Parigi.

Il Segretario generale della NATO, Paul Henri Spaak, ha avuto questa mattina un colloquio della durata di trenta minuti con Eisenhower. Al termine, Spaak si è limitato a dichiarare ai giornalisti che la conversazione ha avuto per oggetto le riunioni della NATO, le quali devono avere luogo il mese prossimo a Parigi.

Il Presidente Eisenhower ha ricevuto anche il direttore della Commissione sovietica per la energia atomica, prof. Emelianov, che ha visitato, insieme ad un gruppo di scienziati sovietici i laboratori americani dedicati alla utilizzazione pacifica della energia nucleare. Emelianov, che era accompagnato da John Mac Cone, presidente della Commissione americana per l'energia atomica, ha dichiarato, al termine del colloquio con il Presidente, di aver avuto una favorevole impressione dal suo viaggio negli Stati Uniti. Da parte sua, Mac Cone ha espresso la speranza che il protocollo, che costituirà un'aggiunta all'accordo per gli scambi scientifici e culturali firmato qualche giorno fa, prevede che la Unione Sovietica e gli Stati Uniti intraprendano in comune un certo numero di ricerche nel campo dell'energia nucleare. Mac Cone ha aggiunto che questi progetti verranno discussi a Vienna all'inizio del prossimo anno.

Secondo il «New York Times», la Cina comunista si sarebbe rifiutata di autorizzare il Primo Ministro Kruscev a negoziare sulle controversie dello Estremo Oriente durante il progettato incontro al vertice con gli occidentali. Tale informazione, attribuita a comunisti polacchi tornati recentemente da Pechino, è contenuta in un dispaccio da Vienna dell'ex corrispondente a Varsavia del giornale, A. M. Rosenthal, il quale, come si ricorderà, è stato recentemente espulso dal Governo polacco per essersi «eccessivamente interessato agli affari del paese».

Secondo Rosenthal, la delegazione ufficiale polacca che ha preso parte a Pechino alle celebrazioni del decimo anniversario della fondazione della Repubblica popolare cinese, ha fatto ritorno a Varsavia convinta che esistano importanti divergenze di atteggiamento e di politica tra Mosca e Pechino. Tali divergenze non vengono tuttavia considerate di entità tale da mettere in pericolo la alleanza comunista. Il dispaccio aggiunge che, durante i colloqui con Kruscev, Mao Tse-tung ha dichiarato che le questioni estremo-orientali che interessano Pechino non possono essere discusse ad una eventuale conferenza al vertice senza la partecipazione della Cina. Kruscev avrebbe accettato tale posizione ma, secondo i membri della delegazione polacca, non è escluso che Mosca possa sollevare nuovamente la questione prima di una conferenza al vertice.

I cinesi sono chiaramente irritati per il fatto che alla conferenza al vertice non saranno rappresentati, pur essendo un paese che fornisce uno schieramento di 600 milioni di anime al blocco comunista orientale. Sembra, inoltre, che Pechino abbia fatto presente a Kruscev che l'URSS ha fatto ben poco per ottenere la partecipazione della Cina di Mao a una tale conferenza.

B. C.

MEC ed Euratom

Concluse a Strasburgo le riunioni dei Consigli

Strasburgo, 24

Si sono concluse questo pomeriggio a Strasburgo le riunioni dei Consigli dei Ministri del Mercato comune e dell'Euratom, che si erano aperte ieri. Il comunicato ufficiale pubblicato al termine di queste riunioni si limita a dichiarare che il Consiglio ministeriale del Mercato comune «ha preso un certo numero di decisioni» sul problema dei rapporti con i Paesi non membri del Mercato comune.

Il comunicato dichiara d'altra parte che la fase esplorativa dei colloqui tra la Grecia e l'Esecutivo del Mercato comune «può essere considerata terminata» e precisa che il Consiglio, durante la sua prossima sessione, incaricherà ufficialmente la «Commissione Hellstein» di negoziare con il Governo di Atene la conclusione di un accordo di associazione tra la Grecia e la comunità dei «sei». Per quanto concerne la Turchia, nuovi colloqui esplorativi avranno luogo prossimamente con i rappresentanti di questo Paese.

Il Consiglio ha fissato le direttive da prendere in merito all'estensione progressiva del diritto di stabilimento nei Paesi e territori Oltremare associati al Mercato comune. Esso ha deciso di nominare membro del Comitato economico e sociale delle comunità W. F. van Tilburg, segretario del «Nederlands Verbond van Vakverenigingen», in sostituzione di Roemers, dimissionario.

D'altra parte il Consiglio dei Ministri dell'Euratom ha deciso di prendere, prima del 1.o febbraio prossimo, una decisione sul tasso e sulle modalità di fondo e di percezione di un canone da parte dell'agenzia di approvvigionamento dell'Euratom. La «Commissione Hirsch» ha indicato ai Ministri a che punto è l'applicazione dell'accordo tra l'Euratom e gli Stati Uniti e posto in risalto (precisa il comunicato) che, «tenuto conto delle circostanze, vi è ragione di felicitarsi per i risultati ottenuti, risultati i quali devono permettere all'industria europea di acquisire un'esperienza sia nella costruzione sia nello sfruttamento di reattori di tipi diversi, chiamati ad assicurare un giorno il cambio delle altre fonti di energia».

Il Consiglio dei Ministri della Comunità economica europea, riunitosi stasera a Strasburgo sotto la Presidenza dell'on. Pella, ha nominato il sen. Giuseppe Caron, che ha preso il posto dell'on. Malvestiti in seno alla Commissione della Comunità economica europea, vicepresidente della Commissione stessa.

Nuove proposte a Mosca per gli attacchi a sorpresa

Londra, 24

Fonti diplomatiche hanno dichiarato che gli alleati occidentali hanno intenzione di proporre all'URSS nuovi negoziati per giungere ad un accordo su uno schema di prevenzione degli attacchi di sorpresa. Secondo gli occidentali, il raggiungimento di un accordo di segnalazione con adeguati controlli internazionali contro attacchi di sorpresa effettuati sia con armi convenzionali che con missili, costituirebbe un importante passo avanti per preparare più ampi accordi di disarmo.

Negoziati per la prevenzione degli attacchi di sorpresa vennero già tenuti fra occidentali e Unione Sovietica a Ginevra nell'autunno 1958, ma si conclusero senza risultato. Alcune proposte occidentali furono respinte dalla delegazione sovietica, la quale dichiarò che si cercava di costituire di fatto un sistema per raccogliere informazioni all'interno del territorio sovietico. Da allora tuttavia la situazione ha subito modifiche in quanto a Ginevra si è giunti ad un accordo sul principio di un sistema internazionale di controllo.

(Radiofoto al «Piccolo»)

Chicago: una visione del disastro provocato nella zona residenziale della città, dalla caduta di un grosso aereo da trasporto «Constellation». Cinque case sono state distrutte dall'urto.

RACCAPRICCIANTE SCIAGURA NEI PRESSI DI CHICAGO

Investe un gruppo di case un aereo costretto ad atterrare

Gli abitanti sorpresi nel sonno - Cinque edifici distrutti — Finora 8 sono i morti accertati: i dispersi ammontano a 9

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Chicago, 24

Costretto da un guasto al motore a ritornare all'aeroporto di Midway dal quale era appena partito un «Constellation» della «Trans World Airlines» ha atterrato per errore su un centro abitato distruggendo cinque case e provocando la morte di numerose persone. La sciagura si è verificata alle sei del mattino mentre sulla zona dei grandi laghi infuriava una tempesta di neve: Midway e i piccoli centri che sorgono nei pressi dell'aeroporto erano avvolti nella nebbia quando il grande apparecchio ha diminuito la quota per tentare un atterraggio di fortuna. L'urto dell'aereo contro le case ha provocato una immane esplosione, in breve trasformatasi in un incendio che ha minacciato di estendersi in tutto il quartiere.

Quando i vigili del fuoco sono giunti sul luogo del disastro l'incendio aveva assunto proporzioni gigantesche. Due case che l'urto dell'aereo aveva seriamente danneggiato erano avvolte dalle fiamme, altre tre erano completamente distrutte; fra le rovine fumanti si potevano distinguere figure umane che tentavano di raggiungere la strada: erano gli abitanti delle case che la caduta dell'aereo aveva sorpreso nel sonno.

I particolari forniti sulla sciagura dai superstiti sono raccapriccianti e danno la misura del disastro. «Eravamo a letto» ha detto George Hlavaceck tenendo fra le braccia la moglie ancora sconvolta ed un bambino di pochi anni «quando udimmo una esplosione. Un largo squarcio si aprì sul tetto che crollò su di noi. Senza chiedermi che cosa fosse successo spinsi fuori dal letto mia moglie ed afferrai il bambino. Assieme corremmo verso l'uscita. Tutta la casa e le case vicine erano avvolte dalle fiamme. Il mondo sembrava crollare attorno a noi. Infine raggiungemmo la strada dove molte persone gridavano, piangevano o chiamavano aiuto».

Analogo il racconto fatto da George Mulhallow un giovane impiegato che è riuscito a cavarsela con la frattura di una gamba. «Ero a letto, ha detto Mulhallow, quando ho sentito lo scoppio. La casa è crollata su di me ed ho sentito un acuto dolore alla caviglia destra. Mi sono gettato dal letto ed ho strisciato verso la porta. Credevo che una bomba fosse stata fatta esplodere nell'edificio. Nubi di fumo invadevano la casa che era avvolta nelle fiamme. Non so come io sia riuscito a trascinarmi fino alla strada e a sopravvivere». La moglie di George Mulhallow era alzata. Essa si trovava nella cucina e stava preparando la colazione al marito quando la casa crollò su di lei. Dall'incidente la signora Mulhallow è uscita quasi illesa ma con i nervi alterati: attualmente essa si trova all'ospedale sotto osservazione medica.

Tutti gli abitanti della zona hanno creduto in un primo tempo che una grossa bomba fosse esplosa. Il suono della tempesta aveva attutito il rumore dell'aereo che viaggiava a bassa quota e pochi lo avevano sentito. «La esplosione mi ha svegliato, ha detto la signora Theresa Dillenberg, la cui casa sorge a poche decine di metri dal gruppo di case distrutte, sono corsa alla finestra e l'ho aperta. Le case vicine erano avvolte dalle fiamme in mezzo alle quali si vedeva la sagoma metallica dell'aereo. Per qualche minuto sono rimasta immobile paralizzata dallo spavento. Mio marito invece è uscito e si è unito alle squadre di soccorso».

E' stato successivamente comunicato che i morti accertati sono otto. Si teme che il numero debba ulteriormente salire: nove sono i dispersi. L'identificazione delle vittime è resa molto difficile dalle pietose condizioni delle salme; può darsi che qualcuna delle persone elencate come disperse sia in realtà fra i corpi ritrovati. L'ottavo corpo rinvenuto dalle squadre di ricupero, quasi sette ore dopo la caduta dell'aereo, è, si crede, quello di un uomo in giovane età. Si crede, perchè anche questa salma è orrendamente sfigurata come le altre. Una donna il cui bambino figura nel numero dei dispersi è impazzita. Essa ha a lungo vagato fra le rovine alla ricerca del figlio chiamandolo per nome e piangendo. E' stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per costringere la donna a lasciare il luogo del disastro e a farsi ricoverare all'ospedale.

La strada dove l'aereo è precipitato è la Kirkpatrick Street che si trova in una zona residenziale. C'erano poche persone sulla strada quando l'incidente si è verificato; fra queste due operai che si recavano al lavoro. Essi sono stati feriti dalla pioggia di rottami e di fuoco provocata dall'esplosione e dall'incendio. «Stavo dirigendomi verso la mia automobile, ha detto Steve R. Tambling quando ho sentito il rumore di un aereo che volava a bassa quota. Ho sollevato lo sguardo ed ho visto una ombra gigantesca che si avvicinava. Ho capito che doveva trattarsi di un apparecchio in difficoltà e lo ho seguito con lo sguardo. Un istante appresso l'aereo è precipitato e si è prodotta una grande esplosione. Lo spostamento d'aria mi ha rovesciato a terra ed una pioggia di pietre e rottami è caduta su di me».

Il «Constellation» apparteneva alla flotta mercantile americana della «Trans World Airlines». Esso proveniva da New York ed era diretto a Los Angeles. Come si è detto, l'aereo aveva lasciato da pochi minuti l'aeroporto di Midway dove aveva fatto scalo. Il capitano C. W. Belwig che comandava il «Constellation» aveva comunicato alla torre di controllo di Midway che l'apparecchio aveva subito un guasto improvviso che lo costringeva a tentare un atterraggio di fortuna. Belwig aveva chiesto alle autorità dell'aereoporto di prepararsi ad affrontare una situazione di emergenza. L'aereo è precipitato sulle case mentre all'aeroporto si accendevano i riflettori che avrebbero segnalato la direzione al «Constellation» e guidato l'atterraggio. Nel disastro sono certamente periti, quantunque i loro corpi non siano stati ritrovati, il comandante Belwig ed i due uomini dell'equipaggio.

U. P. I.

LA QUESTIONE ALGERINA AL VAGLIO DELLE NAZIONI UNITE

Apprensione in Francia per il dibattito all'ONU

Non si esclude che Ben Bella possa venir liberato a condizione che si limiti a discutere sulla tregua

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 24

La Francia non parteciperà all'imminente dibattito algerino all'ONU. Lo ha confermato questa sera il portavoce del Quai d'Orsay, il quale ha fatto osservare che un eventuale intervento delle Nazioni Unite nel problema algerino non farebbe che ritardare la pace, senza peraltro mutare la politica definita dal generale De Gaulle nel discorso del 16 settembre scorso.

Nei circoli ufficiali francesi si nutre apprensione circa il dibattito. Si ritiene infatti assai probabile che l'ONU approvi a forte maggioranza una mozione con la quale si raccomanderebbe alla Francia e ai nazionalisti algerini di negoziare la pace sulla base dell'«autodeterminazione» promessa dal generale De Gaulle e accettata, senza riserve, dal FLN. Un testo simile, si fa osservare, sarebbe inaccettabile per il Governo francese in quanto implicherebbe un riconoscimento «de facto» del Governo provvisorio algerino da parte della Francia. Quest'ultima ha più volte ribadito l'intenzione di limitare gli eventuali negoziati con i nazionalisti alla definizione delle condizioni militari di una tregua, e ha rifiutato di discutere sulle eventuali garanzie da fornire al FLN in caso di consultazioni elettorali. Si teme, inoltre, a Parigi che la richiesta dei nazionalisti algerini di fare organizzare all'ONU le future elezioni sia favorevolmente accolta a New York. Anche a tale proposito la posizione del Governo francese è netta: le consultazioni devono venire organizzate dalla sola Francia. Qualora l'ONU si pronunciasse in favore di trattative dirette tra Parigi e il FLN non rimarrebbe alla Francia, ha aggiunto il portavoce del Quai d'Orsay, che proseguire la pacificazione dell'Algeria, come ha dichiarato il generale De Gaulle.

Quanto alla liberazione di Ben Bella, chiesta dai nazionalisti algerini che gli hanno affidato il compito di negoziare con la Francia, non si esclude negli ambienti politici parigini che possa venire concessa. A condizione però che Ben Bella si limiti a discutere delle modalità militari di una tregua. Si tratterebbe quindi in tal caso di un gesto puramente distensivo. In conclusione quindi la Francia non intenderebbe dipartirsi dalla linea politica tracciata dal generale De Gaulle: spetta ai capi nazionalisti algerini venire a Parigi per discutere la tregua militare nell'ambito della «pace dei coraggiosi».

I generali francesi hanno per tradizione di dare certi fastidi al Governo: la tradizione non è stata smentita oggi dal gen. Valluy, comandante del settore Centro Europa della NATO. Il gen. Valluy è francese, naturalmente, ed è l'uomo che ha il più alto comando nell'organizzazione atlantica, dopo il gen. Norstad. Così mentre De Gaulle faceva colazione allo Eliseo con Massu e Ollé, due dei più prestigiosi comandanti in Algeria, e dopo colazione si intratteneva a lungo con Massu con il quale certamente deve aver parlato del «cessate il fuoco» in Algeria e delle trattative con il FLN, Valluy attaccava la concezione atlantica di De Gaulle. «Credo che certe dichiarazioni fatte recentemente su di una politica militare francese non integrazionista per quanto riguarda la NATO, siano da considerare come non aderenti al compito del Quartier generale del Centro Europa dove normalmente e quotidianamente siamo obbligati a fare una politica di integrazione».

Le «certe dichiarazioni» sono quelle di De Gaulle il quale aveva detto, in una conferenza agli allievi della Scuola militare francese e al Centro studi per la difesa nazionale, che la difesa della Francia non sarebbe stata concepibile che se fatta esclusivamente e strettamente dalla Francia: la difesa nazionale alla quale non si può associare nessuno, fosse anche la maggiore organizzazione militare possibile. Naturalmente le parole di Valluy hanno fatto rumore e subito il Ministero della Difesa ha replicato che la contraddizione non esiste e, se c'è, è solo apparente. Valluy non ha voluto polemizzare con De Gaulle. Tuttavia si fa rilevare a Parigi che se il generale non avesse voluto rispondere al Capo dello Stato, non avrebbe usato il termine «politica militare», ma «concezione militare» della Francia: e i generali sono abbastanza bene educati dal punto di vista diplomatico per non sapere il senso esatto delle parole. Avrà un seguito la frase di Valluy?

Questa piccola polemica fa parte di tutto un insieme che da qualche tempo amareggia la vita politica francese: ora l'Algeria, ora certe misure di politica interna, ora un particolare provvedimento che danno occasione al popolo o ai suoi rappresentanti di esprimere uno scontento che è un fatto di fondo, non un'occasione del momento. Come è il caso degli ex combattenti ai quali è stata sottratta la piccola pensione (sei miliardi all'anno, nel bilancio dello Stato) che avevano fin dal 1918. La discussione nei bilanci alla Camera ha portato a forme di grave tensione. Così Debré ha dovuto pregare la Camera di occuparsi dei vecchi «poilus» alla fine della intera discussione. E stanotte, conclusi i lavori sul bilancio, sarà l'occasione per i deputati di scagliarsi contro la politica governativa.

Tale è il malessere esistente che non è improbabile che il Primo Ministro ponga la questione di fiducia sull'intero problema, al fine di far passare anche il bilancio degli ex combattenti che, altrimenti, rischierebbe di essere bocciato alla Camera, mettendo in crisi il Governo. Ma Debré è davanti a un caso imbarazzante: se chiederà la fiducia, i socialisti deporranno una mozione di censura, capace di suscitare un vero e proprio inizio di crisi del primo Governo della quinta repubblica. Come si presenterà stanotte la situazione alla Camera?

Quando ci sono di mezzo i socialisti di Mollet, il «pateracchio» nato dai compromessi segreti è sempre all'ordine del giorno.

Stelio Tomei

NEL QUADRO DELLA DISTENSIONE FRA ORIENTE E OCCIDENTE

È allo studio il programma della visita di Gronchi in Russia

I preparativi romani per l'arrivo del Presidente Eisenhower

Roma, 24

Il programma dettagliato della visita del Presidente Gronchi in Russia è tuttora oggetto di particolare studio da parte dei competenti uffici del Quirinale e del Ministero degli Esteri che si tengono anche in continuo contatto, al riguardo, con l'Ambasciata sovietica a Roma e la nostra Ambasciata a Mosca.

E' certo comunque che il Presidente compirà il viaggio in aereo. La partenza potrebbe avere luogo nella mattinata dello stesso giorno 8 gennaio in modo che l'arrivo nella capitale russa avvenga nel pomeriggio. Per coprire in aereo la distanza Roma e Mosca non occorrono più di 7 ore di volo effettivo.

Accompagneranno l'on. Gronchi il Ministro degli Esteri Pella, nonchè alti funzionari del Quirinale e del Ministero degli Esteri che di norma fanno parte del seguito presidenziale in occasione delle visite di Stato. Figureranno pertanto nella delegazione italiana il segretario generale della Presidenza della Repubblica, il consigliere militare, il consigliere diplomatico, il segretario generale del Ministero degli Esteri, il capo del cerimoniale diplomatico della Repubblica, il direttore generale degli Affari politici ecc.

L'Ambasciatore russo a Roma, Kozirev, raggiungerà Mosca qualche giorno prima dello on. Gronchi per riceverlo insieme ai governanti sovietici al suo arrivo all'aeroporto di Vuknovo.

Intanto autorevoli ambienti vicini alla Presidenza della Repubblica scrivono che «l'invito al Presidente della Repubblica Gronchi per una visita ufficiale in URSS — invito che secondo fonti sovietiche era stato avanzato anche tre anni or sono — apre una nuova fase nei rapporti tra i due Paesi e si inserisce nel più vasto quadro delle iniziative ad alto livello per la distensione e la coesistenza, è indubbio inoltre, che l'invito di Mosca costituisce un riconoscimento sovietico della posizione dell'Italia: quali che siano gli obiettivi diretti ed indiretti dell'iniziativa russa e quali i riflessi internazionali, lo interesse sovietico per l'Italia si è manifestato questa volta in una forma concreta e al «vertice» delle relazioni politiche e diplomatiche di Roma e di Mosca».

«E' arguibile, quindi — continuano i suddetti ambienti — nell'invito, con il riconoscimento della posizione dell'Italia, il desiderio di un suo attivo e diretto contributo alla preparazione dei negoziati tra Oriente e Occidente.

«Anche se la funzione e i limiti che la Costituzione assegna al Capo dello Stato italiano, escludono che nei suoi incontri con i dirigenti sovietici egli possa negoziare e giungere a decisioni di accordi, non per questo perde di importanza e di valore la sua missione.

Passando ad un altro importante evento, c'è da segnalare che la visita che il Presidente degli Stati Uniti farà a Gronchi il 4-5 dicembre solleva una serie di problemi protocollari e logistici per la cui soluzione, data l'entità del seguito che accompagnerà Eisenhower, sono tuttora in corso varie riunioni al Ministero degli Esteri e al Quirinale fra i diplomatici italiani e quelli americani.

Allo stato dei fatti si sa che il Presidente degli Stati Uniti sarà ospite del Quirinale. Egli occuperà l'appartamento della «Manica lunga» che recentemente ha ospitato De Gaulle e successivamente i Principi di Monaco.

Tutte le personalità del seguito prenderanno alloggio in uno dei maggiori alberghi cittadini. Sono in corso le consultazioni per la definizione dei particolari delle cerimonie che hanno attinenza con i problemi della stampa. Si sa che dagli Stati Uniti arriveranno non meno di cento giornalisti ed è logico che i competenti servizi italiani si preoccupino sin da questo momento di fornire a questa imponente rappresentanza dell'opinione pubblica americana tutte quelle facilitazioni che non siano incompatibili con il richiesto sistema di sicurezza che deve necessariamente accompagnare il massimo rappresentante degli Stati Uniti.

Si è dell'avviso di pubblicizzare al massimo il viaggio del Presidente degli Stati Uniti e di questo non si dolgono di certo le autorità italiane, che intendono riservare ad Eisenhower l'accoglienza più fastosa consona, del resto, con l'importanza dell'ospite e col grado di amicizia che lega l'Italia agli Stati Uniti.

L'on. Togliatti ha richiesto in una lettera all'on. Scelba la convocazione della Commissione Esteri della Camera. La commissione dovrebbe discutere l'atteggiamento italiano all'ONU in occasione della votazione sugli esperimenti atomici francesi nel Sahara. Dirigenti e studiosi dei partiti comunisti dell'Europa occidentale hanno partecipato al convegno sul tema: «Scambio internazionale di opinioni sui problemi del capitalismo nell'Europa occidentale» che si è tenuto nel «Seminario comunista» delle Frattocchie. Al convegno hanno partecipato rappresentanti dei partiti comunisti francese, belga, olandese, danese, svedese, norvegese.

Dopo la visita di Folchi

La «Borba» polemizza con l'«Unità» e con Togliatti

Belgrado, 24

L'organo del partito comunista jugoslavo «Borba» accusa stasera il quotidiano comunista italiano l'«Unità» e il leader del PCI Palmiro Togliatti di minare la collaborazione italo-jugoslava.

In un lungo articolo di fondo su quattro colonne, pari a mezza pagina, intitolato «Ostacoli alla cooperazione internazionale», l'autorevole foglio belgradese sostiene che alcuni circoli politici italiani hanno fatto affermazioni le quali «costituiscono un aperto attacco alla politica di cooperazione fra la Jugoslavia e l'Italia, minano tale cooperazione e tentano di ostacolare gli ulteriori, fecondi sviluppi».

In particolare la «Borba» si scaglia contro l'«Unità» e, per altro verso, contro il «Secolo d'Italia», portavoce del movimento sociale italiano, ai quali attribuisce malevoli attacchi alla Jugoslavia.

Le obiezioni sollevate da «L'Unità» — afferma la «Borba» — «possono soltanto determinare quella sorpresa e quel dispiacere che i comunisti italiani ritengono necessari, nella situazione odierna, per fondare la loro politica di deterioramento delle relazioni fra l'Italia e la Jugoslavia e di ostacolo all'amicizia fra i due Paesi».

Passando a parlare dei singoli gruppi che si oppongono ad un miglioramento delle relazioni con la Jugoslavia, la «Borba» afferma che «i gruppi politici neofascisti ed alcuni giornali irredentisti di Trieste ed altrove» considerano la visita di Folchi come una nuova occasione per compromettere «la stessa idea della cooperazione italo-jugoslava».

Nel commentare le dichiarazioni di Togliatti, secondo cui i comunisti italiani non hanno mai accettato la soluzione corrente del problema di Trieste e mantengono al riguardo un atteggiamento ben distinto da quello sovietico, l'editoriale della «Borba» si chiede «da quale posizione e nel nome di chi» Togliatti si sia espresso come si è espresso. «La cosa fa pensare — continua il giornale jugoslavo — che i comunisti italiani vogliano far mostra di avere un atteggiamento libero e indipendente nei riguardi dei più importanti problemi internazionali».

La situazione

Tra voci e smentite ormai sembra che si possa dire con una certa precisione che verrà proposto a Kruscev di tenere la conferenza alla sommità tra la fine di aprile e la fine di maggio. Per quanto riguarda il leader sovietico, occorre tener conto di quanto si asserisce in alcuni ambienti occidentali; e cioè che Mao Tse avrebbe rifiutato di autorizzarlo a trattare delle questioni asiatiche nel corso dell'incontro alla sommità. Se ciò fosse vero, sarebbe la conferma che Kruscev deve far fronte all'ostilità cinese che intende sabotare l'organizzazione dell'incontro al vertice. Probabilmente la decisione dei russi di inviare Vorosciìov in India nel prossimo gennaio rientra nell'intenzione del Governo di Mosca di interessarsi sempre più a fondo delle questioni asiatiche per cercare di bilanciare la «presenza» cinese in quel settore.

Tra i problemi internazionali collegati con la fase in corso sono in primo piano l'Algeria e la questione tedesca. I francesi hanno deciso di non prendere parte al dibattito che all'ONU si svolgerà sulla questione algerina.

Dopo le delusioni dei giorni scorsi adesso per De Gaulle è arrivato un successo; una fonte ufficiale di Washington ha ribadito che gli Stati Uniti continuano ad appoggiare la politica del generale De Gaulle in Algeria e che non faranno nulla per ostacolarla.

Il problema tedesco è puntato in questo momento sulla questione dell'Oder-Neisse. Prudentemente Adenauer sta cercando di far capire ai tedeschi che non c'è niente da fare per l'Alta Slesia, di cui alla fine della guerra si sono impadroniti i polacchi portandovi dieci milioni di abitanti e scacciandone altrettanti di tedeschi. Il riconoscimento della frontiera dell'Oder-Neisse potrebbe costituire per Adenauer una concessione ai russi per cercare di ottenere da loro concessioni in favore dell'unificazione germanica.

Il partito repubblicano ha deciso di tenere il suo congresso in marzo per stabilire definitivamente la «linea» politica da seguire.

S'INTENSIFICA L'ATTIVITA' SUL FRONTE DEI PARTITI

INCERTEZZA FRA LE DESTRE SULL'ATTEGGIAMENTO VERSO IL GOVERNO

E' stata smentita la voce di un ingresso di Fanfani nel Ministero
Deciso per il prossimo marzo il congresso del partito repubblicano

Roma, 24

La riunione del Consiglio dei Ministri non avrà più luogo questa settimana, quasi certamente, ma ai primi della prossima. Il rinvio si è reso necessario poichè per venerdì è convocata la direzione della DC e per sabato l'on. Segni ha altri impegni. Secondo altri però il rinvio sarebbe dovuto al perdurare dei dissensi sulla legge antimonopolio.

Come abbiamo detto, la direzione della DC è stata convocata per venerdì mattina per procedere all'elezione delle cariche interne. Si riunirà alla Camilluccia. Si assicura che nell'elezione delle cariche interne, si farà posto solo a esponenti della corrente maggioritaria «dorotea».

Sul fronte delle destre e dei liberali si registra intanto una attività intensa; domani si riunirà l'esecutivo del MSI, per esaminare la situazione politica. Sempre domani si avranno, in mattinata la riunione dei parlamentari del PDI e in serata quella della direzione dello stesso partito. L'on. Covelli e l'on. Patrissi hanno comunque voluto precisare che quelle di domani saranno riunioni di normale amministrazione dedicate alla preparazione del comitato centrale del partito demo-italiano che si riunirà il 2 dicembre. Nel PDI la situazione è sempre incerta, tra il gruppo Covelli favorevole a richiedere una chiarificazione al Governo e a creare quindi difficoltà all'on. Segni, e il gruppo Lauro che è invece contrario.

Quanto ai missini, fonti attendibili hanno fatto sapere che domani l'esecutivo, la cui riunione precederà quelle che prossimamente saranno tenute dalla direzione e dal comitato centrale del partito, esaminerà a fondo la situazione ma senza perdere di vista la necessità di una politica che non faccia il gioco degli avversari. In altre parole i missini assicurano che da parte loro, pur mantenendosi un atteggiamento «critico» verso taluni aspetti della politica della DC, non si farà nulla per creare difficoltà sostanziali al Governo.

Stasera intanto si dovevano riunire per un esame della situazione anche i parlamentari liberali. La riunione è stata rinviata a domani. Si discuterà fra l'altro sulla relazione del colloquio che l'on. De Caro ha avuto recentemente con l'on. Segni, relazione che è stata subito portata all'esame dei dirigenti del partito.

Nel taccuino dei fatti politici odierni sono da segnalare anche i colloqui fra Zaccagnini e Gui, nonchè fra Bo, Natali, De Meo, Forlani, Negrari, Radi, D'Arezzo e altri esponenti dei gruppi di centro-sinistra della DC. Questi colloqui si inquadrano nella situazione che si è creata dopo la formazione della nuova direzione della DC.

I fanfaniani, com'è noto, hanno posto ieri, attraverso la loro rivista «Nuove Cronache», il seguente interrogativo agli on. Segni e Moro: «E' vero, come ha detto l'on. Almirante a Trieste, che l'appoggio delle destre al Governo è concordato?». Il giornale missino «Il Secolo» stamane è tornato sull'argomento riconfermando quanto aveva detto a Trieste Almirante e ricordando che spesso, prima della formazione del suo Governo e dopo, nonchè recentemente, l'on. Segni ha avuto contatti ufficiali con gli esponenti delle destre. D'altra parte il giornale missino ha ricordato che anni fa anche l'on. Fanfani quando formò il suo primo Governo chiese appoggi alle destre e il sen. Turchi oggi ha dichiarato di essere pronto a dimostrarlo con documenti e altre «pezze d'appoggio».

Non vi è dubbio che i colloqui odierni dei fanfaniani sono stati dedicati a questo tema. Ma nell'odierna giornata i fanfaniani hanno parlato anche di altro; il giornale criptocomunista del pomeriggio «Paese Sera» ha infatti lanciato la voce che i dorotei penserebbero di far entrare Fanfani al Governo per le seguenti ragioni: per aprire una crisi che potrebbe anche rendere necessario il rinvio della visita di Gronchi in Russia, e per formare, inoltre, una specie di Governo «d'unione democristiana» che imprigionerebbe i fanfaniani e le altre correnti di centro-sinistra del partito. La voce è stata smentita nettamente: va comunque segnalata perchè è tipica della fase politica in cui siamo entrati.

La direzione repubblicana ha concluso i suoi lavori stabilendo che il congresso nazionale del partito venga tenuto entro la prima quindicina di marzo in una località da scegliere. La direzione ha approvato inoltre un ordine del giorno che accoglie favorevolmente la relazione dell'on. Reale, segretario del partito, fautore della continuazione della politica di centro-sinistra. C'erano molti assenti, ma comunque l'odg è stato accolto con 14 voti contro 7. Questi ultimi voti sono confluiti invece a favore di una risoluzione dell'on. Pacciardi, che ha dichiarato di non ritenere positiva e aderente alla realtà della situazione, la relazione del segretario del partito.

Prima della conclusione dei lavori si erano avuti interventi di Macrelli, Sommovigo, Gatto, De Andrè, Giangrotti e Bartolo. A tutti aveva replicato Reale. La Malfa non ha potuto partecipare al dibattito perchè ammalato.

L'on. Reale nella sua replica conclusiva ha confermato il suo giudizio positivo sulla situazione italiana e sui suoi sviluppi originati oltre che da cause internazionali anche dai seguenti due fattori: 1) la chiarificazione che ha cominciato a delinearsi nella DC; 2) l'accentuazione della politica autonomistica del PSI nonostante le note riserve e prudenze con cui essa va valutata. Se tutto questo è esatto, ha aggiunto Reale, è merito in parte del PRI.

Al termine della riunione, Reale ha risposto ad alcune domande dei giornalisti. Gli è stato chiesto tra l'altro perchè il PRI a suo tempo non sostenne il Governo Fanfani. «Era un Governo nato con il concorso della nostra astensione e si trattava di un esperimento avvolto da numerosi interrogativi che ponemmo in rilievo e che poi sono stati confermati dai fatti. Il Governo però non si trovò mai in difficoltà per colpa nostra. In sostanza fu una esperienza non ancora matura».

«Allora i repubblicani oggi la ritengono matura?».

«Sì e no. E' certo che la DC potrebbe affrontarla sulla base dell'ampia discussione svoltasi a Firenze e con l'isolamento della destra. Dopo il congresso di Firenze si sono ridimensionate le forze».

A sua volta Macrelli ha dichiarato che la direzione del PRI ha preso atto della evoluzione in atto dalla quale risulta l'impossibilità di ricostituire il quadripartito.

Alla seduta della Camera

LE NUOVE DISPOSIZIONI in materia di I.G.E.

Roma, 24

Anche oggi la Camera ha dedicato tutta la seduta allo svolgimento di interrogazioni, quasi tutte di carattere locale e particolare. Di interesse più generale soltanto la precisazione fornita dal Sottosegretario all'Industria e Commercio Micheli, il quale rispondendo all'on. Servello, ha ricordato che i commercianti di dolciumi, articoli di drogheria e fiori possono vendere in via eccezionale i loro prodotti confezionati in oggetti di vetro, ceramica o altro a condizione che tali oggetti siano di poco valore e comunque accessori rispetto al contenuto.

Nel corso della seduta, il Ministro delle Finanze Taviani, ha presentato alla Presidenza un disegno di legge concernente nuove disposizioni in materia di imposta generale sull'entrata. Il Ministro ha avvertito che il disegno di legge stesso era stato già presentato al Senato. Successivamente il Governo ne ha chiesto la restituzione alla Presidenza di quel consesso per presentarlo alla Camera, dato che in esso è prevista una maggiore entrata, che dovrà servire quale copertura per il disegno di legge sull'abolizione dell'imposta comunale di consumo sul vino attualmente all'esame della Commissione Finanze e Tesoro di Montecitorio. Il Governo ha chiesto l'urgenza che è stata accordata.

Nella relazione che accompagna il provvedimento, il Ministro Taviani osserva che lo intento che si è proposto l'Amministrazione nello stabilire i criteri della nuova disciplina non poteva che essere quello di semplificare le modalità di pagamento alleviando sia il contribuente che gli uffici dalle formalità e incombenze connesse al sistema dell'abbinamento e nello stesso tempo assicurare la possibilità di eguale introito in favore dell'erario.

Sgomberato a Barletta un edificio scolastico

Barletta, 24

Nella scuola elementare «Battisti» stamane improvvisamente sono caduti alcuni calcinacci. Si è pensato subito al crollo e gli alunni sono stati fatti uscire.

Sul posto si è subito recato il vicecapo dell'Ufficio tecnico comunale, ing. Capurso. Dopo un sopraluogo, egli ha dichiarato che non esiste pericolo imminente, ma ha consigliato ugualmente lo sgombero dell'edificio. La caduta dei calcinacci è stata provocata dalle infiltrazioni della pioggia.

A Ragusa, in Sicilia, gli alunni di quattro classi delle scuole medie, sistemate nei locali di un ex convento di Santa Maria Schiblie, si sono rifiutati di entrare in classe questa mattina, avendo notato che alcune lesioni nei muri e nelle volte delle aule si erano allargate durante la notte a causa della pioggia insistente e del forte vento.

---

250 dimissionari dal MSI nella federazione di Roma

Roma, 24

In data di ieri, gli aderenti alla corrente intransigente interna al MSI denominata «Per un fronte rivoluzionario — nata con uno scopo di orientamento» hanno rassegnato le dimissioni dal partito. Un comunicato dice che la lettera è accompagnata da un primo elenco della federazione di Roma, che hanno portato alcune fra le sezioni rionali».

APERTO IL TRATTO DA BOLOGNA SUD A SASSO MARCONI

L'Autostrada del Sole si è allungata di altri 12 km.

Un ponte in curva di 413 metri sul Reno è l'opera più importante del percorso - Forse in agosto o in settembre l'arteria sarà completata fino a Firenze

Bologna, 24

Un nuovo tratto dell'Autostrada del Sole è stato aperto al traffico, da Bologna a Sasso Marconi. Allo scoccare della mezzanotte scorsa, le cancellate che ostruivano il nastro della grande arteria poco oltre l'uscita di Bologna Sud, presso Casalecchio di Reno, sono state rimosse, mentre dal lato opposto, a Sasso Marconi, s'accendevano le luci del nuovo casello.

Poco dopo, la prima macchina, proveniente da Milano, percorreva gli 11 chilometri del tratto appena inaugurato, che portano a 207 chilometri il tracciato dell'Autostrada aperto alla circolazione sulla via per Roma. A Sasso Marconi, i veicoli diretti a Sud imboccano la Porrettana, per Pistoia e Firenze, evitando il lungo giro che obbligava prima a raggiungere la statale.

L'opera più importante, nella dozzina, quasi, di chilometri del nuovo percorso è il ponte che scavalca il Reno: un ponte in curva, con dodici luci e con uno sviluppo complessivo di 413 metri. A metà strada circa, sarà presto ultimata una grande stazione di servizio con un ristorante posto, come quello di Fiorenzuola, sopra un'arcata che scavalca le carreggiate. Gli saranno anche due ampie aree di parcheggio per i veicoli in sosta.

Il nuovo percorso non presenta curve sensibili: il limite di sicurezza per la velocità è come per il tratto Milano-Bologna, di 160 chilometri orari. I 12 chilometri che portano a Sasso Marconi rappresentano un primo passo verso la soluzione dei problemi imposti al tracciato dallo scavalcamento dell'Appennino.

I lavori nel resto del tracciato fino a Firenze procedono simultaneamente in tutti i settori appaltati: i tecnici prevedono che la Bologna-Firenze potrà essere pronta per l'agosto o il settembre del prossimo anno. Se i tratti terminali saranno inaugurati prima, sarà difficile stabilire, poichè non pare di poter aprire al traffico la tratta fino a Firenze senza finire per quelli intermedi, data la mancanza di raccordi stradali in questa zona di montagna. Le curve, ad ampio raggio, potranno consentire, da Sasso Marconi a Firenze, una velocità di 120 chilometri orari.

Intanto, mentre l'Autostrada del Sole si protende pezzo per pezzo verso Sud — in primavera saranno iniziati i lavori sul tratto in partenza da Firenze e da Roma — punte di eccezionale afflusso di veicoli vengono registrate in questi giorni nel tratto fra Reggio e Modena, in seguito al crollo del ponte sul Secchia che ha interrotto la via Emilia. Oltre il novanta per cento delle macchine in transito fra le due città passa ora sull'autostrada, piuttosto che attraverso i due tracciati di emergenza: quello di Reggio, Scandiano, Sassuolo, Modena, per chi scende da Nord, e quello di Modena, Carpi, Reggio, per chi sale da Sud.

Il traffico sull'Autostrada del Sole è così aumentato, da Reggio Emilia a Modena, di cinque o sei volte, con una media giornaliera di circa seimila passaggi. Media che aumenterà, probabilmente in seguito allo sconto del trenta per cento concesso al traffico pesante — motrici di oltre 25 quintali e rimorchi di oltre 51 quintali — a partire dalla mezzanotte fra domenica e ieri.

A Rubiera intanto oggi sono proseguiti i lavori di demolizione e frantumazione delle strutture non utilizzabili delle arcate crollate del ponte sul fiume Secchia, lungo la via Emilia. Un enorme blocco murario, che ostacolava il deflusso delle acque, è stato fatto saltare con due cariche di esplosivo. A 50 metri circa a monte del ponte diroccato sono stati intrapresi gli scavi per la costruzione delle «testate» del passaggio provvisorio in tralicci di ferro.

BORSE E MERCATI

MILANO

Dopo un inizio ancora incerto per vendite di liquidazione sui titoli a largo mercato, il tono della quota si è fatto più sostenuto, con spunti di rialzo su Sarda, Seso e sui tessili. Migliori anche le Italgas. Chiusure ai massimi della giornata. Calmi i finanziari, i metallurgici, i chimici e alcuni alimentari e immobiliari. Perdite di modesto rilievo per i valori a largo mercato. Nei diversi, da segnalare le Elettrocarbonium che segnano una plusvalenza di 14.800 punti. Calmi e poco variati i titoli di Stato; leggermente più sostenute le Obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato 19 milioni 500.000, Buoni del Tesoro 52 milioni, Obbligazioni 297 milioni 500.000, Azioni 1 milione 751.686.

Titoli di Stato: R. It. 5% 103,05 (—0,10), 3,50% 73 (+0,50); Red. 3,50% 97,50 (—0,10), 5% 101 (—); Ric. 3,50% 85,70 (—0,10), 5% 99,25 (—0,025); Rif. fon. 5% 97,65 (+0,10); Trieste 5% 97,90.

Buoni del Tesoro 5%: 1-10-'66 99,95 (+0,025), 1-4-'60 101 (+0,15), 1-1-'61 101,15 (—0,10), 1-1-'62 100,30 (—0,15), 1-1-'63 100,275 (—0,025), 1-1-'64 100,10 (+0,05), 1-1-'65 100,30 (+0,20), 1-1-'66 100,40 (—), 1-1-'68 100,85 (+0,10).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 58000 (+600), Bastogi 3063 (—2), Breda 3908 (—12), Finelettrica 1945 (—24), Finmare 638 (+4), Finsider 1035 (+1), Gim 8000 (+20), Invest. 5025 (+25), Centrale 17790 (—100), Sviluppo 2990 (—8), Sifir 3100 (—5), Generali 74990 (—460), Fond. Inc. 14000 (—400), Assicuratr. 77050 (+1050), Ras 36490 (—10).

Trasporti: N. Milano 4240 (+40), Ausiliare 2890 (+90), Mittel 5400 (—100), Veneta 1970 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9510 (+15), Cotoniere 850 (+10), Cantoni 25925 (+650), Val Ticino 103 (+9,25), Olcese 1825 (+40), Cucirini 14750 (+290), Stampati 4150 (+5), Cascami 7465 (—35), Fisac 705 (+3), Gavardo 5630 (—15), Lanerossi 12540 (+440), Tilane 8700 (+350), Scotti 191 (+4), Linificio 1354 (+2), Rossari 35600 (+125), Rotondi 31400 (+400), Man. Tosi 5950 (+50), Pacchetti 920 (—), Viscosa 3907 (—5), Bernasconi 1570 (—), Un. Manifatture 70600 (—400).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 1050 (—), Dalmine 2545 (—75), Cornigliano 1752 (—8), Ilva 830 (—0,50), Magona 1070 (—), Metalli 7760 (—60), Amiata 7610 (—140), Catini 3188 (—11), Monteponi 1746 (—4), Siele 8400 (—175), Falck 7848 (—82).

Meccanici e automobil.: Bianchi 577 (+7,50), Fiat 2467 (+6), Nebiolo 18,95 (—0,10), F. Tosi 880 (+10), Westingh. 1640 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2227 (—3), Cieli A 4205 (—44), Cieli B 4200 (+30), Dinamo 3999 (—16), Edison 4550 (—19), Bresciana 3990 (+20), Caffaro 450 (+5), Calabrie 2245 (—2), Campania 2470 (+20), Sarda 7710 (+360), Valdarno 4240 (—15), Emiliana 3859 (—31), App. Centr. 4510 (—), Al. Veneto 2800 (—), Subalpina 3962 (+12), Sit 1400 (—13), Lucana 2780 (—80), Magneti 1670 (+1), E. Marelli 701,50 (—8,50), Orobia 3102 (+2), Pugliese 2210 (—15), Romana 4163 (—7), Seso 4360 (+82), Sip 2116 (—), Sme 1890 (—9), Stet 4248 (+20), Tecnomasio 3010 (—), Volta ord. 3000 (—48), Volta pref. 3340 (—50), Teti A 4810 (—5), Teti B 4810 (—5), Terni 464 (—6,50), Unes 1187 (—5), Vizzola 5515 (+2).

Alimentari: Certosa 3450 (—), Distillati 4990 (—10), Eridania 4890 (+30), Es. Molini 2200 (—), Motta 33475 (+575), Romana Zuccheri 680 (—20).

Chimici: Anic 5075 (—25), Nap. Gas 1445 (—), Erba 14420 (—230), Italgas 1932 (+27), Larderello 3490 (+25), Liquigas 1412 (—6), Ossigeno 3680 (+130), Miralanza 22050 (—100), Pibigas 336 (—0,50), Rumianca 2280 (—10), Saffa 5460 (—20), Solgas 2775 (—75).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4920 (—30), Beni Stab. 4730 (—95), Bon. Ferr. 1145 (+40), Edificio 5000 (+600), Imm. Roma 966 (—2), Sagi 2580 (—), Iniziativa 4078 (—22), Milano C. 23000 (—), Risanamento 8920 (+5), Sylos 4870 (+10).

Diversi: Baroni 385 (—10), Binda 42000 (+1000), Burgo 21500 (—10), Cementir 4050 (—58), Cer. Pozzi 1050 (—5), Ginori 880 (—19), Ciga 7335 (—60), Elettrocarbon. 65000 (+14800), Eternit 5145 (—35), Italcementi 20150 (+100), Cond. Acque 935 (—5), Rinascente 523,50 (—6), Linoleum 4100 (+50), Pirelli S.p.a. 6170 (+120), Pirelli e C. 5160 (+45), Rejna 1220 (+10), Smeriglio 542 (+12), Acqui 8950 (—), De Ferrari 1808 (+8).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,60, doll. canadese 650,25, franco svizzero lib. 142,89, sterlina 1739,75, franco franc. 126,55, marco Germania Occ. 148,80, franco belga 12,4085, fiorino olandese 164,37, corona danese 90, corona svedese 119,875, corona norvegese 86,9675, scellino austriaco 23,95375.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 619,95, franco svizzero 142,96, sterlina 1739,50, fr. belga 12,3325, fr. francese 124,775, marco 148,84, scellino austr. 23,92, peseta spagnola 10,24, escudo portogh. 21,62, doll. canadese 647, fiorino olandese 164,25, corona danese 89,80, corona svedese 119,725, corona norvegese 86,85, dinaro taglio grosso 0,73, dinaro taglio piccolo 0,85, lira egiziana taglio piccolo 1175.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5525-5875, sterlina oro c. nuovo 5675-5825, marengo svizzero 4250-4400, oro 702-706, argento p. 19,80-20,30.

TRIESTE

Azionario riflessivo con correzioni negative per la quasi totalità della quota. Più accentuate nel reparto assicurativo. Si salvano le sole Bastogi e Pirelli con rispettivamente più 20 e più 70 punti.

Titoli trattati: Bastogi 500, Generali 225, Ras 50, Snia 2000, Montecatini 2000 e Pirelli 500.

Bastogi 3050, Finmare 640, Finsider 1032, Generali 74800, Assicuratrice 78000, Ras 35600, Istria-Trieste 515, Lussino 9000, Martinolich 6550, Tripcovich 30000, Snia Viscosa 3895, Ilva 820, Montecatini 3200, Orda 317, Meridelettrica 1895, Terni 463, Stet 4200, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1407, Beni Stabili 4820, Immobiliare 965, Pirelli it. 6170.

RISCATTO TITOLI DI PRESTITI TEDESCHI

Roma, 24 — Il Ministero del Tesoro porta a conoscenza dei possessori di titoli delle «tranches» italiane del Prestito esterno della Germania 1924 (Dawes) e del Prestito internazionale del Governo tedesco 1930 con clausola oro (Young), che l'Amministrazione federale dei debiti tedeschi ha offerto il riscatto dei titoli ancora in circolazione e dei relativi interessi dal 1953 al 1959, nonchè delle cedole scadute anteriormente al 1945.

L'offerta è da considerarsi adeguata, equa e conforme alle condizioni stabilite nell'accordo di Londra, sui debiti tedeschi; essa comporta un pagamento di lire 675, più 15 lire per ogni cedola anteriore al 1945, per ogni 500 lire di valore nominale del titolo Dawes, e di lire 42.515, più 880 lire per ogni cedola anteriore al 1945, per ogni 1000 lire di valore nominale del titolo Young.

I portatori che desiderino accettare tale offerta dovranno, a partire dal 1.o dicembre p. v., rivolgersi alle filiali della Banca d'Italia che, dopo espletate le formalità necessarie, provvederanno al pagamento di quanto dovuto, purchè i titoli risultino compresi nell'elenco delle obbligazioni riconosciute valide dalla legge tedesca sulla convalida dei titoli emessi all'estero.

IL MALTEMPO SI E' SCATENATO CON LA VIOLENZA DI UN «TORNADO»

La Calabria di nuovo colpita da disastrosi uragani e nubifragi

Cosenza e numerosi altri centri allagati per lo straripamento dei fiumi - La piana di Metaponto sommersa da un metro d'acqua - Tre persone trascinate via dalla piena - Danni ingentissimi

Catanzaro, 24

Un uragano di eccezionale violenza, che le impetuose raffiche di vento hanno trasformato, su talune zone, in un vero e proprio «tornado», si è abbattuto sul Catanzarese, da questa notte, sradicando alberi, scoperchiando case, abbattendo impianti aerei delle linee elettriche e telegrafiche, interrompendo le comunicazioni ferroviarie e provocando ovunque danni notevoli. Il vento ha raggiunto la velocità di oltre cento chilometri orari. Particolarmente colpito, oltre al capoluogo, è tutto il territorio jonico compreso tra il golfo di Squillace e Punta Alice e più precisamente i comuni di Cirò, Torre Melissa, Crotone, Botricello, Catanzaro Lido, Sant'Andrea sullo Jonio, Soverato, Badolato e Catanzaro città.

A Catanzaro Lido, dove l'acqua piovana e quella del mare hanno letteralmente sommerso i rioni — Murano e Progresso fino all'altezza dei primi piani delle case, vigili del fuoco sono intervenuti con imbarcazioni per far sgomberare gli alloggi invasi dalle acque. Trecento persone sono rimaste senza tetto.

In seguito al cedimento del terreno per le acque torrenziali, otto carri merci di un lungo convoglio partito da Catanzaro e diretto a Reggio Calabria sono deragliati nel tratto di linea compreso tra le stazioni di Montauro e Badolato Marina. Nessun danno al personale ferroviario; si segnalano solo danni notevoli al materiale. In conseguenza del deragliamento, dell'allagamento della galleria di Marcellinara e di allagamenti in altri punti della strada ferrata, la linea Santa Eufemia Lamezia-Vibo Valentia è interrotta. Sulle interruzioni non è stato possibile apprendere altri particolari, perchè le linee telefoniche tra le varie stazioni sono interrotte. A causa del persistere della pioggia non è stato poi ancora possibile ripristinarle.

A Torre Melissa un vecchio contadino, del quale non si conoscono ancora le generalità, è stato trovato annegato nella sua casetta colonica invasa dalle acque. Nella stessa zona sono state danneggiate altre casette.

Anche nel Crotonese, le acque piovane e quelle straripate dai torrenti Passovecchio e Papanisaro hanno allagato strade, alcuni stabilimenti industriali e abitazioni. Gli stabilimenti hanno avuto danni ai macchinari e ai depositi di materie prime e dei prodotti finiti. Negli stabilimenti «Montecatini» e «Rossi e Tranquilli», per la permanenza delle acque nei locali, il lavoro è stato sospeso.

Nella zona di Strongoli, una baracca, nella quale abitavano sei persone, tutte componenti della famiglia Mustacchio, è stata travolta dalle acque. Quattro soltanto sono riuscite a porsi in salvo, mentre Maria Pellicano di 80 anni, e il figlio Francesco, di 55 anni, sono stati trascinati via dalle acque. Fino a stasera i loro corpi non erano stati ancora ritrovati. Il maltempo ha causato una interruzione ferroviaria sul tratto Crotone-Strongoli con la asportazione di vari tratti della strada ferrata.

Nella zona di Sant'Eufemia i fiumi Bagni, Cantagalli e Amato hanno rotto gli argini, allagando quasi l'intera piana e provocando danni ingenti alle colture ed a decine e decine di case coloniche. Anche molte altre costruzioni sono state scoperchiate dal vento che ha soffiato sulla zona a oltre cento chilometri l'ora. Secondo quanto viene segnalato, danni di rilievo si sarebbero verificati nella stazione di Sambiase.

Da Nicastro si apprende che è crollato il capannone di una segheria, ferendo tre operai, uno dei quali, a nome Maggiorino, piuttosto gravemente. Anche qui le comunicazioni telefoniche e telegrafiche sono interrotte.

Nella frazione di Marina di Caulonia, si è abbattuta una tromba d'aria che ha scoperchiato quattro abitazioni e sradicato numerosi alberi e pali telegrafici. La contadina Angela Circotta è rimasta gravemente ustionata da un fulmine. A Locri, l'ala di un edificio dell'Ina-Casa, a ridosso del torrente Santa Margherita, in seguito al cedimento del terreno presenta delle grosse crepe. Anche qui numerosi terranei sono rimasti allagati.

Da oltre 40 ore una pioggia torrenziale cade sulla Piana di Metaponto. Centinaia di ettari di terreno per oltre 25 chilometri quadrati sono attualmente sommersi sotto quasi un metro di acqua, mentre oltre un centinaio di famiglie sono state costrette ad abbandonare le loro case. Si tratta di famiglie di piccoli coltivatori ed assegnatari dell'Ente riforma, dislocati nelle campagne presso Scanza e Policoro, i quali sorpresi dalla pioggia, sono prima rimasti bloccati nei campi allagati e poi costretti a salire sui tetti per salvarsi dal fango. Squadre di vigili del fuoco e carabinieri sono al lavoro da oltre 24 ore per mettere al sicuro le persone e il bestiame. A Policoro, lo zuccherificio è rimasto allagato riportando seri danni. La centrale elettrica è anche invasa dalle acque ed i vigili del fuoco sono stati costretti a raggiungerla con una zattera per tentare di riattivare l'energia elettrica.

Un forte vento solleva delle autentiche ondate nella zona inondata rendendo più difficoltosa l'opera di pronto intervento. Fra la popolazione il panico è vivissimo. Non pochi contadini, hanno rotto gli argini dei canali di scarico preferendo lo allagamento dei propri terreni alla piena distruggitrice.

A Trebisacce il fiume Saraceno ha rotto gli argini devastando tutti i poderi circostanti ed interrompendo anche un tratto della nazionale n. 106, manca la luce elettrica e l'acqua potabile. Il mare è in tempesta e i marosi si abbattono sulla spiaggia di «Torre Cerchaira», che è in gran parte allagata. Anche il fiume «Satanasso» ha notevolmente aumentato il suo corso e minaccia di straripare. I danni sono ingentissimi: si parla già di un centinaio di milioni, ma la cifra è assai approssimativa; il bilancio finale sarà di gran lunga superiore.

Anche sul Cosentino *infuria il maltempo accompagnato da raffiche di vento e scariche elettriche. Da numerose località della provincia vengono segnalate interruzioni stradali per frane e allagamenti. La pioggia, che ha continuato a cadere abbondantemente per tutta la giornata, ha fatto straripare i fiumi Crati e Busento, le cui acque hanno allagato, a Cosenza, centinaia di negozi ed abitazioni a pian terreno. Il ponte San Lorenzo sul Crati è seriamente minacciato dalla violenza delle acque. Nella zona di Garruba le acque del fiume hanno invaso le strade lasciando ovunque un fitto strato di melma. A Ponte Martire, il Busento ha raggiunto il segnale di guardia rompendo più avanti l'argine destro. Piazza Valdesi è allagata. Il lungo Crati con l'albergo «Jolly» sono rimasti isolati dalle acque. Nelle vicinanze del «Jolly» è crollato un muro che ha travolto quattro baracche di venditori piene di mercanzie.*

Nella provincia di Cosenza, è rimasta isolata la frazione Farneta del Comune di Castorecchio, dove un fabbricato minaccia di crollare. A Corigliano Calabro vi è serio pericolo per un palazzetto abitato da cinque famiglie. Per cadute di frane sono isolati gli abitanti di Amendolara, Albiona e Lappano. Allagamenti vengono segnalati a Plataci, Cassano Jonio.

In seguito alle violente piogge i fiumi Mesina, Marepotamo, Bonamico e Careri minacciano di straripare da un momento all'altro. Le linee telefoniche con Polistena, Taurianova e Cinquefronti sono interrotte. A Reggio Calabria numerosi sono i terranei rimasti allagati.

Da ieri pomeriggio piove a dirotto anche su tutta la Provincia di Foggia *e la temperatura si è notevolmente abbassata. Numerose sono state le chiamate ai vigili del fuoco per allagamenti nei sotterranei e scantinati, e per le numerose fogne ingorgate che hanno provocato l'allagamento di alcune strade alla periferia della città. Nelle prime ore di stasera, la pioggia è aumentata di intensità. Si teme lo straripamento dell'Ofanto e del Triolo, che già da stamane sono in piena.*

Maltempo anche in Sicilia. *Il torrente «Saya», in provincia di Siracusa, è straripato in seguito alla violenta pioggia inondando l'abitato di Oliveri. Gli argini hanno ceduto in due punti; all'altezza di Sotto Castello ed all'altezza della linea ferroviaria. Circa 500 case sono allagate. I vigili del fuoco dei paesi viciniori, prontamente avvertiti, si trovano sul posto insieme a carabinieri e a soldati del 5.o Fanteria e del Genio civile di Messina. Si ignora fino a questo momento, l'entità dei danni. In serata la situazione è andata migliorando.*

IMMEDIATO INTERVENTO del Governo nelle zone colpite

Roma, 24

In serata il Ministero dei Lavori pubblici ha diramato il seguente comunicato:

«A seguito del nubifragio abbattutosi nuovamente sulla regione calabrese e in particolare sulla provincia di Catanzaro, il Ministro dei LL.PP. on. Togni, ha disposto l'immediata mobilitazione di tutto il personale dipendente dal Provveditorato alle Opere pubbliche di Catanzaro nonchè degli uffici del Genio civile e dell'ANAS per fronteggiare le situazioni di emergenza e per l'immediato ripristino delle opere danneggiate di primaria necessità.

Il Ministro ha altresì disposto che siano impiegati tutti i mezzi tecnici e finanziari necessari al pronto intervento, riservandosi di provvedere in via definitiva in relazione alle possibilità concessegli dall'attuale legislazione per il completamento delle opere di ripristino. Gli sviluppi della situazione sono costantemente seguiti dai competenti organi del Ministero».

Nella giornata di ieri e di oggi i Sottosegretari Larussa e Spasari hanno visitato in Calabria i Comuni maggiormente colpiti dalle alluvioni.

BIMBO SEVIZIATO da due inumani coniugi

Milano, 24

La polizia ha deferito all'autorità giudiziaria due coniugi, per gravi maltrattamenti continuati nei confronti di un bimbo di 6 anni, figlio della donna.

L'episodio è avvenuto in uno stabile in viale Pisa 31, dove alcuni inquilini da qualche tempo erano testimoni di quanto avveniva in un quartierino abitato dal fattorino Ugo Morata di 26 anni, e dalla moglie Livia Siracusa di anni 30, oriunda di Bari. Il figlio, Massimo di 6 anni, che la donna aveva avuto da una precedente relazione, durante l'assenza del marito veniva sottoposto a sevizie di ogni genere, nonostante fosse affetto da una grave forma di rachitismo.

Gli inquilini allarmati dai continui lamenti del piccolo, avvisavano la polizia, la quale ha accertato che il bimbo, benchè malato, era costretto a dormire per terra su un piccolo cuscino, privo di biancheria e di coperte. Il bimbo veniva anche lasciato solo in casa per giorni interi e quando, al ritorno della madre, continuava a piangere, veniva frustato e sottoposto a bagni ghiacciati.

Due morti in una «600» precipitata in mare

Nuoro, 24

Una sciagura stradale si è verificata la scorsa notte lungo la spiaggia di La Caletta di Siniscola. Una «600» con a bordo il pretore dott. Antonio Roggiu ed il sottufficiale di P. S. Gastone Pasquini, per cause non accertate, si è inabissata in mare. Il cadavere del Pasquini è stato trovato sulla spiaggia, nelle prime ore di stamane, da un pastore mentre non si hanno notizie del dott. Roggiu. Si pensa che il magistrato sia rimasto imprigionato nella «600».

RITROVATA LA BIMBA SCOMPARSA DA BARI VECCHIA

SUL MARE GALLEGGIAVA UNA GROSSA «BAMBOLA»

È stato un pastorello a fare la scoperta e a dare l'allarme
Probabilmente la piccola è finita in un chiusino della fognatura

Bari, 24

Dopo sei giorni di febbrili ricerche, stamane è stato ritrovato il cadavere della bimba Teresa Fanelli sulla scogliera Colomba nelle acque di Torre a Mare, una frazione di Bari distante dieci chilometri dalla città. La scomparsa della piccola da Bari vecchia, dove abitava con la famiglia, aveva fatto mobilitare agenti, carabinieri, vigili del fuoco, cittadini privati, cani poliziotti.

E' stato un pastorello, che si trovava nei pressi della riva a Torre a Mare, a notare nelle acque una «bambola». Impressionato, però dalle notevoli proporzioni della bambola, il ragazzo ha dato l'allarme, richiamando sul posto il medico condotto. Il dottore, accortosi che si trattava del cadavere di una bambina, ha avvertito alcune guardie di finanza in servizio di perlustrazione e i carabinieri. Non è stato poi difficile, sulla base della foto diramata da vari giorni a tutti i posti di Polizia e a tutte le stazioni dei carabinieri, accertare che si trattava della piccola Teresa Fanelli.

Il medico legale ha escluso che la piccola Teresa Fanelli abbia subito violenze prima della morte. Lo ha accertato con un sommario esame fatto sulla stessa battigia di «Cala Colomba» di Torre a Mare, dove alle 11.15 il cadaverino è stato scorto dal pastorello Giuseppe Mesto, di 17 anni, che a poca distanza dalla riva stava conducendo le sue pecore al pascolo. Alle 13.20, il cadaverino della bimba, per ordine del Sostituto Procuratore Zaccaria, è stato trasportato all'obitorio.

Secondo la polizia la piccola deve essere rimasta vittima di una disgrazia. Mercoledì pomeriggio sarebbe caduta in un chiusino della fognatura e attraverso un canale sotterraneo il cadavere sarebbe stato trasportato in mare. La corrente della costa deve aver poi portato a una discreta velocità il corpicino verso Sud. Il vento di greco-levante, che da stanotte batte la costa rendendo il mare agitato, avrebbe infine spinto il cadavere verso la riva di Cala Colomba, dove è stato scorto dal pastore Giuseppe Mesto che in un primo momento ha creduto che fosse una bambola. Poi, accortosi che si trattava di una bambina, ha inviato un suo amico, Vito Cinquepalmi di 16 anni, ad avvisare qualcuno. Il Cinquepalmi ha trovato per strada il medico condotto della frazione dott. De Caro e gli ha detto del ritrovamento. Il medico ha immediatamente avvertito carabinieri e guardie di Finanza e poi si è recato sul posto, dove ha tratto a riva i resti di Teresa Fanelli. Dal primo esame lo stesso medico ha detto che la piccina doveva essere rimasta in acqua almeno cinque giorni.

Nonostante l'ipotesi della caduta nel chiusino della fognatura sia quella più probabile, la polizia non trascura le piste seguite dai cani poliziotto «Eros» e Clodo», nei giorni scorsi. Come è noto, i due segugi si sono diretti ogni volta verso il mare fermandosi a lungo nei paraggi del molo Santo Antonio della Cala dei pescatori. Sarà caduta di lì in mare la piccola Teresa? Dallo studio delle correnti marine questa ipotesi potrebbe anche risultare vera, ma ci si domanda come la piccola Fanelli avrebbe potuto attraversare mezza città vecchia per giungere al lungomare Imperatore Augusto e raggiungere quindi il molo peschereccio. A questo proposito si avanza l'ipotesi che la bimba possa essere stata accompagnata da qualche ragazzo. Questo, praticamente, è l'ultimo accertamento che resta da fare alla Squadra mobile per chiudere il caso.

Ancora stamane, prima della scoperta, agenti della Mobile e dei Commissariati cittadini hanno continuato a girare per la città interrogando anche parenti e amici dei Fanelli nello intento di trovare qualche particolare interessante.

Poco dopo la mezzanotte è terminata l'autopsia del cadaverino, compiuta dai professori Cappa e Simonetti dell'Istituto di medicina legale dell'Università. Pare accertato che la bambina sia deceduta per annegamento. Comunque non sono state riscontrate sul suo corpo tracce di violenza. La morte si fa risalire a sei giorni fa e precisamente a mercoledì scorso, il giorno stesso della misteriosa scomparsa della bimba.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sul Piemonte e Liguria in prevalenza sereno. Sulla Toscana, Lazio, Campania, Sardegna e Sicilia, nuvolosità variabile con brevi piogge e temporali. Sulle Venezie, Lombardia, Emilia, Marche, Umbria, Abruzzi, coperto con piogge. Sulle Puglie, Lucania e Calabria molto nuvoloso con piogge intermittenti e temporali. Temperatura stazionaria. Mari: bassi e medi bacini agitati. Alti bacini poco mossi o mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —7, 8; Verona —3, 9; Trieste 4, 9; Venezia 3, 9; Milano 0, 9; Torino —3, 9; Genova 7, 10; Bologna 0, 5; Firenze 7, 12; Pisa 4, 13; Ancona 5, 11; Perugia 4, 9; Pescara 8, 10; L'Aquila 4, 7; Roma 8, 15; Campobasso 4, 6; Bari 10, 15; Napoli 11, 15; Potenza 5, 8; Reggio C. 14, 20; Messina 15, 20; Palermo 13, 18; Catania 16, 23; Alghero 10, 14; Cagliari 10, 15.

MA SCUSI, LEI, MI HA MAI PROVATO?

VERMOUTH AMARO STRAVEI CORA VERMOUTH STRAVECCHIO

da MARIO GROS

APPIA T

CORA STRAVEI un Vermouth coi fiocchi!

Diario per pochi

Brasilia

UN pezzo di terra lungo una ventina di chilometri, tutto formicolante di operai che innalzano muri, tutto coperto di carcasse di ferro che la notte sono fantasticamente illuminate soto le stelle del Sud: ecco Brasilia. Due anni fa, non v'era che silenzio, lontananza e solitudine. Don Bosco aveva fatto una profezia: una terra promessa, disse, si aprirà per la terza generazione nel Nuovo Mondo fra il 15.o e il 20.o parallelo. Perciò il santo missionario sarà il patrono della futura e ormai imminente capitale del Brasile: le ruspe avevano appena tracciato il perimetro della città, che venne ereta una cappella in onore del santo di Castelnuovo.

La prima vera corrispondenza da questa città è apparsa nel *Monde*. L'idea di fare una capitale apposta, senza servirsi delle città già esistenti, è assai antica. Fu questo il caso di Alessandria, di Bisanzio, di Pechino, di Washington, di Ankara e in certo senso di Madrid. E' interessante, in ogni caso, che i brasiliani abbiano adottato il metro delle grandi realizzazioni storiche; e quale lezione nel ritmo seguìto:

«Il piano-pilota di Lucio Costa, di cui Oscar Niemeyer è diventato l'animatore, venne convalidato nel marzo 1957. Juscelino Kubitschek, eletto Presidente nel 1955, dichiarò che avrebbe compiuto in cinque anni l'opera di cinquanta. La nuova capitale dovrà essere inaugurata il 21 aprile 1960; la data è stata fissata da una legge.

«Gli iniziatori della folle impresa hanno dovuto affrontare un problema che è collegato a quelli d'uno Stato invertebrato, d'una economia impazzita, di una società in cerca di se stessa. Il Brasile è la metà di un continente, non *sente* le sue frontiere, vive solo sulla sua frangia meridionale.

«Il Brasile, d'altra parte, non potrà sviluppare la sua economia se non rompendo il circolo chiuso della cultura del caffè e dei prodotti esotici; e per piantare il cotone, per sfruttare il ferro, l'uranio e forse il petrolio, deve compiere la *spinta al Nord* di cui Brasilia rappresenta l'espressione materiale e lo impegno. Appaiono così all'orizzonte una riforma agraria, una colonizzazione delle alte terre tropicali e una quantità di iniziative nuove associate al mito di Brasilia».

Non è possibile riferire qui i particolari della straordinaria progettazione di questa «città ideale», il cui scheletro è fatto di due assi che si tagliano perpendicolarmente «secondo il gesto primordiale di colui che prende possesso di un luogo, il segno della croce» (parole dell'autore del piano, Lucio Costa). L'asse verticale è quello degli edifici pubblici, l'asse orizzontale, incurvato a forma di ali e di una larghezza totale di 12 chilometri, è quello delle abitazioni. La città ha dunque la forma di un uccello o di un aeroplano; al posto di pilotaggio, su un terrapieno colossale, c'è il triangolo del potere centrale, costituito dai palazzi del Governo, della Corte di Giustizia e del Parlamento. Terrapieni, sopraelevamenti e piste sovrapposte e parallele permetteranno una circolazione facilissima e un passaggio e un parcheggio di veicoli praticamente illimitati. Nel quartiere delle abitazioni, ciascun blocco è un borgo armonioso e completo di tremila abitanti. Qui che ci interessa di più, è, ripetiamo, la lezione di volontà, di metodo, di velocità che Brasilia ci dà. Il metodo, il ritmo alacre, la velocità non richiedono necessariamente istituzioni dittatoriali. Il personale dirigente delle democrazie europee si ostina a non capirlo.

Baciamano in Romania

Mentre percorreva in automobile una vallata dei Carpati in Romania, Rowland Evans, del «New York Herald Tribune», si imbattè in un corteo paesano che procedeva a suon di violini per una festa. I villani lo invitarono a bere il pungente vino locale; e, in segno di ossequio, uno di essi gli afferrò la mano e gliela baciò.

Tosto l'interprete che lo accompagnava lo avvertì: «Il baciamano è una vecchia usanza che oggi, come può vedere, è superata». L'accento tuttavia era tale che l'americano credette di percepirvi, non un rimpianto del passato, ma un'ironia sul presente:

«I contadini romeni non baciano più la mano del padrone, che non c'è più. Ma ogni volta che viene promulgata una legge, inviano lettere di ringraziamento con il nome del segretario del Partito comunista, l'uditorio deve baciare la mano dello Stato balzando in piedi per gridare: Evviva!

«Una rispettata università deve baciare la mano dello Stato lasciandogli decidere quanti alunni debbano seguire le diverse specializzazioni.

«Una quantità di iscrizioni e di ritornelli tracciati sulle facciate e sui muri sono letti inevitabilmente, ed è un'altra forma di baciamano, dagli operai che si recano al lavoro. Sul cornicione d'una fabbrica di automobili: *Proletari di Tutto il Mondo, Unitevi*. E sotto: *Viva l'Unità del Campo Socialista, con l'Unione Sovietica in Testa*. E sul lato destro della facciata: *Partito Operaio Romeno, Maturo ed Esperto, Organizzatore e Ispiratore di Tutte le Nostre Vittorie*. E sul lato sinistro: *Sotto la Bandiera del Marxismo-Leninismo, Avanti sulla Via dell'Abbondanza verso la Vittoria del Socialismo nel Nostro Caro Paese*».

Il reporter ne conclude che il sistema del baciamano, in Romania, è addirittura, in una forma nuova, una condizione per sopravvivere.

Problemi giovanili

I piani di Kruscev per la gioventù incontrano delle difficoltà che espone abbastanza chiaramente la *Literaturnaia Gazeta* del 13 ottobre, citata dal settimanale indipendente di sinistra *France-Observateur*.

Che cosa si propone Kruscev? Finita l'opera brutale dell'edificazione degli impianti fondamentali, il giovane comunista non deve più essere una rotella inanimata in un'impresa che lo sovrasta infinitamente. Scrive il *France-Observateur:*

«Nell'attesa dell'impiego delle tecniche nuove, gli adolescenti di oggi, pur producendo, dovranno acquistare le conoscenze necessarie al loro compito di intellettuali-operai, secondo la nuova formula.

«Ora molti giovani nicchiano. Alcuni vogliono andare all'università e non già al lavoro qualificato di officina come prescrive la recente riforma dell'insegnamento a chi ha compiuto gli studi secondari.

«A fianco dei giovani che si inquadrano nelle brigate di lavoro comuniste, dove ci si impegna a produrre il meglio possibile, a studiare il più possibile e a rispettare la morale comunista, c'è un'altra gioventù, che non capisce lo sforzo creatore e che, dice la *Literaturnaia Gazeta*, vede nel lavoro un semplice mezzo per guadagnarsi la vita e si contenta dell'esistenza monotona e noiosa del piccolo borghese; oppure è contaminata dalla febbre dell'ultramodernismo, come il jazz e l'arte astratta».

Di fronte a queste resistenze, il Komsomol, cioè la lega della Gioventù comunista, ha fatto, nel *plenum* tenuto a Mosca pochi giorni fa, la sua autocritica. Ha riconosciuto che la sua stampa ha parlato negli ultimi tempi di troppi «problemi vuoti», cioè di questioni artistiche e di problemi sentimentali giovanili. Ha deciso di conseguenza di sviluppare di più il gusto del lavoro e la sete di cultura negli adolescenti. I funzionari e gli attivisti del Komsomol dovranno d'altra parte appoggiare meglio i giovani operai di fronte ai capi fabbrica, e adempiere di più al còmpito di «ingegneri delle anime».

E' divertente, e un po' pietosa, la necessità di questi materialisti di occuparsi dell'ingegneria delle anime, e il balbettìo con cui, con l'aria di fare delle scoperte, pronunciano sentenze che, quando sono giuste, si trovano già da molto tempo nel Vangelo e perfino nel Corano. Il Vangelo era dunque sconosciuto in Russia? No di certo. La presentazione della «morale comunista», comprese le appropriazioni indebite di altre morali che questa morale evidentemente permette, pare un misto di ingenuità e di furbizia. La morale essendo necessaria, le si dà un passaporto comunista. Ma c'è anche una scoperta, nel mondo sovietico, di valori nuovi, e quanto più li spacciano come cosa propria, tanto più ci appaiono ricondotti all'umiltà.

Riccardo Forte

Charles Coburn è giunto a New York con la moglie. Il celebre attore che conta 82 anni si è sposato qualche settimana fa

Libri ricevuti

Con i tipi della Società editrice «Apollon», Roma 1959 e col titolo «Vademecum della Associazione delle Opere nazionali per i mutilati, gli invalidi, e combattenti e gli orfani di guerra», è uscito in questi giorni in forma di elegante opuscolo, una pubblicazione del tutto particolare [illegible]

[illegible]

Gigi Ghirotti - *Il magistrato* - Ed. Vallecchi - Collana «Il Bergeggino», n. 1 - pp. 198 - L. 800. [illegible]

[illegible]

Un trio di ballerine filippine sta effettuando un'applaudita tournée nelle città d'America

SOPRAVVIVE NEL MESSICO L'ALTERIGIA DEI «CONQUISTADORES»

NON È DI BUON GUSTO FARSI RADERE DA UN INDIO

V'è chi rimpiange i tempi in cui si usava la frusta con gli indigeni - Ma i giovani pensano diversamente

DAL NOSTRO INVIATO
Città del Messico, novembre

La mia cravatta non andava bene, i miei capelli erano troppo lunghi. Misi allora la cravatta che lei scelse, dissi che sarei sceso dal barbiere all'angolo della strada. La bella ed elegante signora fece dapprima una smorfia, poi: «Le pare decente?», mi chiese, osservandomi coi suoi stupendi occhi bruni.

Questo successe l'indomani del mio arrivo a Città del Messico, nel salotto degli amici che mi ospitavano. Furono essi a chiarirmi perchè la loro visitatrice e vicina di casa non trovava decente ch'io andassi da quel barbiere. «E' un indio», dissero semplicemente.

Imparai così che nel Messico ci sono molte persone per le quali essere decenti non significa soltanto non avere la zazzera e vestire in maniera decorosa, ma vuol dire altresì evitare il più possibile di avere contatti con gli indios. Un indiano per loro può benissimo avere il sombrero pulito, calzare anche le scarpe ed esercitare persino, con bravura ed onestà, il mestiere di barbiere, ma non sarà mai considerato una persona decente. E' una questione di sangue. Un «gachupine», cioè uno spagnolo che vive nel Messico, da un indiano potrà giusto farsi lucidare le scarpe, ma in quanto a farsi radere egli andrà o da un barbiere «mextizo», che ha metà sangue europeo nelle vene, o meglio ancora da un «criollo», che è messicano sì, ma senza una goccia di sangue indigeno. Ci sono ambienti dove si sostiene che l'indio non può, nè vuole, essere civilizzato, che sta bene così come è, sotto il suo sombrero, avvolto nel serape, a cantare a suonare e a ubriacarsi di pulque; altri dove persino un meticcio non è ben tollerato e ci sono messicani che addirittura avrebbero voluto per gli indiani la stessa sorte che è stata riservata ai pellerossa degli Stati Uniti, cioè la decimazione della razza e la segregazione in riserva dei superstiti. «Gli indiani!... Sono sporchi, infidi, non hanno voglia di lavorare... costituiscono il massimo ostacolo al progresso del Messico», sentii dire una volta da un «criollo» discendente da una vecchia famiglia di colonizzatori spagnoli.

Rigida discriminazione

Questo signore vive a San Angel, che è la più «charming» sezione di Città del Messico, in una splendida dimora con colonnato, patio, amache e fiori, alle pareti dipinti di maestri spagnoli del secolo scorso, nelle cantine vini del Marques e di San Pablo.

«In casa mia — mi disse — non si beve nè pulque nè tequila, quelle son porcherie da far bere agli indiani».

Egli rimpiange i tempi in cui si usava la frusta cogli indigeni. Tutto, in verità, a San Angel fa ricordare quell'epoca. C'è la casa dove dimorò Don Pedro de Alvarado, l'avventuriero crudele che fu braccio destro di Cortes e ci sono quelle degli altri capitani, dei diplomatici e dei «grandi» di quando il Messico era ancora una colonia e si chiamava «Nuova Spagna». Vi si trova una delle prime cappelle costruite dai missionari. Vi andavano ad ascoltare la Messa ed a celebrare i loro matrimoni i conquistatori ed i ricchi colonizzatori; è stato riferito che non solo agli indiani, ma persino ai «mextizo» fosse impossibile accedervi. Per questi ultimi, la loro metà di sangue indigeno, aveva un peso determinante nella considerazione dei «puri», era come un marchio d'indegnità. Non contava il fatto che lo stesso Cortes si fosse accasato con l'indiana Malinche, figlia di un assoggettato re azteco, e che ad essa avesse affidato il governo della sua casa e delicate mansioni d'interprete, nè che, con la di lei collaborazione, avesse dato vita ai primi meticci del Messico.

«Ho una figlia di diciotto anni — mi ha detto l'orgoglioso signore di San Angel. — Non voglio che finisca nelle mani di un meticcio. Questo guaio l'ho già passato per colpa di Rafael, quello sciagurato di mio figlio che ha voluto ad ogni costo sposare una donna di quella razza».

«La manderò in California — proseguì, — dove abbiamo parenti e, se è necessario, me ne andrò anch'io con lei... tanto qui non c'è più avvenire... Lo sa che eravamo i secondi esportatori di petrolio del mondo nel 1910?... Lo sa che il peso era la moneta preferita in tutte le Americhe nella metà del secolo scorso?... Ma adesso, dopo tutte queste rivoluzioni, chi si sente più sicuro?».

Ho conosciuto Rafael, fa il medico: il quartiere dove abita, i mobili e i quadri del suo appartamento, i libri che legge, gli amici che frequenta mostrano chiaramente come egli la pensi diversamente dal padre. Mi ha condotto sulla sua auto in giro attraverso la città. Dai quartieri indigeni di Coyoacan e Taculaia, ch'erano un tempo villaggi separati, dove le case sono di legno e l'aria odora di fumanti «tortillas» al Lomas, la zona panoramica più alta della città, la «Vista Hermosa» dove sono in corso di costruzione moderne abitazioni di lusso, fino alla distante località in cui sorgerà tra breve la cosiddetta «Città Satellite», espressione dello sviluppo industriale del Messico. Ho visitato con lui l'imponente e suggestivo complesso della Città Universitaria, le installazioni della «Città Sportiva» (una estensione di due milioni di metri quadrati, 36 terreni di football, 25 per baseball, un velodromo, due piscine olimpiche, centomila alberi...), l'ippodromo, le fabbriche di recente impiantate dalla General Motors, le officine Diesel...

Dalle elaborate dimore dei feudatari di due secoli fa agli assolati «pueblo» indigeni, dove le donne stanno accosciate dietro cestelli di frutta e immagini sacre mentre gli uomini appoggiati alle case sembrano con quei loro larghi sombrero tante «ti» maiuscole bianche dipinte sui muri; dai giardini dell'Alameda e di Pedragal alle stradette tortuose dei rioni popolari in cui pizzica la gola e lacrimano gli occhi tanto è forte l'odore di cipolla, di aglio e di peperone delle salse con cui si condiscono le «tortillas»; dalle eleganti «avenidas» bordate di platani e palme ai gruppi di fedeli che si avviano sulle ginocchia verso l'ingresso della Basilica di Guadalupe, ai pittoreschi mercati pullulanti di mosche e di ragazzini seminudi, allo scintillante lindore dei negozi del centro, alle conifere del cosiddetto «Desierto de los Leones», dove non ci sono, nè ci sono mai stati leoni, ma soltanto un vecchio storico monastero nel mezzo degli alberi.

«Bisogna capire mio padre — mi ha detto Rafael. — Da bambino ha visto passare la rivoluzione, ha assistito alla confisca di molti beni della famiglia. E' stato educato all'antica maniera, a quella stessa di tutti i suoi avi, per i quali il Messico era unicamente terra di conquista, un paese che non era necessario amare. Non può assuefarsi all'idea che questo paese appartenga oggi a tutti i messicani bianchi o indiani che siano e, soprattutto, che il suo avvenire dipenda principalmente dai meticci... Ma è la verità: quello che è stato fatto di buono in questi ultimi 50 anni lo si deve a loro, come pure a loro si dovrà massimamente quello che potrà farsi in futuro. Dalla mescolanza di sangue indio e spagnolo sono venuti grandi uomini. "Mextizo" erano Obregon, che fu il primo Presidente costituzionale, Cardenas che distribuì milioni di acri di terra ai contadini, Diaz che governò per un quarto di secolo e mextizo era Zapata... D'accordo, anche Pancho Villa lo era, ma questi fu soprattutto un fuorilegge, una specie di Robin Hood senza ideali...».

Le imprese di Pancho Villa

«Mi risulta che fosse un gran donnaiolo», feci io con l'intento di portare la conversazione su un argomento che piace molto ai messicani.

Rafael sorrise e un poco arrossendo rispose:

«Tutti noi messicani siamo ardenti amatori. Ma sotto questo aspetto Pancho Villa fu un campione. Su lui se ne raccontano tante di storie... Senta questa a proposito. Nel 1914 Città del Messico fu per qualche tempo sotto il suo controllo. Un mattino che egli se ne stava cavalcando per la città fu colpito dalle grazie di una fanciulla. Oh guapa! oh linda! sembra che cominciasse ad esclamare. La giovane, impaurita, si mise allora a fuggire, riuscendo a riparare entro la vicina Legazione del Belgio. Per nulla impressionato, Pancho la rincorse fin dentro l'edificio e allo stupefatto funzionario che gli si parò davanti per fermarlo, facendogli presente che la ragazza doveva considerarsi sotto la protezione del Belgio, rispose: "Va bene, da questo momento il Belgio viene annesso al Messico, fammi largo!". E allontanato con una spinta l'uomo, raggiunse la ragazza e se la portò via di forza sul cavallo... A chi gli faceva osservare che nella sua posizione non era decente correre in quel modo dietro le donne, rispondeva: "Non sono forse a posto con la Chiesa! Io le sposo tutte le donne che prendo". Infatti non si sa quante mogli avesse Pancho Villa, tutte sposate senza però mai divorziare da nessuna. Ma allora che dire dei vicerè, dei governatori della epoca coloniale! Non brillarono certo di castigatezza nei costumi, hanno riempito il Messico di figli illegittimi. A questo riguardo sono più decenti gli indiani di certe tribù, dove l'adulterio è sempre stato punito come il reato più grave».

«E Zapata?».

«Quello fu un autentico rivoluzionario, un patriota. Tutti i buoni erano con lui... Ma per certi ambienti neppure Zapata fu una persona decente. Pensi che mise il suo primo paio di scarpe quando fu nominato generale!».

Mi sono incontrato diverse volte con Rafael e coi suoi amici «mextizo», tecnici, artisti, dirigenti sindacali... Conversando con loro davanti ad un buon bicchiere di tequila, penso d'aver imparato parecchio sul Messico, sulle sue contraddizioni, sul suo turbolento passato, sulle forze che l'hanno tenuto indietro per tanto tempo, sul nascimento doloroso di un nuovo Messico, sulla sua realtà che non è sempre piacevole e pittoresca..., nè mi sorprende più tanto quando, a pochi chilometri dai grattacieli, dai lussuosi night-club, dai 120 cinema e 12.000 tassì di Città del Messico, mi capita di vedere un contadino che sta lavorando il suo campo come facevano i suoi avi qualche secolo fa.

Mario Albertazzi

In sella a un somarello Mitzi Gaynor fa un giretto per una strada di Rodi. L'accompagna l'attore Yul Brynner suo compagno di lavoro nel film che stanno girando nella bella isola

UN NUOVO LIBRO CHE SCOTTA

Si fa presto a dire Lolita ma Justine non è sua sorella

Costruito da un pensiero tipicamente freudiano il romanzo di Lawrence Durrell su una città-donna

La sorella di Lolita si chiama Justine. Questo è stato uno degli slogan più sfruttati, dopo il travolgente successo del romanzo di Nabokov, per il lancio italiano di «*Justine*» di Lawrence Durrell ora pubblicato da Longanesi. La fama di libro che scotta non nuoce mai, avranno pensato all'incirca, poi si vedrà. Anche Corrado Alvaro annotava nel suo ultimo diario: «Il piacere moderno dato dallo spettacolo, dall'idealizzazione dell'erotica ecc. Cercarlo, rasentarlo, fuggirne. Molta gente che cammina a lungo per la città è posseduta da questo sentimento».

Abbiamo letto «*Justine*», ed ecco la prima considerazione dopo aver chiuso le trecento pagine: «Si fa presto a dire Lolita». Perchè ciò che costituisce l'unica base di un'alleanza asserita tanto stretta fra i due romanzi è soltanto il titolo, fatto da un nome di donna, e il primo comune editore: quella «Olympia Press» di Parigi che stampa in lingua inglese i libri messi al bando dalla censura negli Stati Uniti e in Granbretagna.

Inglese inquieto

Prima di parlare di «*Justine*» sarà utile accennare brevemente al suo autore. Lawrence Durrell, che ha oggi 47 anni, è un inglese inquieto senza essere «arrabbiato», e quindi va considerato un'eccezione. Ha visto tutto il mondo, ma le sue esperienze più vive e decisive le ha fatte dal '38 al '48 nel quadrante del Mediterraneo orientale, in margine alle valigie diplomatiche. Grecia, Corfù, Alessandria d'Egitto, Rodi, Creta, con un balzo a Belgrado proprio nel '48 quando Tito fu cacciato dal Cominform. La sua movimentata biografia e il suo ritratto fisico fanno pensare al personaggio del capitano Mallory creato da Alistair Maclean nei «Cannoni di Navarone». Ora Durrell risiede in Provenza, in una vecchia e scomoda casa abbandonata dai contadini, infilata in un paesaggio lunare che sotto molti aspetti rivela analogie col nostro Carso. Vive con una giovane donna «bionda e silenziosa», ma s'era già sposato nel '31 in Inghilterra con una pittrice, da cui ha avuto due figlie.

«*Justine*» — avverte lo stesso autore — è il primo romanzo di una serie. Nè lascia molti segreti sul suo contenuto anteponendo nel frontespizio il frammento di una lettera di Freud: «Mi sto abituando all'idea di considerare l'atto sessuale come un processo che coinvolge quattro persone. Ci sarà da discuterne parecchio».

A discuterne nel romanzo di Durrell, e ad essere coinvolti in questo processo, i quattro del diabolico poker sono: una strana figura di letterato inglese fagocitato dalla sensualità, dalla luce e dal sole mediterranei; Melissa, esangue ballerina greca, che ne è l'amante; Justine, una ebrea alessandrina dal fascino penetrante ed enigmatico e dal folto e oscuro passato, che toglierà l'inglese a Melissa; Nessim, infine, ricchissimo egiziano, marito di Justine, che nell'epilogo si avvicinerà a Melissa e avrà da lei una figlia. La giovane greca morirà, Nessim diventerà uno squallido Faruk in patria, Justine fuggirà in Palestina dove in una piccola comunità tenterà di rifarsi una vita. L'inglese adotterà la piccina di Melissa e un volontario esilio in un'isola solitaria del Mediterraneo; è qui, come dopo il diluvio, ch'egli si trova a rievocare la storia di quei legami particolari; le farneticazioni, gli incubi, le ossessioni, le esaltazioni che li determinarono nell'allucinante atmosfera di un'Alessandria vista attraverso il prisma di Justine, compenetrate una nell'altra con i loro umori sottili e imprevedibili. «Una città diviene un mondo quando se ne ama un abitante» dice il protagonista, e sta forse in queste parole la chiave del binomio Justine-Alessandria su cui Darrell fa convergere tutto l'impianto narrativo del libro.

Da questo breve sommario risalta come tra Lolita di Nabokov e Justine di Darrell ci sia un abisso anzichè un legame di stretta parentela, sia pure erotico-letteraria. A rincorrere un paragone si può scegliere il cinema: ci sono film in cui l'anatomia femminile, vestita o quasi nuda, si presenta allo spettatore senza complicazioni morali, defluendo nei casi limiti nel burlesco o nella caricatura; la situazione dietro la facciata dei personaggi non è diversa da quella che appare: ragazze appetitose a invito e sfida per uomini cacciatori. Esasperando gli estremi patologici del «caso» si può giungere a «Lolita». Ci sono d'altra parte film chè contengono storture e perversioni ben più sconvolgenti di un paio di occasionali spogliarelli, riflettendo rapporti umani esacerbati e corrosivi, inquietudini e macerazioni che turbano profondamente per la loro stessa involuta natura anche senza ricorrere a manifestazioni epidermiche. E' questo il caso di «*Justine*», dove perderebbe tempo chi ne sfogliasse affannosamente le pagine in cerca del piccante o del pornografico che affiorava invece nella prima parte di «Lolita». (Tant'è vero che l'edizione giapponese del romanzo di Nabokov, uscita in due volumi, ha registrato richieste vertiginose del primo volume, mentre il secondo è rimasto invenduto negli scaffali delle librerie).

La serie dei confronti potrebbe continuare. «Lolita» è dinamico come una lunga serie di *flashes* sull'America, ma Lolita non è l'America se non in trascurabili dettagli. «Justine» è invece speculativo, raziocinizzante, cerca il piacere ma per andarvi oltre, al di là del bene e del male. Prova ne sia il vincolo stretto con cui Durrell fa dipendere i suoi personaggi dalla città in cui si muovono, cer-

Lo scrittore Lawrence Durrell

cando quasi di scagionarli delle loro azioni, di presentarli come automi immersi in un'atmosfera particolare, eccitante e disarmante al tempo stesso. «Siamo figli del nostro paesaggio — dirà agli inizi —; esso sollecita il nostro comportamento e anche il nostro pensiero nella misura stessa con la quale ci suggestiona». E così dà l'immagine più pertinente di Justine, felicemente interpretata sulla copertina dell'edizione italiana: «E aprì le imposte, Justine, rimanendo nell'ombra del balcone, sospesa su una città di luci colorate, a sentire il vento della sera muoversi dai confini dell'Asia, dimentica per un istante del proprio corpo».

Idea ossessiva

Questa idea dominante e ossessiva di Alessandria offre a Lawrence Durrell l'occasione delle pagine migliori, dove esplode la gioia d'una provvisoria liberazione dal dramma involuto dei quattro personaggi, di cui egli in fondo accetta una soluzione troppo semplicistica sia in rapporto alle elaborate premesse che ai faticati inseguimenti lungo gli enigmi degli animi e della carne. Sono descrizioni robuste e smaglianti, che evocano colori, suoni, luci e immagini nei toni di accorato affetto per un purgatorio perduto; hanno inoltre la non trascurabile funzione di illimpidire il racconto che la materia e lo stile rendono spesso tortuoso più del lecito. Sono oasi tranquille, per rilassarsi e prender fiato, come divagazioni di alleggerimento sono fornite dai personaggi minori nella loro varietà e condizione umane: servi fedeli fino all'omicidio, relitti di avventurieri, pederasti, filosofi levantini, lesbiche, scrittori suicidi. La loro realtà breve è più incisiva e violenta dei quattro personaggi principali, che nel confronto paiono in perenne affanno alla ricerca d'autore, il quale vorrebbe magari aiutarli ma non può, essendosi immedesimato in uno di essi. Mentre Pombal, Scobie, Capodistria (il vero e assoluto padrone di Justine) Clea, Balthazar, perfino il «vecchio poeta» di cui nel testo non traspare mai il nome, hanno vita autonoma e creano attorno alle trame intessute dai quattro un coro goyesco di impressionante e paurosa decadenza, una sorta di danza macabra a volte agghiacciante nelle sue deformazioni fisiche e spirituali, sempre inestricabile nelle sue sotterranee corrispondenze. Geni raramente benefici di una distorta sarabanda nell'aria inestricabile dell'Oriente antichissimo e vicino.

Si delinea così, nelle linee fondamentali, il primo romanzo di Lawrence Durrell tradotto in italiano. Che è romanzo complesso, alessandrino (per stare nei termini), poichè malgrado le apparenze non è vero che «nella vita passionale Justine andava dritta come una mannaia. Riceveva i baci come tante mani di tinteggiatura». Prova ne sia lo sfogo autobiografico che Durrell mette in bocca al protagonista: «Di aver deposto di buon grado amici e libri docili, illuminate stanze, caminetti dal fuoco acceso per la conversazione, l'intera parrocchia dell'anima civile, non mi dispiace tanto quanto me ne stupisco». Perchè non v'è dubbio che la giovane donna «bionda e silenziosa» che divide con lui la casa scomoda e antica nel paesaggio lunare di Provenza altri non è se non una incarnazione della vagheggiata Justine.

Libero Mazzi

CRONACA DELLA CITTÀ

DOPO L'ACCORDO CON L'I. N. A. M.

È ancora troppo incerta la situazione ospedaliera

Crediti per centinaia di milioni mentre urgono i finanziamenti necessari per potenziare i servizi

Nella controversia di ordine finanziario esistente fra l'INAM e le amministrazioni degli ospedali, determinata dal rifiuto dell'Istituto di corrispondere interamente le rette approvate dalle Prefetture, si sono recentemente poste le premesse per una prossima soluzione, a carattere sperabilmente definitivo. Il problema è abbastanza vecchio, poichè risale al 1955, ed è un problema di carattere nazionale. Vale la pena di ricostruirlo negli aspetti più significativi, esaminando da ultimo in particolare quanto si riferisce alla situazione ospedaliera di Trieste.

Nell'aprile del 1955 da parte dell'INAM è stato opposto un rifiuto al riconoscimento delle nuove rette approvate dalle Prefetture. Esse come è noto vengono determinate in base al bilancio consuntivo dell'esercizio, dividendo le spese sostenute dall'Ospedale per il numero dei giorni di degenza di tutti gli assistiti. Il quoziente viene determinato annualmente, alla chiusura dell'esercizio.

L'INAM si opponeva praticamente per due motivi: non riteneva che l'onere sopportato dall'Istituto fosse interamente di sua competenza, asserendo che nei costi d'esercizio ospedalieri erano inserite voci estranee; mirava inoltre ad avere una rappresentanza nelle amministrazioni ospedaliere, affermando che l'assistenza ai poveri, che dava diritto ai comuni a tale rappresentanza, era ora sostenuta in gran parte dall'Istituto. Per quanto riguarda invece l'aspetto economico, i servizi che l'INAM non vorrebbe inseriti nel totale delle spese ospedaliere (ad esempio il pronto soccorso, servizio mortuario, istruzione professionale) vengono ad incidere sulla retta per un importo valutato in 30-40 lire, per cui lo sgravio sarebbe minimo.

Allo scopo di esaminare a fondo il problema e di proporre la soluzione migliore, è stata decisa in sede nazionale la formazione di una commissione consultiva, che dovrebbe avere mansioni analoghe anche nelle provincie. Il suo compito è quello di esaminare la proposta di aumento di rette e di pronunciarsi dopo aver soppesato gli atti amministrativi e contabili. Toccherebbe poi alle amministrazioni degli ospedali deliberare l'aumento delle rette e infine alle Prefetture approvarle. Nella commissione consultiva centrale sono compresi rappresentanti dei Ministeri del Lavoro, degli Interni e della Sanità, nonchè degli Istituti mutualistici e degli ospedali.

Questo accordo è l'ultimo in ordine di tempo e segue l'accordo del 3 aprile 1959, in cui l'INAM si era impegnata a corrispondere alle amministrazioni ospedaliere le spedalità causate dai propri assistiti dopo tale data, nella misura delle rette regolarmente approvate dai Prefetti. L'accordo del 6 novembre impegna dunque l'INAM al pagamento delle rette maturate dopo il 3 aprile scorso, rette che secondo lo stesso accordo, a richiesta delle amministrazioni, potranno essere aumentate di una percentuale pari alla maggiore spesa derivante dai miglioramenti economici al personale, entro limiti che saranno stabiliti dalla commissione centrale interministeriale. L'INAM ha assunto oltre all'impegno di pagare le rette maturate dopo il 3 aprile 1959, che deve avvenire entro il 30 novembre prossimo, anche quello del saldo dell'importo maturato prima di quella data (che in tutta Italia raggiunge la cifra di 14 miliardi) mediante il pagamento dilazionato di tre miliardi all'anno. A questo proposito il Ministro del Lavoro e i Sottosegretari dei Ministeri Interni e Sanità si sono riservati di esaminare in sede governativa una soluzione che consenta di provvedere al pagamento immediato o più sollecito di questi arretrati.

In sede di congresso nazionale degli ospedalieri, tenutosi a Palermo dall'8 all'11 novembre scorso, il Ministro della Sanità ha comunicato che la soluzione del problema del rimborso agli Ospedali delle rette causate dagli assistiti dall'INAM era stato studiato e risolto mediante anticipazione da parte dello Stato all'INAM della somma occorrente. Gli ospedali dovrebbero quindi entrare entro breve tempo in possesso dei loro crediti e risolvere su questo punto la vertenza.

Per quanto riguarda la situazione locale, va ricordato che la retta ospedaliera è attualmente fissata nella misura di lire 2950. Dal mese di aprile 1955, periodo dal quale l'INAM si è rifiutata di corrispondere la retta fissata all'Ospedale, è maturato un credito di 212 milioni di lire. L'amministrazione ospedaliera, minacciata nella sua stessa base di vita, fin dal 1958 ha tentato in tutti i modi di realizzare il suo credito, che a tutto il 31 dicembre 1957 ammontava a lire 122.000.000, iniziando un'azione legale nei confronti dell'Istituto. La retta attualmente riconosciuta dall'I.N.A.M. è di lire 2300 (contro le 2950 lire ufficialmente autorizzate). Essa era di lire 2000 nel 1955 ed è stata oggetto di tre aumenti di lire 100.

Il problema, come è stato annunciato all'inizio, è finalmente in via di soluzione. La locale amministrazione ospedaliera, pressata com'è da inderogabili impegni e assillata dai fornitori che chiedono il saldo delle fatture relative al materiale fornito, è lieta dell'intervenuto accordo con l'Istituto mutualistico e si appresta a ricevere al più presto il saldo di quanto le è dovuto per differenze di rette fra il 3 aprile 1959 e la fine di ottobre. La situazione del nostro Ospedale continua però a rimanere difficile, benchè, almeno per quanto riguarda i rimborsi da parte dell'INAM, un progresso sia stato compiuto.

Oltre ai citati 212 milioni di cui è creditrice da parte dell'INAM, la locale amministrazione ospedaliera vanta un credito per oltre un centinaio di milioni a carico dello Stato, ed un credito da parte dell'INAM e di altri Istituti, per spedalità contestate, di oltre lire 150 milioni. Le relative controversie andrebbero risolte da una commissione prefettizia in base alla procedura fissata da una legge del 1954. I ricorsi giacenti presso quest'ultima sono molto numerosi e gli Istituti non mancano di cavillare su ogni ricovero pur di ritardare il pagamento. Dentro quelle montagne di carte e di cifre si nasconde anche l'avvenire incerto dell'Ospedale, incapace di far fronte ai propri doveri sociali e umanitari perchè i debitori non sono solleciti nel saldo di quanto è da essi dovuto. L'INAM, poichè di esso si è molto parlato, si trova indubbiamente in una situazione altrettanto difficile, specie dopo l'estensione della propria assistenza ai pensionati. Il circolo appare chiuso, senza rimedio. Ed è compito dei parlamentari e degli uomini di Governo porvi rimedio, in maniera da togliere le attuali preoccupazioni agli amministratori degli ospedali, ai dirigenti gli istituti mutualistici e, non ultimi, agli assistiti stessi.

FATTA DAL MINISTRO FERRARI AGGRADI

Relazione a Segni sulle industrie IRI

L'Ente Regione oggi alla Camera

Gli on. Segni e Ferrari Aggradi si sono intrattenuti ieri a Roma in preparazione della riunione del comitato interministeriale che in serata si è occupato delle questioni concernenti il settore delle partecipazioni statali. Nel colloquio il Ministro ha fatto una relazione al Presidente del Consiglio sulla recente visita agli impianti IRI di Trieste, Gorizia e Monfalcone, precisando la necessità di immediati interventi e dello studio di programmi a lunga scadenza. L'on. Segni avrebbe espresso il suo favore per le soluzioni illustrate dal Ministro.

Si apprende inoltre che in sede parlamentare, alla Commissione affari costituzionali della Camera sarà iniziato stamane l'esame delle varie proposte riguardanti l'istituzione della Regione Venezia Giulia-Friuli. Si tratterà di un primo esame della questione, giacchè si attende anche la presentazione di una proposta al riguardo da parte governativa. La Camera ha deciso ieri di prendere in esame la proposta di legge, dell'on. Berloffa: «Adeguamento dell'indennità di alloggio a favore dei maestri elementari» di cui all'articolo 2 della legge 2 luglio 1929, n. 1152, e successive modificazioni.

Istanze sindacali dei maestri elementari

Si è tenuta ieri sera alla Camera confederale del lavoro l'assemblea degli insegnanti elementari. Il segretario provinciale del Sindacato, dott. Prelli, ha illustrato ai numerosi convenuti la situazione sindacale locale e nazionale, con particolare riguardo ai problemi più importanti nel momento attuale, quali l'acceleramento della carriera con il raggiungimento del coefficiente 402 e la definizione del nuovo stato giuridico per gli insegnanti, giacchè quello precedente, entrato in vigore con il testo unico del 1928, era stato in gran parte superato per effetto di numerose leggi successive.

Sono stati poi ricordati anche i problemi locali, che numerosi aspettano la loro risoluzione, quali le pensioni per gli ex comunali, il trattamento giuridico ed economico delle maestre dell'OAI, questioni varie riguardanti la scuola materna, i ricreatori, l'inquadramento nel QS e il concorso previsto dalla legge n. 248, ecc.

Il dott. Prelli ha inoltre trattato diffusamente il piano d'azione sindacale elaborato dal Comitato direttivo per il triennio 1959-60-61, piano d'azione che è stato sottoposto alla discussione e quindi approvato dall'assemblea. In esso si afferma che solamente attraverso il potenziamento della scuola nella sua struttura e nei suoi programmi potrà dare una maggiore dignità morale ai maestri: da ciò l'importanza fondmentale di un piano della scuola che permetta di risolvere organicamente e rapidamente i problemi dell'edilizia, dell'assistenza e di struttura della scuola italiana, tra i quali predomina quello della scuola per i fanciulli dagli 11 ai 14 anni, che dovrà assicurare una sostanziale elevazione culturale del Paese.

Trattative a Roma per i poligrafici

Il Sindacato poligrafici e cartai della CCdL informa che le trattative per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro per i dipendenti dalle aziende editrici e stampatrici di giornali quotidiani avranno inizio a Roma venerdì.

Questa prima sessione di trattative si protrarrà fino a domenica 29 novembre, mentre la seconda sessione si svolgerà nella settimana successiva, per concludersi domenica 6 dicembre.

Come è noto, le rivendicazioni dei lavoratori vertono principalmente sull'aumento delle tabelle salariali e stipendiali pari al 25 per cento, nonchè sulla gratifica feriale pari a 12 giorni di retribuzione e sulla indennità speciale di settore per gli operai, variante da un minimo del 2 ad un massimo del 7%.

Consiglio comunale domani a S. Dorligo

Il Consiglio comunale di San Dorligo della Valle si riunirà domani sera alle 18. All'ordine del giorno figurano, fra altri, questi argomenti: acquisto di due terreni per la rettifica di una strada comunale; l'ampliamento del cimitero di Grozzana; la determinazione «ad valorem» dell'imposta di consumo; rimborsi all'esattore di quote inesigibili.

PER L'ELIMINAZIONE DEL TRENO DALLE RIVE

Impegna anche gli urbanisti la circonvallazione ferroviaria

Fattiva collaborazione del Comune nella progettazione delle imponenti opere - Sei chilometri in galleria

Gli Enti e le Amministrazioni competenti hanno da tempo definito un piano di ammodernamento radicale ed estensivo della rete e degli impianti delle FF. SS. costituenti il complesso ferroviario di Trieste. Parte di questo piano deriva dal programma predisposto per l'intero ambito regionale veneto e per il miglioramento di certi servizi internazionali.

La presenza del Ministro dei Lavori Pubblici, on. Togni, porrà in risalto domenica, nella cerimonia d'avvio alla realizzazione delle imponenti opere, il valore complessivo e le finalità di quest'importante iniziativa dell'Amministrazione ferroviaria, sulla cui portata l'assessore comunale ai lavori pubblici, Elio Geppi, ha cortesemente aderito a formare le interessanti note illustrative che pubblichiamo:

Le principali realizzazioni previste dal piano consistono: 1) nel rinnovo degli impianti e servizi pertinenti alla Stazione passeggeri di Trieste centrale (nuova stazione e lavori vari nella zona a mare del viale Miramare da piazza Libertà al cavalcavia); 2) nella trasformazione degli impianti e servizi pertinenti alla Stazione di Trieste Campo Marzio; 3) nello sviluppo del fascio di binari costituenti lo scalo ferroviario del porto commerciale o Duca d'Aosta; 4) nell'ammodernamento della linea da Trieste Campo Marzio per Aquilinia; 5) nella costruzione di due fasci di binari per gli scali a servizio del Porto industriale; 6) nella sostituzione del collegamento fra Trieste centrale e Trieste Campo Marzio, attualmente affidato alla sola linea che percorre le rive, con un altro collegamento in circonvallazione, sviluppato quasi totalmente in galleria; 7) nell'ammodernamento delle linee affluenti a Trieste Villa Opicina; 8) nella riunificazione, mediante costruzione di nuovi impianti, delle stazioni di Opicina e Opicina-Campagna; 9) nella costruzione del fascio di binari dello scalo di Villa Opicina.

Talune di queste realizzazioni sono ormai compiute, come la sistemazione della linea da Trieste Campo Marzio ad Aquilinia e la riunificazione delle stazioni di Opicina.

Da tale piano, fra tutte le opere, emerge, per la mole eccezionale dei lavori, il progetto della circonvallazione ferroviaria di raccordo fra Trieste centrale e Trieste Campo Marzio. La realizzazione di questa linea comporterà una spesa superiore ai dieci miliardi, perchè il doppio binario scorrerà pressochè totalmente in galleria per una lunghezza di oltre 6 chilometri.

La circonvallazione si diramerà dalla linea Trieste-Monfalcone mediante due raccordi indipendenti, uno in direzione di Trieste e l'altro in direzione di Monfalcone, situati oltre il cavalcavia di Barcola e distanti tra loro circa 1 km. Essi, salvo brevi tratti iniziali di attacco, si svilupperanno completamente in galleria e si incontreranno in un grande piazzale sotterraneo completo degli scambi necessari al dirottamento dei convogli verso le varie destinazioni. Questo piazzale d'incontro delle due gallerie d'imbocco alla circonvallazione sarà situato circa sotto il Serbatoio comunale di Gretta.

Dal piazzale sotto Gretta la galleria, divenuta unica ed a doppio binario, descriverà una ampia curva passando sotto Roiano e procederà quindi su asse rettilineo sino alla zona di Scorcola, dove giungerà in corrispondenza al bivio della via C. Cantù con la via del Montello. Con successiva curva la galleria giungerà, in asse con la via Kandler, sotto la piazza dei Volontari Giuliani, sottopasserà il viale XX Settembre e proseguirà oltre le pendici di S. Luigi sino ad incrociare la via Rossetti sotto la via dei Girardi. Con nuova ampia curva essa sottopasserà poi la piazza del Perugino e proseguirà in direzione della via Molino a Vento all'altezza della via di Rivalto. Da tale località essa, in un secondo piazzale sotterraneo, si sdoppierà nuovamente in un raccordo principale diretto a Campo Marzio e in un raccordo secondario diretto ad Aquilinia; queste due gallerie scorreranno in divergenza, l'una a destra e l'altra a sinistra della Officina del gas di Broletto.

L'opera, per le sue stesse dimensioni, propone una quantità di problemi, taluni di notevole impegno, anche alla Amministrazione comunale. Il Comune di Trieste, nell'ambito delle proprie competenze, ha prestato la massima collaborazione all'amministrazione ferroviaria già in sede preliminare, innanzitutto fornendo gli elementi di studio, le notizie di Piano regolatore generale ed i dati altimetrici alla formulazione del progetto di massima.

I due enti hanno anche collaborato nella progettazione dei manufatti imposti dalla necessità di mantenere la continuità delle vie d'Alviano e del Broletto, le quali verranno sottopassate dalla circonvallazione ferroviaria di raccordo (in quel punto le difficoltà da superare per le progettazioni sono state notevoli a causa della modesta differenza tra il livello del piano della galleria e quello del piani delle due strade).

L'Amministrazione comunale ha inoltre adattato, senza nulla togliere alle esigenze delle FF.SS., le soluzioni prospettate per l'attraversamento delle vie Don Bosco e Svevo (già Passeggio Sant'Andrea), agli interessi generali della circolazione e delle comunicazioni urbane, nell'intento di eliminare eventuali possibili interferenze.

In questo punto (dinanzi al Cantiere S. Marco e alla Gaslini) la ferrovia sovrapasserà le due strade, e tale soluzione evita ogni inconveniente su una via destinata a divenire sempre più importante perchè prossima al piazzale d'imbocco dell'autostrada.

Tra pochi giorni il Ministro Togni darà simbolico inizio ai lavori di scavo della galleria e tra qualche anno il lento treno merci scomparirà dalle rive. La realizzazione di questa imponente opera, accompagnata all'ampliamento degli impianti ed alla costruzione della nuova stazione di Trieste Centrale, determina un rilevante miglioramento funzionale ed estetico delle attrezzature ferroviarie della nostra città e costituisce l'auspicio, più che la premessa, di uno sviluppo di tutte le nostre capacità economiche.

STRANA FORMA DI INGRATITUDINE

I ladruncoli aspirano ai negozi di rigattiere

Il sottobosco della delinquenza presenta alle volte dei casi singolari; ci si occupa oggi, ad esempio, di due dei personaggi che l'altra settimana sono stati protagonisti di due diversi episodi. Un giovane ventenne, Sergio Starec, che aveva perpetrato un furto in due depositi di pescatori a Barcola, ha effettuato un'incursione ladresca ai danni del rigattiere che aveva acquistato la refurtiva di un minorenne, frutto di ruberie in una casa abbandonata, il quale minorenne era stato denunciato lo stesso giorno dello Starec, e in sede di cronaca i due casi erano stati abbinati, anche perchè a scoprire i ladruncoli erano stati gli stessi agenti, quelli del Commissariato di Barcola.

Il rigattiere derubato (che nel caso precedente si era buscato una denuncia per ricettazione) è il quarantaduenne Ladislao Zubranich, abitante in via Roiano 3, il quale ha a sua volta denunciato al Commissario di Barcola che durante la notte tra domenica e lunedì il suo magazzino di via Barbariga 10 era stato visitato dai ladri. Qualche malvivente era penetrato nel negozio mediante effrazione della finestra e dal cassetto di una scrivania aveva sottratto la somma di 10.500 lire, in monete metalliche.

Altra singolarità: probabilmente nella stessa ora in cui il giovane penetrava in quel magazzino di rigattiere, altri ladri armeggiavano per introdursi in un deposito analogo di via del Bosco 28. Il titolare di esso, il signor Angelo Trevisan, abitante al n. 22 della stessa via, ha infatti denunciato al Commissariato di via Caprin che ignoti ladri hanno scavalcato, nottetempo, il muro di cinta del deposito all'aperto annesso al suo magazzino, e quindi vi si sono introdotti per involare un apparecchio radiofonico usato e la somma di 400 lire.

S'apre il Circolo dell'Unione degli istriani

Questa sera, alle 19.30, avrà luogo l'inaugurazione del Circolo ricreativo «Unione degli Istriani» in via Tiziano Vecellio 6. Alla cerimonia sono invitate tutte le autorità cittadine, i soci delle quattordici «Famiglie» già costituite e gli iscritti all'«Unione degli Istriani» e alla «Associazione V. G. e D.». Dopo la benedizione dei locali da parte del Vescovo di Trieste e Capodistria, seguirà quella delle bandiere delle «Famiglie istriane» non ancora avvenuta nel passato. Gli onori di casa saranno fatti dal presidente del Circolo prof. Redento Romano.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 9, minima 3.7; umidità 53 per cento; temperatura del mare 12.1; pressione mb. 1023.7 stazionaria, irregolare; vento km. 7 da E-N.E.

Oggi: S. Caterina. — Il sole sorge alle 7.17, tramonta alle 16.27. La luna nasce alle 0.59, tramonta alle 13.40.

Turno notturno delle farmacie: INAM, piazza Oberdan 2; G. Papo, Chiadino in Monte 1095 (San Luigi); Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 1 mozzo coperta, turno 1312.

STATO CIVILE

del giorno 24 novembre 1959

Nati 9, morti 10, matrimoni 4.

MORTI: Zotter Lucia a. 85; Del Conte Pietro a. 55; Baritz de Ikafalva Giorgio a. 71; Corazza in Fabbri Regina a. 64; Zonta ved. Zeichen Maria a. 84; Micciarelli Oddo a. 78; Ossich in Pechiarich Santa a. 76; Kirschner Teodoro a. 60; Pizzini Bernardina a. 84; Faldiga Antonia a. 88.

MATRIMONI RELIGIOSI: Tamburini Domenico ingegnere con Brunner Nicoletta studentessa; Rossi Ruggero insegnante con Bittisnig Claudia insegnante; Scapin Albino banconiere con Sandrin Clara sarta; Bellich Carisio agricoltore con Babich Nerina domestica.

NELLA GERMANIA

Viaggio di propaganda degli albergatori triestini

Nel quadro della valorizzazione delle attrezzature turistiche della nostra regione sarà effettuata da alcuni esponenti dell'Associazione albergatori di Trieste un viaggio propagandistico in Austria ed in Germania, per conseguire, attraverso un'ampia illustrazione delle possibilità ricettive e anzitutto delle bellezze della nostra città, un incremento nell'affluenza dei turisti tedeschi a Trieste nella prossima stagione turistica.

Il viaggio avrà inizio giovedì prossimo e durerà oltre venti giorni. Saranno visitate in modo particolare le zone commerciale e industriale della Germania del Nord e verranno presi contatti con i dirigenti delle agenzie di viaggi e turismo di quelle zone. L'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, sotto il cui patrocinio si svolge il viaggio, ha voluto contribuire al buon esito dell'iniziativa mettendo a disposizione dell'Associazione albergatori il suo pullman attrezzato per lunghi viaggi turistici.

L'Associazione albergatori ha programmato il viaggio in collaborazione con la consorella associazione di Grado. Gli albergatori gradesi saranno rappresentati, nei contatti con gli esponenti del turismo germanico ed austriaco, dai colleghi triestini che effettueranno il viaggio. In tutti i centri visitati sarà distribuito materiale pubblicitario di Trieste e Grado. E' questa la prima volta che gli albergatori triestini e gradesi effettuano un'iniziativa.

PROGNOSI STRETTAMENTE RISERVATA

Trovano il figlio asfissiato dal gas

Staccato accidentalmente il cannello della stufa

Un giovane di 19 anni ha rischiato stanotte di morire asfissiato dal gas, mentre giaceva nel suo letto; l'ha salvato in extremis il provvidenziale rientro dei genitori, reduci da un vicino esercizio dove avevano assistito alle proiezioni televisive. Comunque le condizioni della vittima permangono gravissime.

La disgrazia è toccata al commesso Flavio Sabrini, abitante al n. 1298 di Poggi Sant'Anna, il quale è stato ricoverato alle 0,30 nella terza divisione medica dell'Ospedale maggiore con prognosi strettamente riservata. A bordo dell'ambulanza che l'ha trasportato al nosocomio ha preso posto la madre dello sventurato giovane Carla Rivolt in Sabrini, di 54 anni, la quale ha spiegato d'essere uscita di casa di prima sera in compagnia del marito, lasciando solo il figlio. Al loro rientro, questi giaceva a letto privo di sensi, nella stanza di soggiorno invasa dal gas; esso fluiva dal cannello di gomma che collega una stufetta al rubinetto a muro e che era staccato dalla parte della stufa.

La luce era accesa, e il ragazzo aveva aperti davanti a sè, sul lenzuolo, alcuni giornaletti; doveva essersi però alzato, a un certo punto, per bere in cucina il bicchiere di latte che la madre gli aveva preparato. Forse nel rimettersi a letto egli ha urtato inavvertitamente il cannello di gomma; non si è accorto neanche del gas che fuoriusciva a fiotti, ed è stato colto da malore mentre sfogliava giornali illustrati.

Protestano per i ritardi le cooperative Ina-Casa

I presidenti delle cooperative edificatrici Ina-Casa, istituite presso la Camera del Lavoro, si sono riuniti ieri per esaminare la posizione delle diverse pratiche non ancora risolte dalla gestione. Alla riunione hanno presenziato i rappresentanti delle seguenti cooperative: «Miramare», «Timevo», «Adriatico», «Belvedere», «Bellavista», «Rosandra», «Orizzonte», «Saturno», «Vulcano», «Freccia», «Settebello» e «Augustus». E' stato accertato che gran parte dei soci sono colpiti da sfratto e che le proroghe a suo tempo ottenute, in attesa delle costruzioni Ina-Case, non possono essere più rimandate, per cui l'urgenza dei lavori si fa oltremodo pressante.

Motivo di lamentele da parte dei presidenti delle cooperative è stato rappresentato dalle variazioni imposte dagli uffici romani ai progetti, già diligentemente vagliati dalla Commissione edilizia comunale; reclamano inoltre per il notevole ritardo con cui quasi invariabilmente al centro viene data evasione alle pratiche.

Al cav. Bazzaro, nella sua qualità di vicesegretario della Camera del Lavoro e di incaricato per il particolare settore cooperativistico, è stato dato mandato di denunciare la situazione al Ministero del Lavoro e di riunire l'assemblea di tutte le cooperative per esaminare l'opportunità di rinunciare eventualmente al diritto acquisito e di chiedere la restituzione dei terreni acquistati.

Gite e soggiorni

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 29 corr., con partenza alle ore 9.45 dalla Stazione Centrale delle FFSS, escursione al Monte Calvario (Gorizia) e S. Floriano del Collio e Oslavia.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni invernali di Natale, Capodanno ed Epifania con mèta la Val Badia. Continuano con il più vivo successo i corsi di ginnastica presciatoria e si accettano le adesioni per la sezione agonismo (specialità fondo e discesa). Informazioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telef. 93329. Con partenza domenica gita a Sappada, ove le condizioni della neve sono particolarmente favorevoli.

SETTIMO ANNO DELLA SCUOLA DI LINGUE

Personaggi internazionali i traduttori di conferenze

Una professione moderna con grandi prospettive La relazione inaugurale del prof. Luzzatto Fegiz

Il settimo anno accademico della Scuola di lingue moderne, per traduttori e interpreti di conferenze, dell'Università degli Studi di Trieste, è stato formalmente inaugurato ieri sera nell'aula Venezian del nostro Ateneo. Alla cerimonia hanno presenziato il Magnifico Rettore prof. Agostino Origone, il prof. Udina per il Commissario del Governo, il prof. Faraguna per il Sindaco, il Provveditore agli studi, prof. Pugliarello, rappresentanti del corpo consolare delle nazioni aventi gli idiomi insegnati nella scuola e molte personalità del mondo culturale ed economico cittadino.

Alle autorità, al corpo docente e agli studenti dei vari corsi, il prof. Pierpaolo Luzzatto Fegiz, preside della Facoltà di economia e commercio e direttore della scuola, ha esposto la relazione sull'attività della scuola nel decorso anno accademico. Lingue insegnate (francese, inglese, spagnolo e tedesco), materie didattiche impartite (italiano, tecnica oratoria, microfonia, dizione, geopolitica, organizzazioni internazionali), popolazione studentesca (182 iscritti: 133 femmine e 49 maschi), incremento di unità rispetto allo scorso anno (27), numero di ore di lezione e altri dati tecnici hanno costituito l'introduzione alla relazione del prof. Luzzatto Fegiz.

L'oratore ha quindi esposto con ricchezza di dati i programmi realizzati e di prossima attuazione della scuola, dimostratasi valido strumento di formazione professionale, che ha già dato risultati veramente positivi per coloro che l'hanno frequentata con profitto. I giovani diplomati della scuola triestina hanno avuto modo di distinguersi in numerosi congressi in Italia e all'estero, per l'ottimo livello delle loro prestazioni professionali. Ha elencato 22 delle principali manifestazioni internazionali in cui si sono cimentati i diplomati triestini, spesso citati da quotidiani e riviste per il loro ottimo rendimento.

«Circa i problemi didattici — ha detto testualmente l'oratore — rilevo che il grave problema dello spazio è tuttora insoluto, e anzi diviene sempre più assillante, perchè impone tanto ai proff. di lingue quanto ai proff. di materie economiche, tecniche e giuridiche della Facoltà reciproche concessioni e sacrifici, e anche perchè la penuria di aule disponibili impedisce alla Scuola interpreti di svilupparsi in armonia con le esigenze didattiche.

«E' difficile prevedere — ha concluso Luzzatto Fegiz — quando queste legittime aspirazioni della nostra scuola potranno essere finalmente realizzate, ma è certo che non mi stancherò di postularle e di raccomandarle perchè la loro attuazione pratica consoliderà questa scuola nel rango delle migliori del genere esistente all'estero».

E' salito quindi in cattedra il Magnifico Rettore, prof. Origone, il quale ha espresso ai docenti dei corsi e agli studenti i propri rallegramenti per ciò che la scuola ha realizzato nel passato e gli auguri per ciò che essa si prefigge di raggiungere in avvenire.

Successivamente ha preso la parola la prof. Christa Helling, lettrice di lingua tedesca, che ha tenuto la prolusione inaugurale sul tema «Die deutschen Mundarten», una dotta dissertazione sul sistema dialettale tedesco, interpretata simultaneamente dalla sig.na Luisa Sotero, diplomata della scuola. La conferenza ha suscitato vivi consensi da parte dell'attento uditorio.

Le trattative sindacali alle Cooperative Operaie

All'Ufficio del Lavoro sono proseguite le trattative per l'aumento del 2,5 per cento ai dipendenti delle Cooperative Operaie. Il problema è stato impostato nei suoi particolari strutturali in quella sede, in attesa che le discussioni abbiano continuazione in sede aziendale. Nel corso di questa stessa settimana la questione sarà ripresentata all'Ufficio del Lavoro.

Alla Galleria Lonza, via Giotto 9, la Mostra del pittore Gianni Blason, è prorogata a tutto domani con orario di visita dalle 18 alle 20.

TRIBUNALE DI MILANO

Fallimento Michele Rodriguez vende quote società proprietaria villa e vasto giardino Trieste.

Informazioni: Curatore avv. Giuseppe Prisco, Milano, via Podgora 15.

NOVA LEVANTE CAREZZA (1180 - 1600)

Soggiorno invernale nelle Dolomiti - Alberghi di ogni categoria - Appartamenti privati - Sciovie - Seggiovia Catinaccio: 1600-2200 - Campi di pattinaggio - Hockey - Curling - Dancing - Cinema Strada aperta tutto l'anno *Inf. Azienda Soggiorno*

ALBERGO ANGELO Telefono 61131 CUCINA ITALIANA - CONFORT

Le grandi marche di profumi, colonie, ecc. PER REGALI da CILLIA VIA ROMA 20

LE ORE DELLA CITTÀ

Ringraziamento

La Lega italiana per la lotta contro la poliomielite anche a nome dei suoi assistiti ringrazia vivamente le Autorità locali, gli Enti, le Società e i cittadini che col loro appoggio morale e con la loro generosità hanno contribuito all'esito favorevole della sua «Giornata». Un plauso e un grazie particolare alle signore del comitato, ai giovani e alle giovanette che, con entusiasmo hanno prestato la loro opera nel non facile compito della raccolta degli oboli.

L'ambasciatore a Servola

In un'atmosfera di ammirati consensi si è ieri inaugurato in via dei Vigneti 111 il Salone della simpaticamente nota acconciatrice locale «Silvia», ultimo nato nella prolifica famiglia de «La Salontecnica», la ditta triestina all'avanguardia nel campo degli arredamenti. L'arredatore Sergio Macchini, titolare de «La Salontecnica», con la nuova opera, è stato definito dai tecnici e dal folto pubblico presente, l'ambasciatore a Servola dell'eleganza e del buon gusto.

Tappeti persiani

delle migliori qualità a prezzi imbattibili in vendita presso la ditta Taccari in via Cicerone 4.

Svendita per cessazione

di commercio, da *Bini Veste - via Imbriani 6* - troverete paletò, soprabiti, vestiti, giacche, calzoni per uomo e signora a prezzi strepitosi. Sono occasioni veramente eccezionali. Osservando le nostre vetrine acquisterete. Visitate - *Bini Veste - Imbriani 6.*

Radio-fono-TV Philips

Sono arrivati gli ultimi modelli della produzione *Philips* 1960 nel campo TV, radio, giradischi, ecc. Visitate questi gioielli presso la Ditta *Pietro Delponte*, via Timeus 12, che vi darà la più ampia assistenza e vi darà ogni facilitazione per l'acquisto.

Cucine economiche

a carbone, legna e miste «*Fargas*» in esclusiva per Trieste, da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento.

Uniti da sessant'anni

Gli esuli istriani Filomena Giugovaz e Matteo Scrigner, da San Lorenzo di Umago, compiono oggi sessanta anni di matrimonio. Nati entrambi a San Lorenzo di Umago, casalinga lei, agricoltore lui, Filomena e Matteo furono uniti in matrimonio il 25 novembre del 1899, nella chiesetta del loro paese. Hanno avuto sette figli (sei viventi) e uno stuolo di nipoti. Vissero nella quiete della loro casetta istriana sino al giorno in cui optarono per l'Italia e si trasferirono esuli a Trieste. Sani, vegeti e sempre sorridenti nonostante abbiano entrambi superato l'ottantina, vivono con una figlia e con la di lei famiglia nella nostra città. Auguri di lunga e serena vita.

I francobolli italiani

Edita dall'Amministrazione P. T. per i tipi dell'Istituto Poligrafico dello Stato, è uscita la pubblicazione: «I francobolli dello Stato italiano». La stessa è in vendita presso la locale Cassa provinciale P.T. (piazza Vittorio Veneto) al prezzo di lire 15.000.

Princesses

in maglia, l'abito del giorno: veramente carine, belle, buone, da L. 10.900 a L. 12.900. *Novitas*, via Roma ang. via Mazzini.

Gettoni d'oro da domani

si vincono giornalmente nella Lotteria nazionale di viale XX Settembre 20.

Un cippo a S. Giusto

Con una semplice, suggestiva cerimonia, è stato benedetto un cippo nel Parco della Rimembranza, dedicato alla memoria del tenente Giovanni Pezzi, Caduto in Africa. L'iniziativa della celebrazione delle onoranze al Caduto è stata presa dal cap. Giustino Calabrò di Villa San Giovanni (Reggio Calabria), che ha ricordato la figura dell'ufficiale triestino anche in una sua pubblicazione.

Veglioncino al C.M.M.

Sabato 28 corr. dalle ore 21 alle 2 avrà luogo un Veglioncino nella sede sociale del Circolo Marina in via Rossini n. 6.

Chi ha vinto?

E' stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'arte. E' risultato vincente il biglietto n. 4369, cui è abbinato il premio consistente in un quadro della pittrice Frida de Reya. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza n. 121 del Palazzo municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto. Il premio non ritirato entro un mese dal giorno dell'estrazione, sarà devoluto all'Ente comunale di assistenza.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006

BOLZANO-MERANO giornal.
FIUME giornaliera ore 7 e 17.30.
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., merc., ven., 21.
MILANO giornaliera ore 9 e 21.
SESANA-LUBIANA gior. 7.15.
UDINE via Ronchi, ore 7.30.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

†

Il giorno 24 corr., dopo breve malattia, è mancato all'affetto dei suoi cari

Tullio de Rosa
Vice direttore Dogana

Addolorati ne dànno il triste annuncio la moglie RENATA GRASSI, la mamma (assente), il fratello LORIS, in unione ai congiunti tutti.

I funerali seguiranno domani 26 corr., alle ore 15, partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Improvvisamente ci ha lasciato per sempre la nostra carissima mamma

Maria Pacor ved. Paulin

Ne danno il triste annuncio le figlie ELSA e ARGIA, i figli NINO e TULLIO, assenti, il genero UMBERTO PERINI, la nuora GENTILE CARGNEL, assente, la cognata TERESA PACCORI, le nipoti PIERA MONTANARI e PINA CAPITANIO, con le rispettive famiglie.

La cara salma sarà portata alle ore 14 di oggi mercoledì 25, dalla Cappella dello Ospedale di via Vittorio Veneto nella Chiesa di Piazzutta, dove avranno luogo le esequie.

Gorizia-Trieste, 24-11-1959.

† I nipoti UMBERTO, VITTORIO, PIA e ARGIA NIGRI con le rispettive famiglie, nonchè l'amico prof. MARIO AMERIGHI, partecipano addolorati la dipartita di

zia Antonietta

I funerali seguiranno oggi mercoledì 25, alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

NON FIORI MA OPERE DI BENE

† Il giorno 21 si è spenta serenamente

Mary Harriet Greenham ved. Lloyd

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i parenti tutti.

Trieste, 25-11-1959.

† Dopo breve malattia spirava la sera del 22 corr.

Iginio Bonivento

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I FAMILIARI della indimenticabile

Fedora Grabar

ringraziano tutti i parenti, amici, vicini, insegnanti e conoscenti e tutti coloro che in vario modo presero parte al loro grande dolore.

Famiglie GRABAR, FERLUGA, ZERIAL e BATTISTA

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le innumerevoli attestazioni di affetto e cordoglio dimostrateci in occasione della morte del nostro caro ed indimenticabile

Pietro Luci

ringraziamo sentitamente tutte quelle gentili persone che in vario modo presero parte al nostro dolore.

La MOGLIE e i NIPOTI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Bruno Zornada

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Gradina LA MARGARINA DI GRAN MARCA OFFRE REGALI DI GRAN MARCA conservate i sigilli di garanzia — GARANZIA 1 VDB

Dott. SENIGAGLIESI Specialista pelle e veneree CURA DELLE VENE SCUOLA DI FRANCIA Riceve: ore 12-13 e 17-18 Via Cassa Risparmio 11-I, tel. 31447

Dott. UGO CIOLI SPECIALISTA PELLE e VENEREE Ore 11.30-13.30 e 18-20 VIALE XX SETTEMBRE 20/III Telefono n. 96-384

Dott. Ernesto Zar SPECIALISTA PELLE E VENEREE VIA FILZI 21/A - Tel. 38030 Riceve: ore 11-13, 17-19 CURA DELLE VENE TERAPIA SCLEROSANTE

Prof. Domenico Longo Specialista in Clinica Dermosifilopatica MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE Via S. Caterina 5 - Tel. 29977 Orario: 11-13 — 17-20

MALATTIE VENE VARICI EMORROIDI Dott. Bellomo - TRIESTE - Poliambulatorio via Coroneo 1, III p. - tel. 36055 - Giovedì 10-12 A.P. 95 .5 1.54

LA SECONDA UDIENZA AL PROCESSO FAIN

Dalle testimonianze di ieri è apparso un uomo dai due volti

Per qualcuno aveva fama di «cattivo», per altri aveva un «carattere d'oro» - Oggi altri testi

Tante persone normali e normalmente raziocinanti che si affannano a descrivere un anormale: questo l'aspetto principale della seconda udienza del processo Fain. Un girare intorno al fulcro del problema, allontanandosene o sfiorandolo; ma senza mai colpirlo. Sarà soltanto nella discussione, quando intorno all'enigmatico personaggio s'impegneranno le intelligenze delle opposte parti, che si scopriranno i meccanismi grazie ai quali l'efferato delitto di Sergio Fain sarà definito compitamente anche nel suo movente.

Sergio Fain è stato visto, dai vari testi, da destra e da sinistra: buono, servizievole, educato, amante della famiglia, attaccatissimo alla figlia, assiduo sul lavoro, per un verso; violento, litigioso, bestemmiatore, intollerante, per un altro. L'impressione complessiva, come si vedrà, pende però in favore della vista di destra, di quella buona, per intenderci, sia per numero di testi che per precisione di circostanze appurate. Questo, del resto, non soltanto non contrasta con il quadro che dell'imputato ha tracciato il medico perito, ma anzi perfettamente vi si adegua: l'individuo affetto da «depressione reattiva» mantiene un comportamento su cui poco vi è da eccepire fino al momento in cui si scatenano le disordinate energie psichiche che sono state compresse dentro e non hanno trovato, in un equilibrato e permanente adattamento all'ambiente, il proprio sfogo naturale.

Vediamo, per cominciare, il Fain «cattivo». Lo aveva già descritto, alla prima udienza, la moglie: il matrimonio era stato ostacolato dai di lei genitori perchè l'uomo era considerato un «mascalzone». Dava pochi soldi a casa per il mantenimento; in tre anni ha fatto un solo regalo alla piccola Iviana. Era violento: le metteva le mani addosso per i più futili motivi, quale un ritardo agli appuntamenti. Di questi ritardi non s'è saputo altro; rimane agli atti soltanto quello della sera fatale del 3 aprile, quando Licia è giunta al bar «Stadio» alle 20, essendo l'appuntamento per le 19; la figlia era morta alle 19.20.

Ieri il medesimo tema è stato ripreso dalla madre di Licia, signora Dorotea Picot in Ursini. Fain aveva fama di «cattivo» del rione. La piccola Iviana era sempre affettuosa con lui, Licia piena di premure; ma lui non ha mai mostrato un segno di riguardo alla moglie nè di amore alla piccola. Licia è tornata a casa una volta con il setto nasale rotto, per aver subito percosse dal marito. Quando seppe della pistola, la moglie credette fosse una delle solite commedie; non era possibile prenderlo sul serio.

Queste testimonianze hanno offerto pochi episodi concreti. Si potrebbero tutte compendiare nell'iscrizione che gli Ursini hanno apposto sulla lapide che ricorda, al cimitero di Sant'Anna, la piccola Iviana e che abbiamo riprodotto ieri: della bimba è stato omesso perfino il cognome, come per tagliare ogni ultimo legame tra la creatura e suo padre.

La figura di questo padre emerge invece assai diversa dalla voce di altri testimoni. Il padre Benvenuto sarà a riguardo il meno esplicito: dirà soltanto che era un «bon fio» e che egli era contrario a quel matrimonio perchè secondo la gente del rione Licia non era una ragazza dabbene. Poi li ha spediti fuor di casa a seguito di una lite tra suocera e nuora, in quanto questa pretendeva che l'altra ne provvedesse al mantenimento.

Roberto Marini era amico di Fain. Era il fidanzato di Amedea Damarco che il Fain aveva quale collega di lavoro presso l'orologiaio Iviani. Il Marini ha accompagnato Sergio due volte nei suoi pedinamenti notturni della moglie e dello sconosciuto che a lei s'accompagnava. Ha notato che i due si davano del «tu». Di più non sa perchè a una certa ora doveva prendere l'ultimo «notturno» per fare ritorno a casa, a San Giovanni.

Di più ha detto Amedea. Sergio era molto, troppo buono. Non era espansivo, ma aveva «un carattere d'oro». Voleva un gran bene alla figlia e ne parlava di continuo. Della moglie? «Non diventare come lei — le diceva — perchè Licia ha tutte le idee in testa fuorchè l'intenzione di essere una buona moglie e una buona madre». Era anche troppo attaccato al lavoro; dopo il negozio, continuava a lavorare a casa.

Il padre di Amedea, Felice Damarco, aggiunge un particolare interessante: l'ultimo giorno, il 3 aprile, Sergio è stato a pranzo da loro, a San Giovanni, assieme alla piccola Iviana. Si sono trattenuti fino alle tre. Nulla faceva presagire la prossima tragedia. Nel prendere congedo, Sergio ha espresso l'intenzione di rifarsi una vita, sistemare ogni cosa, trovare casa e stabilirvisi con la famiglia. Poche ore dopo accadeva l'irreparabile; ma questo intermezzo nella formazione della volontà criminale è ricco di insegnamenti; l'episodio ricomparirà certamente in sede di discussione.

Agli effetti del giudizio la posizione di Sergio Fain è fin da ora sensibilmente chiara. Per l'omicidio aggravato da relazioni di parentela, secondo la contestazione mossagli, il codice prevede la pena dell'ergastolo. Con la diminuente della semi infermità mentale sostenuta dal medico perito e su cui invero non sussistono molti dubbi, tale pena massima viene, sempre a termini di codice, ridotta in reclusione da 20 a 24 anni. Con la eventuale concessione delle attenuanti generiche, la pena può essere ridotta di un altro terzo. La sorte del Fain muove entro questi termini; ed è lecito presumere che tutta la ricerca delle circostanze collaterali sia intesa principalmente a chiarire ai giurati l'opportunità o meno di concedere le attenuanti generiche.

Quanto alle parti, esse avrebbero già ieri accolto volentieri la chiusura dell'assunzione delle prove, poichè null'altro si aspettavano di apprendere. Dopo prolungata seduta in camera di consiglio, la giuria ha invece disposto di procedere all'interrogatorio a domicilio della madre di Fain, Teresa Zanussi, che era impossibilitata per motivi di malattia a recarsi in Tribunale e alla cui audizione sia il P.M., sia la Difesa, sia la Parte civile avevano in precedenza rinunciato. Anche altri quattro testi, per i quali la Parte civile aveva dapprima avanzato un'istanza poi ritirata, saranno ascoltati.

Il processo riprende pertanto stamane alle 10.30, dopo che alle 9.30 il giudice «a latere» si sarà recato al domicilio della signora Zanussi in Fain per raccoglierne la deposizione.

Pres. Rossi; «a latere» Ligabue; P.M. De Franco; canc. Magliacca; Difesa avv. Vinciguerra; P.C. avv. Berton.

Scopre nel retrobottega il padrone impiccato

Con lucida determinazione un uomo di 52 anni, proprietario di un negozio di commestibili, si è suicidato l'altro giorno, ed appena ieri pomeriggio è stato rinvenuto appeso a una fune nel retrobottega.

Autore del tragico gesto è il signor Arturo Medved, abitante in via Zovenzoni 6; egli è stato visto l'ultima volta dalla moglie (abitavano soli da quando l'unico figlio si è sposato) alle 14 di ieri l'altro; a quell'ora è infatti uscito di casa; non è più rientrato. In serata la moglie allarmata aveva denunciato la sua scomparsa al Commissariato di via Giulia. Il negozio di alimentari di cui egli era titolare, sito in via Giulia 11, nel frattempo era rimasto regolarmente aperto ai clienti: vi lavoravano due commessi, ed uno aveva le chiavi e pertanto provvedeva sia all'apertura che alla chiusura della bottega.

La macabra scoperta è stata effettuata ieri alle 17 dal commesso più giovane, un ragazzo, che si è portato nel retrobottega per prelevare dei generi colà in deposito, essendone state esaurite le scorte dietro il banco di vendita. Il magazzino retrostante presenta un piano rialzato, e salito lassù mediante una scaletta il ragazzo ha intravisto nella penombra quel corpo penzolante. Con un grido di raccapriccio il commesso si è precipitato fuori; c'è stato un momento di comprensibile panico. Quindi sono stati chiamati sul posto gli agenti del Commissariato di via Giulia. In breve, la bottega è stata raggiunta dagli agenti della Mobile, dai funzionari del Gabinetto scientifico, dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Visalli, dal medico legale dott. Nicolini.

Con sorpresa è stato notato che il Medved presentava anche una doppia ferita d'arma da fuoco al capo, e ai suoi piedi è stata infatti rinvenuta una pistola «Beretta», cal. 7,65. L'uomo presentava il foro d'entrata d'un proiettile alla tempia destra con uscita da quella sinistra; la palla è stata infine trovata conficcata nel muro.

Gli agenti hanno quindi minuziosamente ricostruito il tragico atto dello sventurato alimentarista. Questi aveva evidentemente raggiunto il proprio negozio durante la pausa di lavoro meridiana, quando non c'era nessuno. Nel retrobottega buio si è messo freddamente all'opera. Ha vuotato le tasche di tutti gli oggetti, e ha disposto con ordine gli occhiali, il fazzoletto, le chiavi e altre cose sul ripiano di un barile; così tutto è stato trovato ieri pomeriggio: segno di una paradossale meticolosità. Poi ha infisso due chiodi robusti nel muro, vi ha annodato una corda, ha formato il cappio e vi ha infilato il collo; quella posizione gli era possibile a patto che si rizzasse sulle punte dei piedi. A questo punto ha estratto la pistola e si è esploso il colpo alla tempia; accasciandosi, è rimasto stretto nella morsa fatale.

Il medico legale ha accertato che il decesso risaliva a circa 30 ore prima, e le concause di esso erano simultaneamente la ferita al capo e l'asfissia da impiccagione. Il motivo del drammatico gesto? Sembra che il Medved versasse ultimamente in gravi difficoltà economiche, assillato come era da vecchi debiti e da fatture la cui scadenza aveva a lungo dilazionato; così risulterebbe anche da uno scritto che lui ha lasciato sul ripiano di quella botte, e che è stato preso in consegna dall'Autorità giudiziaria.

I profughi fiumani di età superiore agli anni 18, sono invitati nell'ufficio del Comitato fiumano, via Mazzini 30 I.o p., giornalmente dalle 17 alle 19, ove si effettua entro il 30 novembre il censimento generale dei profughi residenti a Trieste.

Frammento di vetro in fronte al bidello

Il bidello della Scuola «Nazario Sauro» di via S. Giorgio è rimasto vittima ieri di un lieve infortunio; è il signor Augusto Abrami di 51 anni, abitante in piazza Hortis 1, il quale verso le 13 si accingeva a chiudere la finestra di un'aula, da cui gli studenti erano appena usciti, quando è stato colpito alla fronte da un frammento di vetro che si era improvvisamente staccato dal telaio, essendosi frantumato in seguito a una raffica di bora.

Il bidello è stato soccorso dalla CRI e trasportato all'Ospedale maggiore, dove gli è stata medicata una ferita di taglio alla regione frontale, guaribile in cinque giorni.

Scivolate

Un'anziana signora è scivolata ieri mattina sui parchetti lucidi della stanza da letto, e piombando sul pavimento si è prodotta la frattura dell'omero e del gomito destro; si tratta dalla casalinga Giuliana Zanini di 73 anni, abitante in via Madonnina 9, la quale è stata poi trasportata all'Ospedale con la CRI.

I sanitari della CRI hanno soccorso alle 11.30 la signora Antonia Hervatin di 62 anni, abitante in via Roncheto 110, la quale aveva compiuto un grave scivolone mentre transitava sul marciapiedi nei pressi di casa; in tal modo aveva riportato la frattura della caviglia sinistra.

Domenica 29 c.m. alle ore 17.30 il GAD «Piccolo Teatro della Prosa» diretto da Bruno Sardi aprirà la stagione con la ripresa della divertente commedia di Roussin «Il marito, la moglie e la morte». I biglietti si possono acquistare alla cassa del teatro, via S. Francesco 5, seralmente, dalle ore 18.30 alle 20, a cominciare da venerdì 27 novembre.

IN APPELLO L'UXORICIDA DI STARANZANO

Piange e sorride riascoltando la triste storia del suo crimine

Aveva ucciso il marito con un lungo coltello

Un tragico fatto di sangue accaduto nell'agosto del '56 a Staranzano è stato rievocato ieri davanti alla Corte d'Assise d'Appello, chiamata a riesaminare in secondo grado il processo a carico della ventiseienne Maria Alda Visintin, che in una furiosa colluttazione ha ucciso con un lungo coltello suo marito, Umberto Blasi, che allora aveva 28 anni.

Come si ricorderà, con sentenza emessa dal Tribunale di Trieste il 28 giugno '58 la Visintin era stata condannata per uxoricidio, con la concessione delle attenuanti per infermità parziale di mente e quelle della provocazione, a otto anni di reclusione, con la interdizione perpetua dai pubblici uffici, la sospensione della patria potestà per il periodo della pena ed il ricovero in una casa di cura e custodia, dopo il periodo della detenzione, per almeno tre anni.

Maria Visintin è comparsa ieri davanti ai giudici con scolpiti in volto i segni visibili di questi tre anni di carcere, che le hanno indurito lo sguardo e la bocca. Portava un mantello azzurro ghiaccio, ed aveva i lunghi capelli crespi raccolti in una grande coda sulla nuca: con lo sguardo fisso davanti a sè, ha ascoltato assorta tutta la rievocazione della tragica vicenda fatta dal Presidente, a volte piangendo sommessamente, a volte con un amaro sorriso forzato.

La tragedia in casa Blasi la sera di quel 24 agosto era scoppiata fulminea. Umberto era rincasato verso le 22.30, dopo aver trascorso l'intero pomeriggio in un'osteria, conversando con il cognato Stanislao Scabar, che gli aveva sussurrato la storia della sospetta infedeltà della moglie. Umberto era rientrato senza dir parola, aveva chiuso a chiave la porta, si era messo la chiave in tasca, sempre in silenzio, con una calma sconcertante, e poi si era precipitato sulla moglie gridandole in faccia l'irripetibile parola della sua infedeltà, e bestiammiando Dio. E fra i due si era accesa una furibonda lotta, durante la quale ogni cosa era stata messa a soqquadro.

Quella tragica lotta si concluse in camera da letto, dove Maria Visintin aveva posto un lungo coltello, che ad un certo momento le comparve in mano. Nessuno saprà mai l'epilogo di quella vicenda, che ebbe per protagonista una lama acuminata e braccia in spasmodica lotta per allontanare da sè quella punta micidiale. Ad un certo punto Umberto ebbe una ferita alla scapola, ed un successivo colpo di taglio gli recise la carotide e la vena jugulare. Un colpo che gli inferse una ferita profonda appena due centimetri, e lunga quattro, ma che gli fu fatale. Maria, senza comprendere quel che faceva, corse allora nella camera della bambina, che era nuda nel letto, scavalcò con lei la finestra, e con un ciclomotore raggiunse la casa di suo padre. «Go salvà la bambina», disse, e di là cominciò la sua storia di accusata, di condannata, di reclusa.

La condanna in prima istanza, pur con la concessione delle attenuanti ricordate, ha ritenuto l'uxoricidio commesso da Maria Visintin preterintenzionale. Prova di ciò, l'aver acquistato il coltello un mese prima della tragedia, e l'averlo occultato in camera da letto. Perchè la bambina non lo prendesse, ha detto allora l'accusata, e lo ha ripetuto ieri. Era un coltello acuminato perchè le serviva per scuoiare i conigli. Maria Visintin ha anche negato di aver colpito il marito: ha detto che è rimasto ferito durante la colluttazione. Come non lo sa neanche lei.

Il P.M. ha ribadito ieri le argomentazioni della precedente accusa, affermando che una donna fragile come la Visintin non avrebbe potuto mai girare il polso armato del marito, e ferirlo, come lei sostiene; inoltre, ha aggiunto il P.M., l'ipotesi di omicidio colposo, contemplata nel ricorso in appello, è da scartare, per la determinata volontà di uccidere dimostrata dall'imputata con l'acquisto del lungo coltello.

L'appassionata difesa dell'avv. Gefter-Wondrich si è articolata, con il ricorso in appello, su sette argomentazioni, solo la prima delle quali è stata incompletamente illustrata nella seduta di ieri. Maria Visintin, ha sostenuto l'avv. Gefter-Wondrich, ha agito in stato di legittima difesa. Ed il difensore è partito da lontano nella sua trattazione, per sceverare tutti i motivi che hanno condotto al dramma. Ha presentato infatti Maria Visintin come donna di intensa emotività, e la perizia psichiatrica lo ha confermato, fino al parossismo.

Umberto Blasi lavorava tutto il giorno nella sua officina a Monfalcone, e la sera rincasava tardi, spesso alticcio, senza una parola buona di conforto, per la sposa che tutto il giorno stava in casa, a preparare il cibo ed a curare la bambina e le bestie. Sposa a diciassette anni, quando ne aveva ventitrè, Maria aveva visto il suo matrimonio naufragare, soprattutto per le interferenze dei parenti di Umberto, che lo aizzavano contro di lei, e l'accusavano di una infedeltà che non è stata mai provata.

Umberto aveva trascorso il suo ultimo pomeriggio assieme a Stanislao Scabar, che gli aveva prospettato il tradimento della moglie, e quella sera Umberto voleva vendicarsi, picchiare come mai finora aveva fatto, ed aveva gridato a Maria: «Dimmi chi è il tuo amante!» Poi era incominciata la zuffa. E Maria era stata picchiata con violenza: le sono state riscontrate contusioni alla regione lombo-sacrale, alla coscia destra, al polso sinistro. A tre anni di distanza, ha aggiunto lo avv. Gefter-Wondrich, Maria Visintin ha dovuto essere ora circondata nella parte allora colpita con un busto in gesso: tale era stata la furia del marito, e nella follia generata dal dolore la fragile donna ha allora avuto ragione dell'uomo che la percuoteva.

La scena finale, ha detto la difesa, nessuno saprà mai come si svolta, ma è certo che la donna, se anche in quel momento impugnava il coltello, il che è da dimostrare, certo non voleva uccidere. Chi vuol inferire colpi mortali colpisce a fondo: la ferita di Umberto era solo da taglio, e marginale.

Su questa appassionata serie di argomentazioni l'avv. Gefter-Wondrich ha concluso la prima parte della sua arringa, che sarà ripresa alla prossima seduta del processo, fissata per sabato prossimo alle 9.

Pres. Palermo; giudice relatore: Cariglia; P. M. Mayer; cans. Vascon; Dif. avv. Gefter-Wondrich.

A 150 CHILOMETRI ALL'ORA

La pazza corsa finì contro l'imbocco della galleria

Rievocato in Appello un incidente del '58

La Corte d'Appello ha discusso l'altro giorno una causa che ha già avuto notevole rilevanza al tempo della celebrazione del processo di primo grado. Vi era imputato un gruppo di giovani, principalmente accusati di numerosi furti di autovetture, oltre che di altri furti minori, e alcuni ricettatori. Lo episodio più grave è però quell'incidente stradale occorso nella notte fra il 9 e il 10 aprile 1958, quando un gruppetto di giovani ha voluto provare l'ebbrezza della velocità su di una vettura di grande cilindrata rubata poco prima: lanciati a circa 150 orari in discesa sull'autostrada, hanno sbattuto contro l'imboccatura della galleria, nei pressi di Montebello. In quello scontro, uno dei partecipanti all'impresa, il giovane Claudio Ravalico, trovava la morte; un altro restava gravemente ferito. Il guidatore, Aldo Fieghel, veniva accusato di omicidio colposo, oltre che della contravvenzione per avere guidato senza la prescritta patente.

Il Fieghel è poi risultato il principale artefice di numerosi furti; il Tribunale, giudicando il 29 luglio 1958, gli ha inflitto un anno, undici mesi e 20 giorni di reclusione, novemila lire di multa, due mesi e 20 mila di ammenda. Gualtiero Maldini è stato dichiarato colpevole di un unico furto continuato e pluriaggravato e condannato a un anno e cinque mesi di reclusione, novemila di multa. Giordano Cesini, colpevole di furto, ha avuto un anno quattro mesi e ottomila. Felice Sancin ha avuto un anno, cinque mesi e novemila. Nevio Tedesco, colpevole di un furto di conigli, oltre che d'incauto acquisto, è stato condannato a dieci mesi e 20 giorni di reclusione, seimila di multa e sette di ammenda. Stelio Vecchiet, Roberto Covran e Luigi Leuz sono stati condannati per incauto acquisto a diecimila di ammenda. Oscarre Lenisa è stato invece assolto per insufficienza di prove dall'accusa di furto; a Luciano Para, pure accusato di furto, è stato concesso il perdono giudiziale.

La Corte d'Appello ha ora parzialmente riformato la sentenza, prosciogliendo il Tedesco per applicazione dell'amnistia; al Sancin la pena è stata ridotta a nove mesi e cinquemila lire, con la concessione dei benefici di legge; a tutti la pena inflitta è stata dichiarata interamente condonata.

Pres. Fulco; P. M. Marsi; canc. Vascon; Difesa avv. Borgna, Fast, C. Poillucci.

Infuso d'oleandro a grandi dosi

In gravissime condizioni è stata trasportata ieri mattina all'Ospedale con la CRI la casalinga Maria Poggi di 81 anni, abitante in via Ginnastica 34, la quale durante la notte aveva ingerito un infuso, da lei stessa preparato, di foglie di oleandro. La vecchietta è stata pertanto trattenuta nella seconda divisione medica con prognosi riservata. E' stato il figlio, che alle 6 si è recato a visitare la madre, a scoprirla in preda ai gravi effetti del decotto, e ha subito chiamato la CRI.

SPETTACOLI

IN MARGINE ALLA STAGIONE LIRICA

Le due «Bohème»

Venerdì ascolteremo quella di Leoncavallo

Ruggero Leoncavallo

Quando Henry Murger nel 1848 pubblicava le «Scenes de la vie de bohème» sul giornaletto «Le corsaire» di cui era redattore, non immaginava che il romanzo avrebbe raggiunto la celebrità attraverso la musica di due compositori italiani: Puccini e Leoncavallo, i quali formavano con Mascagni, d'Albert, Antonio Smareglia e Catalani, il gruppo antiromantico dell'opera italiana. Questo gruppo però non figurava costituito come scuola teoretica di uno stile, bensì ciascun musicista inclinava liberamente nella scelta di soggetti veristi: cadeva il personaggio eroico e piumato e veniva sostituito dal personaggio comune della vita d'ogni giorno, della cronaca stradaiola. Mascagni prendeva da Giovanni Verga la «Cavalleria», Smareglia musicava un soggetto di costume paesano dell'Istria con «Le nozze istriane», Alfredo Catalani creava con la «Wally» un dramma amoroso sullo sfondo verista del costume alpino; Puccini, dopo il tentativo fiabesco de «Le Villi» sceglieva i boulevards, la soffitta e il caffè di Montparnasse della «Bohème», infine Eugenio d'Albert dopo aver imitato Wagner, prese come modello delle sue composizioni i veristi dell'opera italiana ch'egli prediligeva dal suo soggiorno sul lago di Como.

Quando si dice verismo s'intende una forma letteraria più che un'ispressione integrale della musica, la quale non è nè verista in senso assoluto, nè romantica, bensì è soltanto musica bella o brutta, con o senza sentimento. Giacchè la definizione convenzionale di opera verista non esclude la passione amorosa, come insegna la «Cavalleria», non mette fuori causa la tenerezza del cuore, come dimostra la «Bohème» di Puccini, nè sancisce l'esilio totale della lirica, come ci paleserà la «Bohème» di Leoncavallo. La meschinità degli episodi che avvengono sulla scena della «Bohème», le malinconie e la comicità degli amori di Rodolfo e Mimì, di Marcello e Musetta, le contingenze della loro grama esistenza randagia, la fragilità delle donne che divengono compagne di un'ora o di un giorno lungamente vissuti, sono di tendenza crudamente realistica che si colora qua e là di note schiettamente romantiche, come l'abbandono di comun accordo tra Mimì e Rodolfo sullo sfondo del paesaggio di neve. Il piano sonoro dell'opera spesso non si lascia oggettivare realisticamente con tutto quello che vi è di miserevole e di angusto sentire. Leoncavallo, come si apprende dai «Pagliacci», per temperamento descrittivo ricorre all'espressione violenta e brutale, senza tradire la psicologia musicale dei personaggi.

Pertanto occorre saper distinguere i caratteri differenziali delle due «Bohème», di Puccini e di Leoncavallo.

La «Bohème» pucciniana costruita su brevi temi che individuano personaggi e situazioni; temi che si snodano in tutta l'opera e che senza variazioni servono soltanto alla rievocazione psicologica dei protagonisti. Domina la melodia ininterrotta e basata su di una morbida e sottile armonizzazione. Non mancano effetti coloristici come quelli descrittivi del Quartier Latino, della neve ecc. La «Bohème» di Puccini è prevalentemente soffusa di sentimento patetico alternato alla scapigliatura allegra e alla comicità dei suoi protagonisti. Il musicista si concede spesso lunghe pause idilliche e contemplative con arie e duetti, e la formula da lui usata appartiene al bel canto di gusto romantico. Leoncavallo che visse lungamente a Parigi e conobbe la vita dei boulevards, compose egli stesso il libretto della «Bohème» onde poter meglio padroneggiare gli accenti e le strutture musicali. Il romanzo di Murger ha stimolato il senso realistico dell'autore dei «Pagliacci» e di «Zazà», ma nello stesso tempo gli ha aperto l'ispirazione patetico-sentimentale e lo ha sollecitato alle forme descrittive con forti colorazioni. L'apparizione de «La Bohème» di Ruggero Leoncavallo ha da essere prospettata musicalmente con visione storica e valutata entro il quadro operistico del tempo che per antonomasia venne definito veristico e che diede al teatro alcuni capolavori tuttora vitali e indicativi di una forma melodica e orchestrale ricca di innovazioni.

v. t.

LUNEDI' A CURA DELL'UP E DELL'USIS

Musica e folclore dall'ultimo paradiso

«Aloha, Hawaii» è il titolo del suggestivo programma

«Aloha, Hawaii (saluto alle Hawaii) è il suggestivo titolo del programma di musiche e danze delle Hawaii che Miss Kalei-o-Kuaihelani presenterà all'Auditorium di via del Teatro Romano lunedì 30 novembre alle ore 21. La serata che intende illustrare alcuni aspetti tipici del folclore musicale hawaiano viene organizzata sotto i comuni auspici dell'Università Popolare di Trieste e dell'USIS. Kalei-o-Kuaihelani, cantante, ballerina e conferenziera interpreta sulla scena le antiche leggende ed i favolosi miti delle lontane isole con la passione di chi considera quasi una missione narrare la storia della propria terra, attraverso le espressioni più pure della sua tradizione culturale.

Kalei-o-Kuaihelani ha iniziato la sua attività artistica ancora bambina partecipando con la sua famiglia a programmi intesi a mantenere vive le tradizioni del folclore hawaiano.

Prima della sua tournée in Europa, lo scorso anno Kalei-o-Kuaihelani ha preso parte al Festival musicale di Aspen, nel Colorado, ed a vari spettacoli a New York. A Honolulu ha curato il commento e la musica di film prodotti nelle isole su antiche leggende hawaiane. Ha anche svolto attività giornalistica, scrivendo articoli per numerosi giornali e per riviste, tra cui il «Musical Courier» di New York ed il «Musical Digest». E' stata inoltre corrispondente del «Honolulu Star Bulletin» e della rivista «Paradise of Pacific». Dal 1949 al 1953 ha diretto il «Music Journal» della Deschetizky Association of America. Quale pianista ha sostenuto numerosi concerti nelle Hawaii e negli Stati Uniti, come solista e in complessi di musica da camera. Miss Kalei-o-Kuaihelani è stata inoltre direttrice della facoltà di musica della Hanahauoli School e della Honolulu Academy of Arts.

All'Auditorium si accede per invito. Gli inviti si possono ritirare presso l'Università Popolare in piazza Libertà 6 mercoledì 25 e presso la Biblioteca Americana dell'USIS in via Galatti 1 venerdì 27 dalle 9.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30. Dato il numero limitato di posti disponibili non si accettano prenotazioni telefoniche.

Domani al C.C.A. musiche di De Zuccoli

Ricorrendo il primo anniversario della scomparsa dell'insigne compositore triestino Gastone de Zuccoli, domani il Circolo della cultura e delle arti ne celebrerà la memoria con un concerto interamente dedicato alla sua musica. Il programma — che comprenderà una ricca scelta di brani pianistici e di liriche da camera — sarà preceduto da una commemorazione del maestro Vito Levi. L'esecuzione dei testi musicali sarà affidata alla valentia del maestro Alessandro Costantinides e del Duo di canto e pianoforte Margherita e Valdo Medicus. All'interessante concerto, promosso dalla Sezione musica del CCA quale testimonianza celebrativa del compianto musicista, il pubblico è invitato a intervenire. L'inizio è fissato alle ore 21 nella sala maggiore del CCA (via S. Carlo 2); si accede liberamente.

«Gran Comora» al Cinema del Ragazzo

Domani (giovedì) alle ore 16 e alle 18 all'Auditorium di via del Teatro Romano avrà luogo, per il Cinema del ragazzo la proiezione del film a colori «Gran Comora».

La pellicola raccoglie in un documentario girato durante una spedizione zoologica italiana nell'Oceano Indiano le bellezze naturali delle Isole Comore. In queste isole dominate dal vulcano Kartala, si trovano le vestigia di un antico continente. Il film narra la vita delle popolazioni primitive, mostra le meraviglie naturali della flora e della fauna delle isole, i segni minacciosi dell'attività dei vulcani, le grotte e gli animali che le abitano. Tutto un susseguirsi di scene drammatiche e fantastiche, nelle quali si inquadrano le avventure dei giovani scienziati.

Il film è diretto da Nediani. I biglietti sono in vendita alla Biglietteria centrale di Galleria Protti.

Simpatia al Moderno per la rivista «Fantastico»

Si è replicato con successo ieri sera al teatro Moderno, in via dell'Istria, lo spettacolo «Fantastico» che Cecè Doria ha portato a Trieste per soli tre giorni. Accanto al simpatico Cecè, è ancora la soubrette Rosi De Sevilla. Aldo Vignola, il microfono d'oro della Rai-TV presenta canzoni nuove e vecchie.

Molti applausi anche per la cantante «urlatrice» Nanda Richard e per le sette ragazze del balletto «Zodiaco», vincitore del premio «Mascotte». Lo spettacolo si replica ancora questo pomeriggio e questa sera.

Venerdì in prima «La Bohème» di Leoncavallo

Venerdì prossimo alle ore 20.30, in turno di abbonamento A per ogni ordine di posti, prima rappresentazione de «La Bohème» di Ruggero Leoncavallo, nuova per Trieste.

L'opera, concertata e diretta dal M.o Oliviero De Fabritiis, avrà per interpreti principali Rosetta Noli, Annamaria Rota, Angelo Lo Forese, Carlo Meliciani, Walter Monachesi. Maestro del coro Adolfo Fanfani. Regia di Mario Lanfranchi. Scene su bozzetti di Luca Crippa realizzate da Ercole Sormani.

S'inizia stamane alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

Continuano con successo le repliche al Nuovo

Continuano, con grande successo, al Teatro Nuovo le repliche de «L'ispettore generale», la commedia di Nicolaj Gogol che ha aperto la VI stagione di prosa del nostro Teatro Stabile.

L'orario d'inizio per le repliche de «L'ispettore generale» è fissato alle ore 20.45 precise.

OGGI ALLE 17

Conferenza all'Auditorium sull'educazione dei figli

«L'educazione dei figli è anche un problema di organizzazione della vita familiare». Questo è l'argomento che sarà trattato dalla prof. dott. Liliana Minelli Castelli oggi alle 17, nella sala dell'Auditorium di via del Teatro Romano, per il ciclo di conversazioni promosso dalla locale sezione della Unione Cattolica Italiana Insegnanti Medi.

L'accesso alla sala è riservato agli adulti.

Messo a punto dalla Giunta il bilancio della Provincia

La Giunta provinciale ha messo a punto lo schema di bilancio di previsione per l'esercizio 1960 che verrà presentato al Consiglio Provinciale di prossima convocazione. Nel corso della riunione è stata concordata la traccia della relazione che il presidente terrà al Consiglio a nome della Giunta e quelle di carattere tecnico finanziario che verrà presentata invece dal dott. Giordano Delise, assessore alle finanze.

Il presidente si è compiaciuto quindi con il dott. Delise per la precisione e diligenza nella compilazione del bilancio di previsione e per il completo ed esauriente commento fornito dall'assessore competente ad ogni imputazione di spesa, compiacendosi particolarmente per aver egli saputo competentemente interpretare le esigenze dei vari assessorati a cui sono preposti i colleghi della Giunta.

La Giunta provinciale torna a riunirsi questa sera con all'ordine del giorno la trattazione di argomenti di ordinaria amministrazione.

Imminente a TRIESTE
GARY COOPER
RITA HAYWORTH
VAN HEFLIN
TAB HUNTER
UNA PRODUZIONE WILLIAM GOETZ
CORDURA
RICHARD CONTE
MICHAEL CALLAN
DICK YORK
REGIA ROBERT ROSSEN
UNA PRODUZIONE GOETZ-BARODA
CINEMASCOPE EASTMANCOLOR

Oggi all'Arcobaleno
Mille risate garantite da
UN GRUPPO DI FORMIDABILI ATTORI PER UN FORMIDABILE FILM
VITTORIO GASSMAN
SYLVA KOSCINA
UGO TOGNAZZI
GEORGIA MOLL
RAIMONDO VIANELLO
PAOLO FERRARI
CON MACARIO E LA PARTECIPAZIONE DI PEPPINO DE FILIPPO E TOTO'

UNIDIS REGIA CAMILLO MASTROCINQUE JOLLY FILM
VIETATI OMAGGI E TESSERE

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Venerdì, alle ore 20.30: Prima rappresentazione «La Bohème» di R. Leoncavallo. Turno di abbonamento A per ogni ordine di posti.
COMMEDIANTI. 21: «Addio giovinezza» di Camasio e Oxilia.
TEATRO NUOVO. Ore 20.45 precise: «L'ispettore generale» di Nicolaj Gogol. Regia di Giacomo Colli. Turno d'abbonamento I. Prezzi: settore A 650, settore B 450, galleria 250. Vendita biglietti botteghino teatro.
TEATRO MODERNO. Ore 16 ult. 21.30: Cecè Doria e Rosi De Sevilla nel superspettacolo «Fantastico», giramondo musicale con Laura Da Vinci, Gino Pagnani, il «Balletto Zodiaco» premio Mascotte. Sullo schermo: «S.O.S. Lutezia». Vietati tessere e omaggi.

ARCOBALENO. 15.45: «La cambiale». Mille risate garantite da Gassman, Koscina, Tognazzi, Vianello, Macario, Totò e De Filippo. Vietati omaggi e tessere.
EXCELSIOR. 16: «Estate violenta». Un film di Valerio Zurlini, che onora la cinematografia italiana, con Eleonora Rossi Drago, Jean Louis Trintignant e Jacqueline Sassard.
FENICE. 16: «I re del ring». Le fasi più salienti, gli attimi più drammatici dei più famosi matches fra i colossi del pugilato. Uno spettacolo eccezionale.
FILODRAMMATICO. 14.30: Quarta settimana di repliche del più grande successo dell'anno «La grande guerra», il più commovente e allegro film, con A. Sordi, V. Gassman e Silvana Mangano.
GRATTACIELO. 16: «Babette va alla guerra!». La più travolgente interpretazione di Brigitte Bardot, con Jacques Charrier, Hamme Messemer, in uno spettacolare cinemascope-technicolor. Sospese le tessere.
SUPERCINEMA. 16: «La stirpe dei vampiri». Una nuova e insolita vicenda agghiacciante e terrificante come in nessun altro film. Rigorosamente vietato ai minori.

ALABARDA. 16: Ultimo giorno: «Questo corpo tanto desiderato». Storia di una donna troppo amata, con Belinda Lee, Dany Carrel e Daniel Gelin. Vietato ai minori.
AURORA. 16.30: Grande successo del capolavoro Paramount in technicolor «Il giorno della vendetta» con K. Douglas e A. Quinn.
CAPITOL. 16: «La cento chilometri». Divertentissimo film Titanus, M. Girotti, M. Carotenuto, J. Montlaur, Fred Buscaglione, M. Merlini.

CRISTALLO. 16.30: Un film sensazionale, pieno di incredibili colpi di scena «Operazione segreta». Cinemascope Metro, con R. Tamblyn, J. Sterlin e M. Van Doren.

GARIBALDI. 16: «Torce rosse», in technicolor Ceiad, con George Montgomery, Audrey Long e C. B. Reid.
IMPERO. 16: Ancora oggi a richiesta «Il moralista». Viet. ai minori. Domani «Il diario di Anna Frank».

IMMINENTE AL CAPITOL
in eccezionale
PRIMA VISIONE

JOHANNA MATZ · MAGDA SCHNEIDER · KARLHEINZ BOHM · GUSTAV KNUTH
ERNST MARISCHKA
AGFACOLOR

ITALIA. 16: «Le veneri del peccato», (tratto da «La casa del libero amore»). Film audace, sugli sconcertanti retroscena delle ragazze squillo con Eva Bartok, Sabina Sesschman e Kay Fischer. Vietato ai minori.
MASSIMO. 16: Ultimo definitivo giorno «Zanna gialla». Meravigliosa avventura in technicolor, con Fier Parker e Dorothy McGuire. Segue: «Paperino operazione neve», cartoni a colori di W. Disney. Domani «Passaporto per l'inferno».
MODERNO. Vedi teatri.
VIALE. 16: «L'ultima canzone» con Madeleine Fischer, Roberto Risso e Aurelio Fierro nelle sue canzoni.
VITT. VENETO. 16 - 18 - 20 - 22: «Appuntamento con il delitto» con Lino Ventura, Sandra Milo, Franco Fabrizi. Un classico del brivido. Vedetelo dall'inizio, non entrate in sala durante gli ultimi 20 minuti. Metro. Vietato ai minori.

ALDEBARAN. 16: «Il nemico di mia moglie». Una girandola di risate, con Marcello Mastroianni, Giovanna Ralli, Vittorio De Sica e Teddy Reno.
ARISTON. 16: «Tap roots» (La quercia dei giganti). Stupenda e meravigliosa avventura, in technicolor, con Van Heflin e Susan Hayward. Successo. Ultimo giorno.
ASTRA. 16.30: «Gambe d'oro» con Totò e M. Carotenuto. Comicissimo film Titanus.
IDEALE. 16: «Il prigioniero di Stalingrado». Drammatico, avvincente, con O. E. Hasse, Eva Bartok e Vera Tschecova.
MARCONI. 16: «Le avventure di Robinson». Spettacolare technicolor Rank, con Horst Buchholz e Romy Schneider (l'indimenticabile Sissi).
RADIO. Oggi chiuso.
SAVONA. 16: «Tramonto di fuoco». Formidabile technicolor, con Rory Calhoun e Martha Hyer.
S. MARCO. 16: «L'eterna armonia». Technicolor, con Cornel Wilde, Merle Oberon e Paul Muni. Ore 21: TV «Canzonissima».

AZZURRO. 16: «Tam Tam Mayumbe» con Kerima, P. Armendariz, M. Mastroianni. Technic. avventuroso.
LUMIERE. 17: «Il mistero della piramide» con Gianni e Pinotto.
NOVO CINE. 16: «Timberjack». Un capolavoro in technicolor, con Sterling Hayden e Vera Ralston.
ODEON. 16: «La storia del generale Huston». Il vendicatore di Forte Alamo. Cinemascope in technicolor, con Joel McCrea.

CINEMA DI MUGGIA

VERDI. 17: «Nuda nell'uragano».

OGGI AL FENICE
I RE DEL RING
Il più completo, interessante documentario cinematografico degli incontri per il campionato mondiale di
BOXE (Pesi massimi)
Le fasi più salienti, gli attimi più drammatici e gli epiloghi tragici dei più famosi matches fra i colossi del pugilato.
SULLIVAN - CORBETT - FIRPO - BAER - DEMPSEY - CARPENTIER - TUNNEY - SCHMELING CARNERA - SCHAAF - GALENTO - SHARKEY ARMSTRONG - LOUIS - WALCOTT - MARCIANO
I RE DEL RING
UNO SPETTACOLO SENSAZIONALE!!!

Steve Reeves nel suo ultimo film in tecnicolor
GLI ULTIMI GIORNI DI POMPEI

NEL CAMPO DELLE CASE POPOLARI

L'OPERAZIONE RISCATTO VOLONTARIA ANCHE PER L'INCIS

Precisazioni del presidente dell'Istituto contro le critiche mosse al programma

L'INCIS non ha intenzione di sfrattare neppure uno dei suoi inquilini, ha dichiarato lo avv. Umberto Ortolani, presidente dell'Istituto per le case degli impiegati dello Stato. La dichiarazione è stata resa nel corso di una conferenza stampa organizzata l'altro ieri a Roma per rispondere alle numerose critiche che si sono levate in questi giorni contro l'operazione riscatto, lanciata dal Ministro Togni in base al decreto presidenziale del 17 gennaio 1959.

L'operazione, come è noto, prevede che gli attuali inquilini dell'INCIS e degli istituti autonomi per le case popolari possano trasformarsi in proprietari dei loro alloggi mediante il pagamento di canoni di riscatto rateizzati in venti anni. Contro le critiche mosse all'operazione, l'avv. Ortolani ha fatto notare:

1) il riscatto è assolutamente volontario e tanto gli istituti proprietari che il Ministero dei Lavori Pubblici sono decisi ad evitare lo sfratto di coloro che non intendono avvalersi della facoltà concessa dalla legge;

2) il valore degli appartamenti e i relativi canoni mensili vengono fissati dagli istituti interessati e revisionati quindi da speciali commissioni provinciali. Il valore medio d'un vano di un appartamento-tipo (tre vani abitabili e servizi) è risultato essere di 415.000 lire nei grandi cantieri, mentre il canone di riscatto sarà di poco superiore alle 18.000 lire mensili a Roma e 13.000 in provincia;

3) l'ammontare degli interessi passivi che i nuovi proprietari dovranno versare nei venti anni è stato fissato nella misura del 5,8 per cento, pari cioè all'interesse che gli stessi istituti pagano per i mutui da loro contratti con la cassa depositi e prestiti.

«Non si possono ulteriormente abbassare le stime dei nostri alloggi e i relativi canoni di riscatto se non si vuole dilapidare un patrimonio che appartiene alla comunità», ha concluso l'avv. Ortolani, che ha invitato le associazioni di inquilini interessate a prendere diretto contatto con l'INCIS allo scopo di por fine alla «guerra fredda» tra assegnatari e istituto.

Borse di studio

L'Unione delle Camere di commercio industria e agricoltura delle Venezie ha bandito un concorso per il conferimento di una borsa di studio per i Corsi di specializzazione in agricoltura tropicale e subtropicale per l'anno accademico 1959-60. Al concorso possono partecipare i laureati in scienze agrarie, nati e residenti nelle Provincie delle Tre Venezie, che non abbiano superato i trentacinque anni alla data del 15 ottobre 1959, e che abbiano ottenuto nell'esame di laurea un punteggio non inferiore agli otto decimi.

Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi al locale Ispettorato provinciale della agricoltura, via Ghega 6.

Licenze per il taglio degli alberi di Natale

Durante il periodo 10 dicembre - 6 gennaio è severamente proibito il taglio di qualsiasi pianta resinosa. I proprietari che intendessero utilizzare dette piante nel periodo summenzionato dovranno fare tempestivamente domanda all'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste, via Monte 5/1, indicando la località dove dovrebbe effettuarsi il taglio, la quantità e le dimensioni delle piante da recidere e lo scopo cui sono destinate.

Ogni taglio eseguito senza la prescritta autorizzazione sarà considerato in contravvenzione e punito a norma dell'art. 38 del R. D. 30 dicembre 1923, n. 3267. Qualora il taglio rivestisse carattere delittuoso (furto o danneggiamento) il colpevole, oltre che essere perseguito contravvenzionalmente, sarà pure perseguito a norma del Codice Penale.

«Problemi comunali» è il tema che affronterà il consigliere comunale dott. Saleo Telser alla conferenza che avrà luogo oggi alle ore 19.30 nella sede della «Sezione V. Pittoni» del P.S.I., via Udine 21. Sono invitati tutti gli iscritti alla sezione.

(«Giornalfoto»)

La Biblioteca del Popolo di via Polonio, riaperta lunedì, si è subito affollata degli appassionati lettori di sempre, ritornati alle letture preferite dopo i mesi di forzata chiusura

ESAME DEL CONSUNTIVO FINANZIARIO LUGLIO '58-GIUGNO '59

Nel difficile bilancio dei MM.GG. incide un provvedimento non attuato

Si tratta della promessa di sollevare l'azienda dall'onere di esercizio della rete ferroviaria nel recinto portuale

In questi giorni è stato reso noto il bilancio consuntivo dell'Azienda dei Magazzini Generali di Trieste per l'esercizio finanziario luglio 1958-giugno 1959, dal quale risulta che, mentre le entrate sono diminuite di 480 milioni di lire rispetto al precedente esercizio finanziario, le spese sono diminuite soltanto di 401 milioni; per cui ne deriva un ulteriore peggioramento della situazione di squilibrio, in atto già negli anni scorsi fra entrate ed uscite, nel bilancio dell'Azienda.

Un elemento negativo di tale bilancio è rappresentato dall'onere per le spese di esercizio e manutenzione degli impianti ferroviari nell'ambito portuale e per l'illuminazione degli scali portuali.

A questo proposito, va ricordata la riunione tenutasi al Viminale il 7 febbraio 1958, presieduta dall'allora Presidente del Consiglio Zoli — con la partecipazione dei Ministri Medici, Togni, Angelini e Cassiani, dei Sottosegretari Spallino e Ferrari Aggradi, e del Commissario del Governo Palamara — per esaminare i problemi economici di Trieste. Nel corso di tale riunione, tra l'altro, era stata — come si legge nel relativo comunicato ufficiale — riconosciuta l'opportunità di sollevare l'Azienda dei Magazzini Generali dall'onere di esercizio della rete ferroviaria nel recinto portuale.

Secondo quanto si apprende dalla relazione del Direttore Generale dei MM.GG., dott. Bernardi, che accompagna il bilancio consuntivo dell'esercizio 1958-59, tale provvedimento non è stato ancora, a quasi due anni di distanza dalla sua adozione, attuato. La sua mancata attuazione ha comportato, nell'esercizio considerato, un onere per l'Azienda dei MM.GG. pari a 338 milioni di lire, il che equivale a quasi un milione (precisamente 922 mila lire) al giorno.

Per valutare appieno il significato di tale fatto è indispensabile conoscere quale è stata sino ad oggi — e continua ad essere — la situazione in questo particolare settore. Allo scopo di accelerare al massimo le operazioni di carico e scarico nel nostro porto sfruttando razionalmente il ristretto spazio disponibile, l'articolo 2 della legge n. 1789 del 3 settembre 1925, costitutiva dell'Azienda portuale dei Magazzini Generali, prevede tra le varie funzioni attribuite all'Azienda — anche l'esercizio ferroviario merci. Peraltro, la legge non precisa se il costo di tale esercizio debba essere sopportato dall'amministrazione ferroviaria o dai MM.GG.

A questo proposito, va precisato come tanto nei porti italiani di Genova, Venezia, Napoli, ecc., quanto in quelli stranieri di Fiume, Anversa, Brema e Rotterdam — diretti e temibili concorrenti dello scalo triestino — le spese relative alla manovra dei vagoni ferroviari vengono sostenute dalla amministrazione ferroviaria, la quale provvede ad appaltare tale servizio a ditte private. In tal modo, l'utente viene a ricevere il carro al punto richiesto, senza alcun addebito per tale operazione.

Per quanto concerne lo scalo di Trieste, invece, interpretando in senso restrittivo il citato art. 2 della legge n. 1789 del 3 settembre 1925, l'Amministrazione delle FF.SS. non ha mai voluto assumersi gli oneri relativi all'effettuazione, nell'ambito del recinto portuale, delle manovre ferroviarie per lo smistamento, la selezione e lo spostamento dei carri, tanto pieni quanto vuoti, sui punti di carico e rispettivamente di scarico, sottobordo e sotto magazzino. Di conseguenza, tali oneri sono sempre rimasti a carico dei Magazzini Generali, i quali, a loro volta, li hanno ripartiti sugli utenti del porto, mediante l'applicazione di particolari tariffe per tale servizio. Va comunque rilevato come il costo di tale servizio sia sensibilmente superiore agli introiti derivanti da tali tariffe; per cui la relativa gestione risulta deficitaria.

E, d'altronde, evidente come l'applicazione di tali tariffe concorra ad aumentare i costi delle operazioni di trasporto attraverso lo scalo triestino, il quale si trova pertanto svantaggiato nei confronti dei porti concorrenti. Tale fatto assume una particolare gravità qualora si consideri che il porto di Trieste è esposto all'acuta concorrenzialità dei porti esteri in misura infinitamente superiore ai rimanenti porti nazionali: il 70 per cento del movimento commerciale del nostro emporio, infatti, è alimentato dal retroterra estero.

Analoghe considerazioni sono valide anche per quanto concerne la manutenzione degli impianti ferroviari portuali. Mentre a Trieste le relative spese sono sempre gravate sul bilancio dei Magazzini Generali, negli altri porti italiani, come Genova, Venezia, ecc., alla manutenzione degli impianti ferroviari nell'ambito del recinto portuale hanno sempre provveduto direttamente le Ferrovie dello Stato.

Da oltre trent'anni, vale a dire sin dall'epoca della sua istituzione, l'Azienda dei Magazzini Generali di Trieste ha continuato ripetutamente a chiedere alle competenti Autorità centrali di essere sollevata dall'onere di esercizio ferroviario nel recinto portuale. Finalmente, nel febbraio dello scorso anno, accogliendo le precise richieste avanzate dagli esponenti economici e politici triestini, nella accennata riunione dei Ministri romana decise di sollevare l'Azienda dei MM.GG. da tali oneri.

Tuttavia, malgrado dalla data di tale decisione siano ormai trascorsi quasi due anni — praticamente nulla è mutato. Il relativo provvedimento non è stato ancora attuato. È, pertanto, assolutamente indispensabile che ciò avvenga quanto prima possibile, al fine di eliminare questo fattore di svantaggio, che danneggia e pregiudica l'azione del porto di Trieste nella dura lotta intrapresa per la difesa dei suoi traffici tradizionali, che i porti concorrenti tentano — sovente purtroppo, con successo — di sottrargli.

Giovanni Palladini

fare al commerciale di usare un sistema di pubblicità, che è in uso in tutti i paesi del mondo e che non è certo dannoso per i consumatori.

«È da tenere presente, infine, che provvedimenti del genere, oltre che essere di assai dubbia legittimità rispetto ai principi generali di libertà sanciti dalla Costituzione a favore dell'iniziativa economica privata, potrebbero indurre i commercianti a ricorrere ad altre forme pubblicitarie più costose o che comunque non offrono alcun vantaggio per i consumatori».

L'imposta nel risarcimento dei danni di guerra

Il Sottosegretario ai danni di guerra ha precisato, in sede parlamentare, che nessun dubbio interpretativo può sorgere sulla procedura risultante dalla combinazione delle disposizioni dell'art. 69 del T. U. 9 maggio 1959 n. 203 e dell'art. 11 della legge 27 dicembre 1953 n. 968, attualmente vigenti, per la quale dalla liquidazione spettante per risarcimento danni di guerra deve essere sottratta la quota di imposta abbuonata a suo tempo all'interessato, determinata nella misura pari alla percentuale [illegible]

[illegible]

Approvato il bilancio di previsione dell'E.P.T.

Si è riunito oggi, sotto la presidenza del comm. avv. Piero Slocovich, il Consiglio d'Amministrazione dell'Ente Provinciale per il Turismo di Trieste, presenti anche il [illegible]. Nel corso della riunione è stato approvato il bilancio di previsione dell'Ente per l'esercizio 1960. [illegible] del sistema di [illegible] Enti Provinciali per il Turismo, verificatosi con la legge n. 174, varata a suo tempo d'urgenza dal Parlamento per far fronte alla grave falla che si era verificata a seguito della nota sentenza della Corte Costituzionale sul diritto impositivo degli Enti, ha avuto per conseguenza una generale contrazione delle entrate degli Enti stessi per cui anche l'Ente di Trieste ha dovuto, già nel due anni precedenti [illegible] impostazioni [illegible] anche per l'anno [illegible] prevedere [illegible] nel contributo [illegible] si è attenuto [illegible] forzate economie [illegible] affatto una [illegible] interventi e nelle [illegible] che l'Ente è [illegible] per dare sempre [illegible] al potenziamento [illegible] nostra Provincia.

[illegible] limitate disponibilità l'Ente prevede [illegible] intensa attività [illegible] impegnato [illegible] milioni, oltre [illegible] di distribuzione [illegible] pubblicitario e [illegible] per vetrine [illegible] dell'interno e [illegible].

[illegible] preventivo, approvato [illegible] d'Amministrazione [illegible] in particolare [illegible] degli uffici in [illegible] città (stazione [illegible], stazione [illegible] Pese e [illegible].

[illegible] l'Ente ha dedicato [illegible] attenzione è [illegible] dell'attrezzamento degli impianti [illegible]. Viene inoltre [illegible] stanziamento di manifestazioni [illegible] balneari di [illegible] Muggia. Del pari [illegible] l'adesione al [illegible] propaganda unitaria [illegible] alle spese che [illegible] per lo svolgimento [illegible] compiti d'istituto [illegible] attività dell'Ente, non si estende solo a queste forme esteriori ma comprende anche tutti i compiti di vigilanza e di stimolo che non possono trovare una lettura nel bilancio, pur assorbendo notevolmente le prestazioni del personale dell'Ente.

Sono stati pure espressi pareri per la concessione di contributo a valere sulla legge 622 per opere di interesse turistico nella nostra Provincia.

Nel corso della riunione si è proceduto pure all'assegnazione di un contributo alla Mostra del Fiore, che avrà luogo nell'aprile p.v., alla classifica di due nuovi esercizi alberghieri di cui uno a Trieste ed uno a Duino, all'espressione del parere sulla concessione di licenza ad un ufficio di navigazione e ad altre pratiche di ordinaria amministrazione.

(«Giornalfoto»)

Aria di binari morti al capolinea di trazione del tram di Opicina. I lavori di manutenzione straordinaria proseguono

LE CONFERENZE

Oggi il dibattito su «Lolita»

• **Dibattito su «Lolita».** Si svolgerà oggi al Circolo della cultura e delle arti l'atteso dibattito sul romanzo «Lolita» dello scrittore russo-americano Vladimir Nabokov, che tanto rumore e tanto polemiche ha suscitato in tutto il mondo. [illegible]

• **Trieste, marineria, traffici.** [illegible]

• **Alla «Minerva».** [illegible] della Biblioteca Civica, per la Società di Minerva, parlerà l'avv. Ugo Trevisini su «Padre Marco d'Aviano».

• **Prolusione alla «Bohème».** [illegible]

Riunione all'A.N.I.D. degli insegnanti di disegno

[illegible]

Corso di specializzazione in telecomunicazioni

[illegible]

SEGNALAZIONI

— Alcuni lettori abitanti in via Commerciale ci scrivono: «Appaiono più che giuste alcune misure cautelative adottate per la disciplina del traffico in via Commerciale, quali il limite di velocità fissato a soli 30 chilometri, il divieto di sosta su tutti e due i lati, per un lungo tratto (anche se questo comporta evidenti non lievi sacrifici per chi possiede la macchina e abita in quel tratto), e infine la linea bianca tracciata nella mezzaria: quest'ultima, però, alla altezza di via Cordaroli, è tratteggiata, per alcuni metri, in modo da consentire la svolta: più su, invece, all'altezza del numero 128, la linea bianca è ininterrotta malgrado ci sia la diramazione a sinistra (salendo) della stessa via Commerciale, diramazione che si collega alla via Sara Davis per risbucare in via Commerciale. Ora come si effettua, a questo punto, la svolta? Attraversando la linea bianca? Lo vieta il Codice e un vigile può dare la multa; ma non si penserà di obbligare coloro che scendono in macchina per raggiungere le case (molto numerose) della diramazione, di continuare a salire la via Commerciale per un bel tratto per poi ridiscendere. Forse si tratta di una svista, e gli abitanti di questa zona si augurano che venga introdotto con sollecitudine il pezzo tratteggiato». (Seguono 25 firme). La richiesta ci sembra più che legittima e vogliamo quindi sperare che chi di dovere provveda ad accoglierla, ed evitare, come altrimenti succede in casi del genere, che il cittadino finisca col non rispettare una norma di legge giudicata praticamente non applicabile, salvo... il diverso parere di un vigile.

— Un gruppo di scooteristi ed automobilisti ci invia una segnalazione in cui, sempre sul dibattuto tema della circolazione stradale e dei posteggi, sono fatte le seguenti proposte. «1) obbligare al posteggio obliquo tutti gli scooters in tutte le vie in cui è concesso il posteggio anche alle autovetture; 2) non permettere alle moto il posteggio a casaccio, in modo che siano poste sì distanti l'una dall'altra, ma non in modo da comprendere molto spazio libero fra loro, altrimenti utilizzabile; 3) stabilire la distanza massima per il posteggio delle automobili a 50-60 centimetri, in modo da guadagnare lungo la cordonata dei marciapiedi il maggior spazio possibile per il posteggio di altre vetture».

— «Lo scorso anno la locale Questura ha disposto un rimaneggiamento delle circoscrizioni dei Commissariati di P. S. Gli abitanti del rione di Roiano sono stati particolarmente danneggiati da questo provvedimento che li costringe a far capo — per le pratiche inerenti il passaporto, il lasciapassare per le zone di confine, ecc. — non più al Commissariato di Piazza Dalmazia ma a quello di Barcola. Ciò significa, per chi abita in via Udine, p. es. subito dopo la piazza Belvedere, dover percorrere più di 3 chilometri, perchè l'Ufficio si trova ben oltre il capolinea del tram n. 6. Naturalmente bisogna fare almeno due strade, una per la richiesta, l'altra per il ritiro del documento; ma spesso anche di più, se le pratiche non vanno lisce. Quindi: disagio, spesa e perdita di tempo. Perchè non si potrebbe istituire un nuovo Commissariato o almeno un Ufficio staccato a Roiano? Non manca certo il personale — basti pensare a quello in soprannumero dell'ex Polizia Civile — e nemmeno i locali — che potrebbero essere reperiti senza difficoltà nella caserma situata proprio nel centro di Roiano e dove prima della guerra era acquartierato un reggimento di artiglieria la cui forza numerica era certamente molto superiore a quella della Polizia Stradale che la occupa attualmente. (O. A.)».

— «Sono un triestino residente da pochi mesi a Gorizia e, avendo tutti i miei cari e le mie amicizie ancora a Trieste, ho frequenti occasioni di venire nella nostra città con la mia «utilitaria». Ed ogni volta, arrivato al termine della discesa che porta da Grignano a Miramare, debbo premere il freno e fare quei tre chilometri circa da Miramare a Barcola alla velocità consentita dal limite in vigore. Francamente mi sembra che questo limite di velocità — fatta eccezione per la stagione dei bagni — sia una vera e propria assurdità, soprattutto perchè imposto su una strada larghissima (addirittura a 4 corsie), senza curve pericolose, con marciapiedi più che comodi per quei rari pedoni che vi transitano. In tal modo succede quasi inevitabilmente (anche perchè ogni tanto v'è qualcuno che non s'azzarda a superare i 35/40 km. orari, mentre il limite è di 50) che si formi in quel tratto una colonna di automobili, con il disagio e la perdita di tempo che ne derivano. Naturalmente capita spesso a chi è ligio al limite imposto di vedersi superato da qualche automezzo che marcia almeno a 70/80 km. orari, o perchè insofferente al limite, oppure perchè, essendo straniero o di altra città italiana, se non ha visto il segnale, non potrebbe mai più immaginare che proprio in quel tratto ci sia una limitazione di velocità. Si aggiunga che sempre nel tratto in questione si trovano molto raramente i vigili del traffico, ai quali, in fondo, non si può dare molto torto data la pericolosità invero minima! Tale limitazione appare tanto più ingiustificata se si pensa che appena giunti al termine di Barcola, essa termina proprio all'inizio di un tratto di strada assai meno larga e con varie curve anche abbastanza pericolose (soprattutto perchè coperte), dove le macchine più potenti, stanche per quell'inutile tratto a velocità moderata, partono con rabbia a grande andatura facendo dei sorpassi (tanto anche lì non ci sono quasi mai vigili del traffico) che mettono a repentaglio l'incolumità di quelli che vengono in senso inverso. Va anche tenuto presente che Trieste ha una caratteristica forse unica in tutta Italia, e cioè ha in pratica una sola strada di afflusso e deflusso, il che dovrebbe comportare la ricerca dello snellimento e non dell'appesantimento del traffico. Penso, perciò, che sarebbe molto più semplice imporre il limite di velocità da giugno a settembre, e toglierlo negli altri mesi, lasciandolo invariato tutto l'anno soltanto nel centro abitato di Barcola, ossia in quel tratto dove fino a pochi mesi fa il limite era ridotto a 40 km. (da prima del vecchio bagno di Cedas al termine del limite attuale). Dario Covi». L'incongruenza del limite di velocità posto sulla statale 14 anche fuori dall'abitato di Barcola è già stato da noi più volte segnalata, ma le autorità preposte, almeno fino ad ora, non hanno creduto di provvedere in merito. La proposta del lettore di limiti a carattere stagionale non ci sembra però troppo felice, perchè sarebbe forse un complicare cosa di per sè già abbastanza complicata. Il provvedimento di abolizione del limite, se finalmente verrà preso, dovrebbe essere totale.

— Il farmacista R. T. scrive al nostro critico televisivo: «Seguo con interesse le sue critiche sulla T. V. e ne condivido appieno l'opinione. Per quanto riguarda però l'ultimo giallo poliziesco (16 ore per non morire di Casacci e C.i) avrei voluto che lei rilevasse un errore che certamente non sarà sfuggito a nessun farmacista o chimico. Non si tratta del lavoro per se stesso che fila correntemente nè più nè meno degli altri del genere, ma dell'errore tecnico riguardante l'arsenico. A parte il fatto che nessuno si è mai sognato di vendere (specialmente senza ricetta medica) addirittura 2 volte mezzo chilogrammo del potente veleno, l'arsenico pur rassomigliando macroscopicamente allo zucchero è assolutamente insolubile nell'acqua o

nel caffè (come nel giallo). Non era quindi possibile sciogliere ben 3 cucchiaini d'arsenico nella tazzina nella quale sarebbe rimasto tale e quale per modo che l'avvelenato «se ne sarebbe subitamente» accorto. Scusi la mia pignoleria ch'è dettata non da scopo demolitore o irriverente verso gli autori (ben 3!) ma da desiderio di perfezionamento nei loro scritti. Così risponde il nostro critico: Confesso che l'errore contenuto nel giallo «Sedici ore per non morire» mi era sfuggito a causa della mia deplorevole ignoranza circa le caratteristiche «tecniche» dell'arsenico. Gradito e prezioso dunque l'intervento del dott. R. T. che è valso a chiarire le cose in modo decisivo. Dobbiamo concludere che Lia Zoppelli, protagonista dell'episodio, va assolta perchè l'azione delittuosa attribuitale dagli sceneggiatori del «giallo» tecnicamente non può sussistere. Vogliamo istituire un piccolo registro degli errori polizieschi? Potrebbe essere divertente. Giriamo la proposta agli appassionati volonterosi di «Giallo Club».

SBARCO' PER PRIMO A POLA NEL 1918

L'avv. Franco Ferrero commemorato in Tribunale

Ieri dinanzi alla Prima sezione penale del Tribunale, prima dell'inizio dell'udienza, il Presidente dott. Corsi — dando la triste notizia della morte dell'avv. Franco Ferrero — ha commemorato con espressioni di mestizia e di ammirazione. l'illustre Estinto. Egli ha, soprattutto, ricordato il valido contributo dell'avv. Ferrero in tanti anni della sua attività professionale, all'opera assidua di giustizia.

Alle parole del Presidente dott. Corsi si sono associati, pronunciando ciascuno espressioni di profondo cordoglio e di sentita ammirazione per l'Estinto, il dott. De Franco anche a nome dell'ufficio del P. M. e l'avv. Poillucci, anche a nome del collegio degli avvocati.

Nato il 13 giugno 1889 a Farigliano, in provincia di Cuneo, da una famiglia di agricoltori, Franco Ferrero frequentò gli studi classici sotto la guida del fratello maggiore mons. Antonio Ferrero, presso il collegio vescovile di Mondovì.

Successivamente fu a Torino ove conseguì nel 1914 la laurea in giurisprudenza, discutendo un apprezzato lavoro sul «Diritto di sciopero dei servizi pubblici».

Il suo temperamento esuberante ed attivo lo portò a partecipare in Torino anche alla vita politica col partito socialista.

Combattente della prima guerra mondiale fu sul fronte del Monte Pasubio quale ufficiale subalterno comandante di plotone e poi di compagnia mitraglieri; partecipò alle sanguinose giornate del Piave ed ebbe la ventura e l'onore di sbarcare, primo ufficiale italiano, alla testa della sua compagnia, il 4 novembre 1918, a Pola, ove tenne da solo il comando di quell'arsenale e provvide allo smistamento e al rientro in patria dei dispersi reparti dell'esercito austro-ungarico.

Alla fine della guerra fu nominato giudice istruttore presso il Tribunale di guerra di Trieste, incarico che lasciò per darsi alla libera professione.

Professionista attivo, intraprendente, di multiforme attività, sia nel campo del diritto civile, penale ed amministrativo svolse sempre intensa attività e si specializzò nel diritto penale militare.

Fu fino al 1943 tra i più noti difensori aventi il Tribunale militare territoriale di Trieste. Apprezzato e stimato per la sua rettitudine e capacità da colleghi e da magistrati militari ed ordinari, fra i quali contava numerosi amici.

La sua attività instancabile continuò dopo la seconda guerra nel campo militare e davanti alla magistratura ordinaria; esplicò valida ed apprezzata opera anche davanti alla Suprema Corte di Cassazione.

Di carattere allegro, esuberante, dinamico, riscuoteva subito simpatia per i suoi modi aperti, sinceri, cordiali. Padre di famiglia esemplare. non esitò mai a sacrificare se stesso per la moglie ed il figlio. Lascia un gran vuoto in chi lo conobbe e lo apprezzò e un incolmabile doloroso rimpianto nella moglie Maria e nel figlio capitano Antonio.

NAVI IN PORTO

Il giorno 24 novembre 1959

B. 6 «F. Brunner» (it.); B. 10 «Una» (jug.); B. 13 «Salvore» (it.); B. 16 «San Giorgio» (it.); B. 17 «Istra» (jug.); B. 20 «Brennero» (it.); B. 26 «Barletta» (it.); B. 31 «Bled» (jug.); B. 32 «Mikhail Lazarew» (USSR); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «Loide Nicaragua» (bras.); B. 36 «Sameland» (sv.); B. 41 «Alga» (it.); B. 43 «Jalakanya» (ind.); B. 44 «Rio Belgrano» (arg.); B. 47 «Nakhshon» (isr.); B. 48 «Spuma» (it.). Diga: «San Giusto» (it.), «Zaule» (it.). Arsenale: «Nereide» (it.), «C. Martinolich» (it.), «P. Toscanelli» (it.), «H. River» (li.). S. Marco: «E. Southampton» (br.). Ilva N.: «Auctoritas» (it.). San Rocco: «Giga» (it.), «S. Fortune» (gr.).

MOVIMENTI

24 novembre: «Una» da B. 10 a mare; «Nakhshon» da B. 47 a mare; «Sameland» da B. 36 a mare; «Istra» da B. 17 a mare. 25 novembre: «Jalakanya» da B. 43 a mare; «Barletta» da B. 26 a mare.

ARRIVI

25 novembre: «Gavilan» B. 47 (Audoly); «Auriga» molo Pescheria N. (F. Cosulich); «Kurt Arlt» B. 7 (Parisi).

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso.

Arance	65	171	77
Limoni	94	141	118
Mandarini	94	165	129
Kaki	41	71	59
Mele I	94	159	106
Mele II	24	83	59
Pere I	176	235	235
Pere II	36	118	94
Bietole	100	150	130
Cavoli cappucci	36	60	41
Cavoli fiori	29	75	47
Cavoli verze	24	47	36
Cicoria	24	47	41
Cipolla	47	65	53
Finocchi	36	77	65
Insalate diverse	36	120	94
Patate	23	43	28
Pomodoro	106	153	118
Radicchio rosso	83	293	224
Radicchio verde	200	500	250
Spinaci	47	160	71

I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

CURARSI CON LE ERBE

L'infuso di melissa tranquillante naturale

Scoperto da una monaca tedesca 150 anni fa, l'infuso di melissa ebbe grande successo. Ora, dalla Germania, sta ritornando anche in Italia

L'ansia è un male antico? A quanto sembra sì. Gli psichiatri affermano che anche i nostri antenati ne andavano soggetti. Al congresso di psichiatria conclusosi giorni fa a Genova è stata fatta una breve cronistoria dell'ansia facendone risalire le origini, per dire palesi, ai disegni di Goya. Secondo il noto professore bolognese Boschi, bisognerebbe andare ancora più indietro: nemmeno Dante infatti era immune da questa disposizione a veder tutto nero. I versi: «E sol di tanto offesi, che senza speme vivemo in disio» dimostrano, secondo il professore Boschi, che l'innamorato di Beatrice era un precursore di questi cronici moderni i quali hanno una disposizione a guastarsi il fegato e l'umore.

Come nasce l'ansia? Alcuni psicologi tendono a ricondurne le cause alla soffocazione di cui l'individuo è oggetto in seno alla società; al fatto che sempre di più la società tende a comprimere la individualità in una rete di doveri e di veti morali e di convenienza. Secondo alcuni, ansiosi si nasce o si diventa in seguito ad una alterazione del chimismo che regola il corpo. Noi crediamo di soffrire per i nostri drammi spirituali, invece è un determinato gruppo di cellule, che non funziona a dovere. Il nostro pensiero non sarebbe che lo zimbello dei nostri visceri e quando diamo ai nostri malumori un significato cosmico, sono semplicemente la tiroide o qualche altra parte più riposta del nostro corpo che non funziona a dovere.

Come si cura l'ansia? La natura, anche in questo campo, ha dato all'uomo armi adatte a difendersi. Nel secolo scorso furono accertate le proprietà tranquillanti dell'infuso di melissa, un'erba comune anche da noi lungo le siepi, i fossi o ai margini dei boschi. Lo estratto di melissa, in una preparazione speciale, sta ritornando ora in uso anche in Italia e se ne può prevedere sin d'ora un grande successo. In Germania la si somministra particolarmente ai bambini, ma anche i grandi ne fanno un largo uso, sia come tranquillante, che come sonnifero. Sembra infatti che il nostro organismo assimili molto bene l'infuso di melissa. Vi sono famiglie che ne fanno uso da generazioni; non vi è neppure il timore di effetti deleteri in quanto se ne è potuta constatare l'atossicità. In molti paesi si acquista come in Italia la camomilla: dal droghiere. Per il suo antico uso l'infuso di melissa è considerato il nonno dei tranquillanti, così come, per la sua innocuità, è giudicato il più «tranquillo».

Gradina
LA MARGARINA DI GRAN MARCA
OFFRE REGALI DI GRAN MARCA
GARANZIA 1 VDB
conservate i sigilli di garanzia

A sole 2.900 lire!

Sembra impossibile.
Soltanto una grande organizzazione come la Famatex può produrre ad un prezzo così basso una camicia così bella.
La camicia Famatex, con collo indeformabile e polsi di ricambio, dalla linea di gran classe, unisce al pregio dell'eleganza quello di una lunga durata.
È confezionata in makò finissimo rifinito in "Sanfor" a garanzia della sua irrestringibilità.
Notate nell'interno del collo l'etichetta "Famatex-Sanfor": avrete così la garanzia che la camicia che avete acquistato è Famatex.

FAMATEX MILANO
PURO MAKÒ
"SANFOR" MARCA REG.
COLLO INDEFORMABILE

famatex
VIA ARCHIMEDE, 6 - MILANO

In vendita da:
Camiceria BOTTERI - Corso Italia, 8 - Trieste
Arturo PRIMAS - Corso Italia, 5 - Gorizia
BENUSSI & PASTROVICCHIO - Via C. Battisti, 12 - Monfalcone

DOPO L'ANNUNCIO UFFICIALE DEL FIDANZAMENTO DELLO SCIA'

UN MATRIMONIO SENZA AMORE? QUESTO L'INTERROGATIVO A TEHERAN

Reza Pahlevi non ha baciato la futura sposa durante la cerimonia ufficiale e questo farebbe pensare a una sua «freddezza» verso la giovane Farah Diba

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Teheran, 24

Un bollettino emesso dal palazzo imperiale di Teheran ha annunciato ufficialmente l'avvenuto fidanzamento dello Scià Reza Pahlevi con la ventunenne ex studentessa in architettura, Farah Diba.

Diramata attraverso la rete radiofonica, la fausta notizia è stata accolta in tutto il Paese da manifestazioni di giubilo. Nei caffè, nelle strade e nei giardini pubblici della capitale iraniana, subito dopo la trasmissione del bollettino centinaia di cittadini si sono levati in piedi ed hanno acclamato alla notizia battendo le mani e lanciando grida di «evviva».

Semplicissimo è il testo del bollettino: «Il Ministro di Corte informa il popolo dell'Iran, con grande piacere, dell'avvenuto fidanzamento di Sua Maestà Imperiale Mohammed Reza Scià Pahlevi con la signorina Farah Diba. La cerimonia del fidanzamento ha avuto luogo al Palazzo di marmo alle 18 di lunedì, 23 novembre.

Insieme a questa notizia, che ha generato autentici slanci di gioia e soddisfazione nella cittadinanza di Teheran, è circolata per la capitale iraniana un'altra notizia che per il suo carattere, ovviamente, non è stata accolta con uguale buon umore: le pareti del palazzo imperiale, benchè «di marmo», non sono evidentemente impenetrabili alle indiscrezioni. I giornalisti non sono stati ricevuti, come è noto, nel grande salone dove lunedì ha avuto luogo la cerimonia del fidanzamento; ma questo non ha impedito alla cittadinanza di informarsi adeguatamente sullo svolgimento della cerimonia che, d'altra parte, è stata illustrata, anche se non in maniera dettagliata, dai portavoce di palazzo. Alcuni invitati hanno espresso la loro perplessità dinanzi all'atteggiamento dello Scià che, infilando l'anello al dito della giovane fidanzata, non l'ha baciata come è consuetudine.

La giovane è stata affettuosamente baciata dalla Regina madre, ma Reza Pahlevi ha evitato ogni atteggiamento familiare nei riguardi di Farah, anche se si è mostrato cortesissimo e amabile con lei. Alla perplessità di quegli invitati — diffusa la notizia in Teheran con un'insistenza persino sproporzionata all'autentico valore dell'episodio — si aggiunge oggi la perplessità e in certo senso un interiore malcontento nel popolo: «L'Imperatore non ha dimenticato Soraya?» E' questa la domanda che si rivolge oggi il cittadino di Teheran.

Reza Pahlevi è amato dai persiani: le sue vedute moderne, il regime relativamente democratico che ha concesso al suo popolo, le riforme di carattere sindacale e l'impulso civile che lo Scià ha dato al suo Paese gli hanno fruttato la riconoscenza e la stima dei sudditi. D'altra parte è stato il popolo persiano ad esigere — in nome delle tradizioni e delle antiche leggi del Paese — che l'Imperatore ripudiasse l'amata sposa Soraya.

Dopo il divorzio, il sorriso non è più apparso sulle labbra del Sovrano. Una lettera a Soraya, resa pubblica, ha confermato al popolo quali sono i veri sentimenti dell'Imperatore nei riguardi della «Regina in esilio»: «Quanto a me — ha detto a conclusione della lettera — non potrò dimenticarvi mai».

Ora i persiani sarebbero riusciti a perdonarsi con disinvoltura la loro imposizione sulla volontà del monarca, se avessero avuto la certezza che Reza Pahlevi ha ritrovato la felicità negli oscuri occhi, nel puro sorriso, nel volto di adolescente di Farah Diba. Non è stato perciò gradito l'atteggiamento relativamente distaccato dello Scià nel corso della cerimonia del fidanzamento. Bisogna anche osservare, però, che la «cerimonia senza bacio» è stata commentata dai persiani con eccessivo pessimismo e in definitiva è stata data troppa importanza al dettaglio. A questo punto bisogna ricordare che l'atteggiamento «distaccato» dello Scià potrebbe essere un atteggiamento di «convenienza» non meno di una sua manifestazione più affettuosa nei riguardi della fidanzata.

Farah Diba si è detta felice di avere visto il sorriso ritornare infine sulle labbra del quarantenne monarca. E ieri, nel corso del ricevimento offerto alla coppia dalla sorella dell'Imperatore, la Principessa Fatima, Reza Pahlevi non solo si è mostrato affettuoso con Farah Diba, non solo ha a lungo danzato con lei, ma si è appartato con la giovane in un «padiglione di cristallo» che sorge al centro del parco di Fatima. Qui i «fidanzati» sono stati «scoperti» dai servi in atteggiamento graziosamente cordiale: lo Scià — seduto su un divano — stringeva la mano di Farah Diba e le parlava con grande effusione.

Oggi tutti i quotidiani di Teheran commentano la cerimonia del fidanzamento con vistosi titoli in prima pagina. Il bollettino emesso dal palazzo imperiale viene pubblicato con rilievo insieme alle fotografie dell'Imperatore e di Farah Diba. Sulle prime pagine di alcuni quotidiani figura anche l'anello che Reza Pahlevi ha offerto alla fidanzata: si tratta di un cerchio d'oro nel quale è incastonato un grosso bellissimo diamante. Un portavoce del palazzo imperiale ha reso noto che la pietra — di cinquantacinque carati — è di «sommo valore».

Da oggi in poi, Farah Diba verrà trattata dal popolo persiano già come l'Imperatrice. La giovane si vedrà molto di frequente con lo Scià, al fine di stabilire con lui quei rapporti di reciproca conoscenza e di cordialità che non erano stati stretti sino ad ora: quando Farah Diba tornò, la scorsa settimana a Teheran proveniente da Parigi, era soltanto la seconda volta che vedeva colui che presto sarà il suo consorte.

Farah Diba, fidanzata ufficiale dello Scià di Persia, si è stabilita oggi nel palazzo della Regina madre, nei pressi del palazzo privato del Sovrano. In mattinata alcuni autocarri hanno portato il guardaroba della giovane nella sua nuova residenza, dove essa abiterà sino al giorno del suo matrimonio, fissato al 21 dicembre. Si dice che conquistata dalla grazia e dalla semplicità della futura nuora, la Regina madre abbia proposto che Farah si stabilisca nel suo sontuoso palazzo di città; così stamane, la madre del Sovrano ha lasciato questa residenza col suo seguito, per raggiungere il suo palazzo di estate, situato alla periferia settentrionale della capitale, ai piedi del massiccio di «El Brouz».

Farah, prima di cambiare residenza, aveva offerto nella propria abitazione una colazione in onore del fidanzato, l'Imperatore Reza Pahlevi. Lo Scià è stato molto applaudito dalla folla mentre passava in automobile attraverso le strade che dal Palazzo di Marmo conducono all'abitazione di Farah.

La colazione a casa Diba è durata un'ora e mezzo, al termine della quale l'Imperatore ha fatto ritorno al Palazzo di Marmo. Un reparto di guardie è rimasto di servizio intorno alla casa, il che significa forse che lo Scià vi farà ritorno stasera. La ventunenne Farah si è levata per tempo stamane, malgrado sia rimasta in piedi fino a tarda ora la notte scorsa. La sua segretaria ha detto che la futura Regina ha risposto di proprio pugno ai numerosi messaggi di felicitazioni ricevuti da amici, parenti e personalità iraniane. Prima di colazione ella ha suonato al piano alcuni brani di Schubert.

U. P. I.

Lo Scià di Persia Reza Pahlevi

IL PASSATO E IL FUTURO

Soraya Esfandjari

Farah Diba

SORAYA RIMANE SEMPRE UN PERSONAGGIO

L'imperatrice ripudiata nel suo rifugio romano

Voci di un fidanzamento con Orsini nonostante le ultime rivelazioni sulla vita sentimentale del principe

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 24

Cosa fa Soraya in questi giorni? Da due giorni, la principessa non lascia il giardino, l'orto, il piccolo pollaio sperimentale di villa Brunelli. Mentre infuria il mitragliamento di notizie concernenti le prossime nozze di Teheran, mentre il successore di Dior annuncia nelle sue linee principali le caratteristiche del manto della sposa dello Scià, Soraya si difende dall'assedio dei «fotoreporters» e dei cacciatori di notizie rifugiandosi in casa. Dopo l'ultima apparizione nel ristorante trasteverino creato dalla figliola del defunto ambasciatore Daniele Varé, dopo la brevissima sosta in un «night» di via Emilia, dopo il pranzo consumato avant'ieri al «Piccolo Budapest», la principessa Soraya va serenamente meditando nella quiete di villa Brunelli sulla situazione di cui sembra essere tuttora la patetica protagonista.

«Tre anni — essa ha detto recentemente ad alcuni amici romani — non trascorrono invano, riescono a fornire una ragione a qualsiasi superamento del dolore». Nelle recenti settimane, i pochi intimi di Soraya hanno evitato di affrontare il problema della svolta che sta per essere impressa alla vita dinastica persiana. Soraya ha visto soltanto in fotografia colei che molti ritengono non riuscirà ad occupare nel cuore di Hohammed Reza Pahlevi il posto che essa per sette anni vi occupò.

Soraya, malgrado le molte illazioni della stampa, ha continuato a frequentare gli amici che, per primi, la hanno aiutata a superare la crisi appesantitasi su di lei al ritorno da Colonia (nemmeno in questi giorni peraltro Soraya ha inveito contro i giornalisti: ha tollerato l'assedio dei «fotoreporters»; ma ha insegnato che la discrezione personale costituisce la massima difesa contro l'assalto della curiosità altrui). A Roma l'ex imperatrice dimostra di preferire sempre la compagnia del principe Raimondo Orsini, ma gli incontri con il nobile italiano, secondo alcuni, si sono diradati negli ultimi tempi. Sempre le stesse fonti sostengono che tali incontri siano improntati esclusivamente a un'amicizia che non si è tramutata, nè si tramuterà, in un vincolo più affettuoso.

Però altri amici dei due tornano a dire che Raimondo Orsini e l'ex regina subito dopo la celebrazione del terzo matrimonio dello Scià, fissato per il 21 dicembre, annunzierebbero ufficialmente il loro fidanzamento.

Lo «scandalo delle indossatrici», di cui si sono occupate di recente le cronache di tutti i giornali europei, non ha mutato in nulla i rapporti di amicizia fra Soraya ed Orsini. Il principe si è lamentato con alcuni vecchi amici, di questi scandali a catena «privi di ogni fondamento»; ed ha detto loro che in un momento molto delicato della sua vita, tanto scalpore era quanto mai inopportuno. Le dichiarazioni delle due ragazze, l'indossatrice svedese e quella francese, stando alle parole di Don Raimondo, sono frutto della fantasia delle belle figliole e del loro desiderio di essere portate agli onori della cronaca e della notorietà.

Nessuno screzio, dunque, nessun malinteso sarebbe nato da questi fatti fra la principessa ed Orsini: proprio avent'ieri, infatti, Raimondo, Soraya e la madre dell'ex regina sono stati a pranzo assieme in un noto ristorante trasteverino; ed hanno finito la serata in un locale notturno nei pressi di via Veneto.

Si parla anche negli ambienti della vecchia aristocrazia, dell'imminente conversione di Soraya alla religione cattolica: questa sarebbe anzi la condizione essenziale per il matrimonio con Raimondo Orsini.

R. R.

MEZZ'ORA APPESO ai fili dell'alta tensione

Roma, 24

Una scena raccapricciante si è verificata ad Ostia. L'operaio Elio Liberati, di 30 anni, che lavorava alle dipendenze della ditta che ha in appalto la verniciatura dei pali di sostegno per la rete aerea della metropolitana mentre stava adempiendo al suo lavoro è stato improvvisamente investito da una scarica di corrente ed è rimasto appeso ai fili elettrici, di un potenziale di ben tremila volts. Inspiegabilmente, la corrente non era stata tolta, in previsione della pulizia della linea, e nessuno ha potuto farlo fino all'arrivo dei pompieri: il povero operaio è rimasto per mezz'ora aggrappato ai fili, urlando dal dolore, per le potentissime scariche che lo investivano in ogni parte del corpo, senza riuscire a staccarsi.

Solo dopo trenta minuti arrivavano i vigili del fuoco che, dopo aver interrotto la corrente, ed aver fermato tutti i treni che stavano per transitare sulla linea, hanno salvato il Liberati. Il malcapitato è stato soccorso immediatamente: sul corpo presentava varie gravissime ustioni. I sanitari stanno tentando l'impossibile per salvare il disgraziato.

Nessun diritto alla SIAE se si balla in famiglia

Roma, 24

La direzione generale della Società italiana autori editori (SIAE) ha diramato una circolare ai propri agenti periferici, dislocati in circa duemila Comuni, per ricordare che le esecuzioni di opere musicali, entro la cerchia ordinaria della famiglia — ai sensi dell'art. 15 della legge sul diritto d'autore 22 aprile 1941 — non rientrano nei diritti esclusivi degli autori. Il che significa, praticamente, che per tali esecuzioni non occorre la concessione di alcun permesso e che, in conseguenza, esse non sono sottoposte all'obbligo di alcun pagamento, sempre che non siano effettuate a scopo di lucro.

E' stato raccomandato agli agenti di astenersi dall'intervenire o dal rivolgersi agli organi giudiziari e di P. S., per gli accertamenti relativi alle esecuzioni musicali o balli che, in occasione di feste familiari o di riunioni casalinghe, abbiano luogo nell'interno delle abitazioni private. Se, invece, le manifestazioni sono effettuate in luogo diverso e distaccato dall'abitazione di chi le organizza, allora, come esattamente ha deciso il Pretore di Bologna, con una sua recente sentenza, non si è più nella ipotesi della cerchia ordinaria della famiglia, e quindi la utilizzazione delle opere musicali è considerata dalla legge, specie se in quel locale coloro che vi sono intervenuti non siano legati da vincoli di parentela o di affinità, oppure se, per accedervi, abbiano comunque corrisposto un prezzo, sia in forma diretta (biglietto), sia in forma indiretta (offerte volontarie sotto qualsiasi specie ed a qualsiasi titolo). In queste ultime ipotesi ricorre anche l'applicazione dei diritti erariali sugli spettacoli.

L'ANTICIPO DEL FESTIVAL CINEMATOGRAFICO NEL '60

VENEZIA PROTESTA CONTRO LA DECISIONE

Una riunione in Municipio - Anche il trasferimento a Milano della Mostra mercato suscita reazioni

Venezia, 24

Il nuovo programma della Mostra del Cinema, fissato a Roma dalla sottocommissione della Biennale, ha suscitato a Venezia vivaci reazioni e proteste soprattutto negli ambienti economici e turistici. In particolare viene deprecato lo spostamento della Rassegna Internazionale d'Arte cinematografica che inizierà al 21 agosto e finirà al 4 settembre (cioè con l'anticipo di una settimana rispetto al passato ed a quanto era già stato annunciato) e si nota che la decisione di contenere le proiezioni praticamente solo nel mese di agosto non potrà non ripercuotersi negativamente sulla vitalità del Lido di cui è risaputa la crisi turistica, accentuatasi anche la scorsa estate.

L'altro punto di vivo contrasto riguarda l'organizzazione dal 12 al 27 aprile nella sede della Fiera di Milano della Mostra Mercato Internazionale del Film e del Documentario, una delle attività di maggior risalto e interesse della manifestazione cinematografica veneziana. Negli ambienti turistici locali si insiste nel dire che trasferire a Milano la Mostra mercato del film può essere una generosità. Certo è che rappresenta un lusso che Venezia o meglio il Lido non è nelle migliori condizioni per pagare. Sarà una questione di prestigio per la Mostra accrescere o completare i motivi di interesse della grande rassegna milanese, indubbiamente però, questo prestigio viene a danno di Venezia ed aggrava il deficit del Lido.

Un'appendice delle polemiche per la Mostra del cinema si è avuta anche in Municipio dove presenti il Commissario straordinario dott. Speciale e gli esponenti delle categorie turistiche ed economiche cittadine il dott. Ammannati direttore della Mostra, ha illustrato i motivi che hanno imposto l'adozione dei due provvedimenti, Le Olimpiadi di Roma, che si terranno dal 25 agosto all'11 settembre, hanno consigliato lo anticipo della Rassegna filmistica veneziana mentre circa la Mostra mercato che si realizzerà a Milano, la Biennale non avendo alcuna possibilità di impedirne la realizzazione, ha creduto opportuno non farsi escludere dall'organizzazione onde contenerla nei limiti di uno statuto che rispetti il prestigio e i diritti della Mostra di Venezia. Da Venezia sono stati mandati a Roma numerosi telegrammi di protesta.

Troppi dottori fasulli a Roma presso la RAI-TV

Roma, 24

Siamo proprio tutti dottori? Alla RAI-TV si è reso necessario un intervento del consigliere delegato per «ridimensionare» i titoli di studio di parecchi funzionari.

Da tempo è invalso l'uso, da parte delle dattilografe al servizio dei funzionari, di firmare le lettere con il nome e cognome del funzionario stesso, preceduto dal «dott.» anche se questo titolo era del tutto abusivo. Sembra che una non meglio identificata associazione fra laureati abbia protestato presso la direzione della RAI, minacciando di rendere di pubblica ragione i nomi dei falsi «dottori». L'ing. Marcello Rodinò è corso allora ai ripari emanando una circolare «riservatissima» ai propri dipendenti, raccomandando testualmente: «Più signori e meno dottori».

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua tedesca - 7: Giornale radio - Buongiorno - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8: Giornale radio - Ansa - Crescendo - 11: La radio per le scuole - 11.30: Musica operistica - 11.55: Quindici minuti con i dischi jukeboxe - 12.10: Carosello di canzoni - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - 13: Giornale radio - Lanterne e lucciole - Punti di vista del Cavalier Fantasio - Appuntamento alle 13.30: Musiche d'oltre confine - 14: Giornale radio - 14.15: Chi è di scena? - Cronache del teatro di R. Radice - Cinema, cronache di G. L. Rondi - 16.05: Le opinioni degli altri - 16.15: Programma per i ragazzi: Invito alla fiaba, di M. Dell'Arco - 16.45: Il quarto d'ora Durium - 17: Giornale radio - Parigi vi parla - 17.30: Civiltà musicale d'Italia - 18: La settimana delle Nazioni Unite - 18.15: Music-hall - Musica sprint - Ribalta piccola - Varietà Carisch. Nell'intervallo: l'avvocato di tutti - 19.45: Aspetti e momenti di vita italiana - 20: Musiche da riviste e commedie - 20.30: Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - Varietà musicale in miniatura - Concerto del violinista R. Ricci e del pianista R. Castagnone - 21.45: Il convegno dei cinque - 22.30: J. Gleason e la sua orchestra - 22.45: I grandi giornali stranieri, a cura di R. Lazzero e G. Pugnetti - 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Panorama di successi - 24: Ultime notizie - I programmi di domani - Buonanotte.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: notizie del mattino - Diario - Calendario del successo - Don Diego: permettete un consiglio? - Una musica per ogni età - In giro per il mondo - Voci amiche - 10: Ore 10: disco verde: bis non richiesti - Una cartolina dal Perù - Il mondo ha bisogno di poeti - Le voci in armonia - Gazzettino dell'appetito - 13: Il signore delle 13 presenta: Sarò breve - Un programma di M. Caudana - La collana delle sette perle - Fonolampo - 13.30: Giornale radio - Scatola a sorpresa - Stella polare - Il discobolo - Noterella di attualità - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.30: Giornale radio - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Giuoco e fuori giuoco - 15: Galleria del corso - 15.30: Giornale radio - Album fonografico Royal - 16: Terza pagina: la bancarella - Vocabolario parlato - Jazz in vetrina - Schedario - 17: Galleria dedicata al western, di Fasan e Gangarossa - 18: Giornale radio - Ballate con noi - 19: Classe unica - 19.30: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo - Varietà musicale in miniatura - Cantanti alla moda - 21: Il giro del mondo in 90 giorni - Rivista a puntate scritta dagli ascoltatori, riveduta e corretta da Brancacci, Faele e Zapponi - 22: Ultime notizie - Storia meravigliosa del disco dal rullo di cera al microsolco - Un programma di V. Zivelli - 23: Siparietto - Notturnino - I programmi di domani.

III PROGRAMMA

19: La sintesi della materia vivente - 19.15: Musiche di F. Couperin - 19.30: Zelide, o il primo amore di B. Constant, a cura di A. Bianchini - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di A. Scarlatti, A. Dietrich, C. Debussy - 21: Il Giornale del Terzo - 21.20: Les Polichinelle, di H. Becque - 23.20: Musiche di F. Busoni.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Giornale triestino - 12.10: Terza pagina - Cronache della vita culturale e artistica della regione - 12.25: Pubblicità - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 17.05: «Messa da Requiem», per soli, coro e orchestra - Musica di Giuseppe Verdi - Orchestra filarmonica triestina e coro del Teatro Verdi di Trieste - Direttore Thomas Schippers - Istruttore del coro Adolfo Fanfani - Solisti: Eileen Farrel: soprano; William Lewis: tenore; Adriana Lazzarini: mezzo soprano; Ferruccio Mazzoli: basso - (Registrazione effettuata dal Teatro Nuovo di Spoleto il 28 giugno 1959) - 18.25: «Flôrs di Prât» - Prose e poesie in friulano a cura di Nadia Pauluzzo - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Cronache giornalistiche della Trieste romana» a cura di Angelo Scocchi - 20.15: Pubblicità. — *Programmi in rete:* 9: Capolinea (Secondo Programma) - 11: La radio per le scuole: «L'usignolo dell'Imperatore» di Andersen - Adattamento di Ambrogio Molteni e «I bimbi conversano», a cura di S. Plona.

TELEVISIONE

13.30: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi: il cavallino, a cura di G. Stagnaro - 18.30: Telegiornale - 18.45: «Umiliati e offesi», di F. M. Dostojevski - 20: La galleria d'arte moderna di Torino, a cura di A. Dragone - 20.30: Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: Canzonissima, di Garinei e Giovannini - 22: Arti e scienze - Cronache di attualità - 22.20: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico - 23.35: Telegiornale.

«Piove» di Modugno è sempre in testa alla classifica di «Canzonissima», la trasmissione TV che — secondo i critici — è fra le più spigliate e più divertenti della settimana. Anche stasera il trio Scala - Panelli - Manfredi darà vita al copione degli inesauribili Giovannini e Garinei. (Nella foto Pietro Garinei).

Ecco comunque le prime 15 canzoni scelte dagli spettatori italiani.

1) Modugno-Verde: Piove; 2) Bindi-Calabrese: Arrivederci; 3) Pirro-Bonagura-Sciorilli: Cerasella; 4) Fanciulli-Testoni: Io sono il vento; 5) Modugno-Modugno: Vecchio frac; 6) Capotosti-De Simone: Nessuno; 7) Benedetto-Zanfagna: Vieneme 'nzuonno; 8) Fiore-Vian: Suonno a Marechiare; 9) Modugno-Migliacci: Io; 10) Usuelli-Sabel: Meravigliose labbra; 11) Migliacci-Polito: Notte... lunga notte; 12) G. Malgoni: Guarda che luna; 13) Roberto Murolo: Sarrà chi sa!; 14) Chiosso-Buscaglione: Love in Portofino; 15) Gentile-Capotosti: Julia.

questa è la sola lattina che contiene l'autentico purissimo olio di semi

TOPAZIO EXTRA

questa è la lattina che contiene un litro

Massaie, attenzione! Esistono in commercio altre lattine cilindriche di "Olio di semi" che hanno persino nomi e colori simili ai nostri; tali lattine sono in vendita a prezzo inferiore alle lattine originali "Topazio", ma non contengono un litro!

QUANTITÀ: le lattine "Topazio" contengono 1 litro esatto di purissimo olio di semi, e non meno.

QUALITÀ: solo l'Olio Topazio è quello che già conoscete come l'olio "magro" che non impregna di grasso i cibi, che li rende più leggeri, più sani e digeribili e che non dà cattivo odore in cucina.

La confezione originale Olio "Topazio" Extra vi garantisce la purezza e la quantità del contenuto.

SIGLA 37

purissimo olio di semi

EXTRA

Qualora il vostro abituale fornitore ne fosse sprovvisto, telefonate alla nostra Agenzia che vi indicherà i negozi riforniti del vostro quartiere.

Commissionaria con Deposito
S. p. A. Provveditorio Alimentare - Via G. Zanetti n. 8 - Trieste - Telefono n. 36332

CRONACHE SPORTIVE

RINNOVATE LE RAPPRESENTATIVE CALCISTICHE

Mora-Brighenti-Stacchini trio di punta dei «moschettieri»

Castano e Sarti terzini - Fuori squadra Nicolè? Sette juventini nella «A» - Fatta la Nazionale «B»

Firenze, 24

I calciatori ungheresi arriveranno domani a Firenze. L'aereo che trasporterà i quindici giuocatori selezionati dal commissario tecnico Lajos Baroti per la partita con gli azzurri, sei funzionari del Ministero dello Sport col presidente federale Sandor Barcs e nove giornalisti, farà scalo alle ore 14.30 di domani all'aeroporto pisano di «San Giusto». Subito dopo la comitiva magiara salirà sul pullman per imboccare l'autostrada e arrivare dopo un'ora e mezza a Firenze. Gli allenamenti saranno sostenuti certamente venerdì e sabato dagli ungheresi sul terreno dello stadio comunale.

Il ricevimento ufficiale degli ospiti avrà luogo al Circolo della stampa, nei signorili locali dell'ex Casinò Borghese.

Con l'arrivo degli azzurri stasera a Coverciano siamo entrati in piena vigilia di partita internazionale. I novemila biglietti posti in vendita questa mattina dalle agenzie autorizzate si sono esauriti in poche ore (da tempo erano finiti i posti di tribuna e quelli in vendita ora sono biglietti dei settori popolari); per evitare che il bagarinaggio assuma proibitivi aspetti, tuttavia, la Federazione calcio ha confermato che sabato mattina saranno messi in vendita ancora tremila biglietti per i popolari. Le cifre che si fanno per i biglietti dei settori privilegiati sono notevolmente alte: si parla di ventimila lire per i numerati di tribuna e di cinquemila per i posti di maratona (rispettivamente venduti ufficialmente a tremila lire e millecinquecento).

La vigilia di Italia-Ungheria si presenta anche molto intensa per l'attività degli organi federali, soprattutto in vista della riorganizzazione di alcuni settori della FIGC. Il progetto definitivo per mettere ordine nel codice della giustizia sportiva che sarà posto all'approvazione del consiglio federale del 9 dicembre a Roma, verrà esaminato venerdì dagli avv. Di Gennaro, Giustiniani e Fuhrmann. Sempre venerdì, al centro di Coverciano, riunione della commissione incaricata di preparare il progetto per il riordinamento del settore tecnico: per quello che s'è potuto sapere Befani, Spadacini e Bevilacqua avrebbero elaborato ampie e dettagliate relazioni. Sabato, infine, riunione della commissione per le vertenze economiche della Lega semiprofessionisti, della quale fanno parte gli avv. Frezza, Gatti e Furhmann.

Il presidente della FIGC dott. Agnelli e tutti i componenti del consiglio federale (esclusi il vicepresidente Barassi che sarà a Budapest con i cadetti, assieme a Puppo e Biancone) assisteranno alla partita di Firenze. Sarà presente anche il presidente della Federazione calcio cecoslovacca per stabilire la data dell'eventuale spareggio per la Coppa internazionale, nel caso che fossero i magiari a riportare il successo.

I «moschettieri» e i «cadetti» disputeranno domani gli allenamenti. Alle 10.30 del mattino, contro la Pistoiese (squadra della serie «C» che si trova a metà classifica) scenderanno sul terreno di Coverciano i nazionali della «B» per cui si annuncia questa formazione: Panetti; Robotti, Castelletti (che giuocherà al posto di Losi promosso fra i «moschettieri»); Zaglio, Janich, Guarnacci; Mariani (retrocesso fra i «cadetti» mentre Mora è entrato nel maggior ruolo di «moschettiere»), Rosa, Orlando (che sostituisce Pivatelli il quale lamenta uno strappo inguinale), Campana e Barison; Anzolin difenderà la porta degli allenatori; sulla panchina Gatti, Bolchi e Pestrin.

La squadra dei «cadetti» si può considerare varatissima, dunque, nella formazione annunciata per l'allenamento di domattina. Gli undici che scenderanno in campo contro la Pistoiese di Raffaello Niccolai (l'indimenticabile Niccolai della vecchia Triestina) saranno quelli che partiranno per Budapest con la certezza di giuocare; gli altri sanno sin d'ora che, anche nella capitale magiara, dovranno restarsene sulla panchina.

Alle 14.30 saranno in campo i «moschettieri», che si schiereranno così: Buffon; Castano, Losi; Emoli, Cervato, Colombo; Mora, Boniperti, Brighenti, Lojacono, Stacchini; nella ripresa Nicolè prenderà il posto di Brighenti. Quello di Nicolè resta ancora un grande dubbio, ma pare che Brighenti per questa volta gli abbia davvero soffiato il posto in nazionale; psicologicamente depresso, fisicamente non a posto, Nicolè giuocherà la seconda parte dell'allenamento per onor di firma, ma con la tristezza di chi sa di occupare un ruolo che il giorno della partita internazionale sarà coperto da un altro.

Losi che si è elevato di rango, passando dai «cadetti» alla prima squadra, giuocherà in allenamento ma domenica sarà quasi certamente sulla panchina: il posto suo sarà coperto da Benito Sarti che domani verrà tenuto a riposo ma che ne è il titolare. Bisogna proprio che Castano non accontenti i selezionatori con la sua esibizione perchè si arrivi all'inserimento di Losi nella formazione, creando un trio Buffon, Losi, Sarti per le estreme retrovie azzurre.

Un disturbo ha impedito a Corso di giuocare la sua partita contro gli ungheresi; se n'è avvantaggiato Stacchini il cui posto all'ala non glielo toglie nessuno. In porta dell'Arezzo giuocherà Giuliano Sarti, è logico. Sarti e Mazzoni saranno gli uomini che non si toglieranno la tuta mentre gli azzurri saranno impegnati contro gli ungheresi. La bella prova di domenica ha guadagnato a Mora la promozione come ala della nazionale: Mora era questa sera uno dei più emozionati al raduno. Solo Losi e Stacchini — neo promossi anche loro — riuscivano a dimostrare allegria quanto lui. Tutti gli altri, vecchi e nuovi, atteggiavano il volto a indifferenza: ma sicurezza di vincere proprio non ce n'è in abbondanza. L'ombra di Praga incombe ancora sul morale degli azzurri.

Fulvio Apollonio

Ungheria B - Italia B in TV

Roma, 24

L'ufficio stampa della Radiotelevisione italiana informa che la partita internazionale di calcio Ungheria B-Italia B, che si giuocherà a Budapest sabato 28 novembre, verrà teletrasmessa in cronaca diretta, con inizio alle ore 13. La stessa partita verrà radiodiffusa dalle stazioni del programma nazionale a partire dalle ore 13.10.

Come già reso noto, la partita Italia-Ungheria che si giuocherà domenica 29 novembre a Firenze, verrà irradiata in telecronaca registrata su nastro magnetico a partire dalle ore 18.30 e fino alle 20.20. La radiocronaca della stessa partita sarà invece diffusa dalle stazioni del programma nazionale a partire dalle ore 14.15.

Il Milan a Barcellona

Milano, 24

I calciatori del Milan sono partiti stamane dall'aeroporto della Malpensa alla volta di Barcellona, dove domani saranno impegnati nella partita di ritorno valevole per gli ottavi di finale della Coppa campioni d'Europa.

Sono partiti per Barcellona gli undici giocatori schierati domenica scorsa contro il Bari a S. Siro, più il portiere Ghezzi, il centromediano Salvadori e lo attaccante Bacci.

Olimpiadi calcio

Polonia-Germania 3-0

Essen (Germania), 24

I calciatori dilettanti polacchi si sono quasi assicurati la partecipazione alle Olimpiadi di Roma battendo oggi una selezione tedesca per 3-0 (2-0).

La squadra polacca ha bisogno ora soltanto di un pareggio nel match di ritorno con la Germania, che sarà disputato il 18 aprile. Come è noto, i polacchi hanno battuto i finlandesi due volte, mentre i tedeschi hanno vinto il loro primo incontro di qualificazione con gli stessi finlandesi.

Coppa dei campioni

Wolvers-Stella Rossa 3-0

Wolverhampton, 24

La squadra campione del campionato inglese di calcio, i Wolverhampton Wanderers, ha battuto stasera gli jugoslavi della Stella Rossa di Belgrado per 3-0 (1-0) qualificandosi così per le semifinali della Coppa europea dei Campioni.

Una fase dell'incontro di pallacanestro vinto dalla Simmenthal di Milano contro la Virtus di Bologna. Grazie alla sua affermazione, la squadra milanese, assume il comando del campionato

BASKET: DUBBI SULLA PARTITA DI LIVORNO

Un punto che il cronometro ha ancora sottratto alla Stock

Intanto la Reyer avanza - Bel colpo della Simmenthal - Il tandem del torneo femminile - Magnifico incontro fra Goriziana e Don Bosco

Per una questione di pochi decimi di secondo la Stock ha perduto l'incontro di Livorno e con esso due punti che sarebbero stati preziosissimi agli effetti della classifica. E' la seconda volta che un tale fatto accade ai biancocelesti, che già nella partita interna con la Fonte Levissima si sono visti traditi dopo quaranta minuti di lotta.

Non siamo stati a Livorno e pertanto non possiamo giurare sulla buona fede degli arbitri e del cronometrista, ma non possiamo far a meno di lamentare che troppo spesso si verificano su alcuni campi di giuoco inconvenienti del genere che compromettono la regolarità di una partita e spesse volte anche decidono della permanenza in una data categoria. Quello di Livorno è uno di tali campi e non sarebbe male perciò che la federazione lo tenesse particolarmente sotto controllo.

Resta il fatto, che non può esser purtroppo conteggiato in punti, di una Stock parecchio intraprendente con più di un giuocatore in buona forma, come ad esempio Magrini, in campo per quasi tutto l'incontro, Natali e Cavazzon. C'è da sperare che le buone condizioni persistano e che la squadra possa affrontare senza patemi l'ultimo avversario casalingo della stagione, per risalire qualche posto nella classifica che per il momento è abbastanza compromessa.

La situazione dei biancocelesti è anche aggravata a seguito della vittoria ottenuta dalla Reyer sul campo del Gira. Per i lagunari si tratta di un bel colpo, che neutralizza il vantaggio che la Stock si era procurata appunto per il successo ottenuto su quello stesso campo. La lotta nelle posizioni basse della classifica si fa facendo sempre più interessante e la decisione si avrà soltanto fra qualche mese, negli ultimi turni del torneo.

In testa a tutti è rimasta solitaria la Simmenthal, che si è aggiudicata la prima ripresa dell'incontro con la Virtus. Ancora una volta i milanesi hanno dimostrato di saper vincere le partite decisive, chè tale in effetti deve essere giudicato l'incontro del Palazzo dello Sport. Per la Virtus ancora niente è perduto, dovendo la Simmenthal ricambiare la visita a Bologna, e perciò l'interesse del campionato non risulta affatto scaduto. Eroe dell'incontro di Milano è stato Sandro Riminucci, che, in condizioni fisiche tutt'altro che perfette, ha messo lo scompiglio nel campo avversario, segnando fra l'altro dei canestri che sembravano impossibili.

Come squadra, la Virtus ha dato una bella dimostrazione nei primi minuti di giuoco, ma poi i suoi giuocatori sono stati travolti dagli atleti milanesi, che sono riusciti ad aumentare sempre più il ritmo delle azioni, nel corso delle quali hanno avuto modo di mettersi in bella luce anche il discontinuo Volpato ed il finalmente rinfrancato Giomo.

Dietro alla coppia regina del campionato si trovano oggi raggruppate quattro squadre: Cantù, Ignis, Stella Azzurra e Petrarca. Delle quattro, quella che merita maggiori suffragi è senza dubbio la squadra patavina, in quanto è la formazione che pratica il giuoco più tecnico e positivo, mentre troppo discontinue sono state fino ad oggi le due squadre lombarde e la Stella Azzurra ha ormai esaurito la bella «verve» dei primi turni del torneo.

Proseguono appaiate nel campionato femminile le formazioni dell'Udinese e della Stock ed il tandem potrà esser sciolto soltanto fra un paio di settimane, quando le due squadre saranno di fronte nella palestra del capoluogo friulano. Per il momento esse stanno superando tranquillamente tutti gli ostacoli, il che mette ancora una volta in evidenza la povertà e la scarsa consistenza del basket femminile nazionale.

Anche la Fiat, così come otto giorni prima la Standa, ha dovuto pagare lo scotto sul campo della Fiera, nonostante che nella squadra piemontese sia tornata a giocare la Ronchetti, nel mentre risulta sempre assente fra le biancocelesti Marisa Magris.

Magnifico è stato, dal lato spettacolare, l'incontro fra il Don Bosco e la Goriziana. I tifosi isontini, convenuti in buon numero nella palestra di via della Valle, hanno contribuito a diminuire in modo rilevante il vantaggio, per i salesiani, di giocare sul campo di casa. Dal canto loro gli allievi di Gubana, soprattutto quelli di minor nome, restati in campo negli ultimi minuti, hanno dimostrato una buonissima preparazione ed uno spirito agonistico eccezionale. Meritato pertanto il loro successo che [illegible] *basse della classifica. Il successo sulla d'Alessandro dovrebbe essere il trampolino di lancio dei goriziani verso nuovi e più luminosi orizzonti.*

M. V.

Hasbas batte Neuke

Parigi, 24

Ieri sera alla Sala Wagram, il peso leggero nordafricano Aissa Hasbas ha battuto per K.O.T. alla quarta ripresa l'ex campione tedesco Manfred Neuke.

NUOVO CAMPIONE DEL TROTTO ITALIANO

SUCCESSORE DI TORNESE E' GIUSTO

Un cavallo completo e di grande avvenire - Tek è il suo rivale - A Bologna: Babbar - La marcia trionfale di Zodiaco

Conferma di Giusto nel Premio San Siro (St. Leger del trotto), vinto dal sauro di Martelli con l'ottimo tempo di 1.22 sui 2.500 metri. Ormai, con l'ultima vittoria, il figlio di Theme Song ha chiaramente dimostrato che non ha rivali fra i nati del 1956. Con quella nel «Saint Leger» sono arrivate a sei le vittorie di Giusto in Grandi Premi disputati quest'anno; nessun «tre anni» era finora arrivato a tanto!

Giusto ha confermato di essere un soggetto completo, perchè ha dimostrato di saper vincere sul miglio, sul doppio chilometro e sui 2500 metri, correndo in testa oppure all'attesa, vincendo di «spunto» oppure «macinando» gli avversari con ripetuti attacchi. Ora si parla di Giusto come il probabile successore di Tornese in campo nazionale, perchè non è soltanto nel colore del mantello che l'anziano campione e la giovane speranza hanno analogie. La serietà di carattere e la positività che hanno fatto di Tornese uno degli «idoli» più acclamati nella storia dell'ippica nazionale sono pure le doti che in questo momento esaltano il più completo «tre anni» che in questi ultimi tempi sia uscito dal nostro allevamento. Per Giusto, l'affascinante St. Leger ha costituito un banco di prova severissimo anche per le difficoltà che il sauro ha incontrato lungo il percorso. L'aver superato a pieni voti questo esame impegnativo, è stato un motivo di più per innalzare in cima alla vetta che accoglie soltanto i nomi dei cavalli più illustri, quello di Giusto il cavallo del giorno, ma soprattutto il cavallo di domani.

Malapaga e Adios erano stati i movimentatori della corsa nella fase iniziale. La femmina che cercava di favorire il compagno di colori Tek partito come al solito prudentemente per evitare l'errore, doveva affrettare il passo perchè Adios le era piombato addosso con intenzioni bellicose. Adios riusciva a passare in testa dopo un chilometro precedendo Malapaga, Phantamus e Murier. In prima posizione l'allievo [illegible]

Ger.

I CAMPIONATI CALCISTICI DI MEZZO

Tre squadre giuliane agli onori della cronaca

L'impresa eccezionale del Pordenone - Ritorna alla vittoria il Pro Gorizia - Onorevole pareggio del Crda

Al ridimensionamento avvenuto nelle alte sfere della Serie C, ove la capolista ed imbattuta Pro Patria e la sua inseguitrice principale, la Sanremese, sono state fermate in trasferta, fa riscontro invece l'equilibrio spaccato della Serie D. Tre erano le capoliste affiancate (Trento, Alma e Cesena), in tre sono rimaste dopo il nono turno benchè al Cesena vadano gli onori del caso avendo superato un turno esterno, a differenza delle altre due compagini, che godevano dei favori (rispettati in pieno del resto) del fattore campo.

Ma è tempo di parlare della impresa numero uno, del risultato scaturito sul rettangolo del «Bottecchia», ove i bustocchi lombardi hanno conosciuto la prima amarezza della stagione. L'«exploit» del Pordenone, vittorioso con due lunghezze di vantaggio sull'avversario, è di quelli che faranno suonare le campane a festa per lunga data. Non si realizza (e vedremo tra breve in quale misura e portata) un risultato del genere senza possedere qualità e doti che escono dalla normalità. Il Pordenone ha salvato il campionato, perchè qualora la Pro Patria avesse lasciato indenne il campo pordenonese l'interesse del torneo sarebbe notevolmente scemato. La battuta a vuoto della Sanremese a Cremona, ove il sole ha nuovamente illuminato l'orizzonte dei cremonesi (da molte giornate in serie negativa, con risultati catastrofici!) malgrado il... nebbione padano, non ha danneggiato il «leaders» bustocchi, ma da ora in poi la Pro Patria scende dal cielo e a tutti verrà la voglia, visto che c'è la possibilità, di calcare le orme del Pordenone.

Serie C

Non è andato per il sottile il Pordenone in questo duro cimento, non solo tecnico, ma anche agonistico. Una rete per tempo (e l'attaccante Caroli era alla sua prima rete della stagione) ha liquidato quella formazione che sino a domenica mattina aveva fatto impensierire le altre compagini, che temevano il suo monologo. La squadra vittoriosa, che accusava un'assenza tutt'altro che da passarci sopra (il centro mediano Aggradi era stato rimpiazzato da Magnetto) è venuta fuori alla maniera dei forti. Specie nella ripresa i pordenonesi hanno avuto nettamente il sopravvento sui bustocchi che nei primi 45 minuti bene si erano destreggiati, tanto da lasciar la impressione di poter recuperare lo svantaggio iniziale, causato da un gol al passivo, opera del laterale sinistro Canal.

E' stata l'arma della velocità delle cose semplici fatte bene (che sono poi le cose più difficili da eseguirsi) ad umiliare quasi gli imbattuti bustocchi. Scattanti in attacco, guardinghi al massimo ma senza eccedere, i pordenonesi ad un certo punto della contesa hanno quasi disposto a loro piacimento dell'avversario, salvato da un più cospicuo passivo soltanto dalla sua innegabile classe e dalla maggiore esperienza. Con questa affermazione, ottenuta in una gara elettrizzante alla quale ha assistito pure un... papavero della Federcalcio, segno evidente questo che la gara doveva offrire (come poi ha offerto) un piatto gustoso e prelibato anche per i palati più fini, il Pordenone rientra nella zona alta della classifica, ove nel frattempo si è installato un avversario pericoloso, il Bolzano, che a Casale ha espugnato con le prime marcature stagionali di Falsiroli e Milani quel campo, col risultato (due a zero, tanto per non cambiare...) definito «della verità».

Pareggio equo (1-1) è stato battezzato quello del CRDA Monfalcone, che ospitava il Varese. Nella partita delle occasioni mancate (una per parte, grandi ed alte come due grattacieli!) non poteva sortire la squadra vincente e così è stato. La riscossa dei monfalconesi, in svantaggio di una rete dopo il primo tempo, è stata insufficiente per cui il risultato rispecchia fedelmente le operazioni svoltesi sul campo di via Cosulich. Bugiardo è stato invece il pareggio del Treviso a Vigevano. Qui la squadra di Radio è stata costretta a ripiegare su un'autorete per evitare il peggio: gli sfortunati «lomellini» hanno procurato un grosso piacere ai trevigiani, che possono cantar gloria... sottovoce. Chi si contenta gode (ma il Treviso è poi una squadra degna di occupare il centro classifica? Forse meriterebbe di più...).

Serie D

Al vertice della graduatoria tutto come prima, tutto da rifare e da rivedere quindi. Tra quindici giorni, dopo i recuperi che verranno effettuati domenica prossima, forse si avrà una schiarita. Abbiamo comunque i nostri dubbi che ciò possa verificarsi, perchè l'equilibrio dei valori in contestazione si sta accentuando invece di diminuire. Intanto la Pro Gorizia è ritornata alla vittoria. Da quattro settimane, compresa la sospensione di Schio per la pioggia, la compagine isontina navigava nel buio: la visita del Bassano ha riportato il sereno e costituirà una buona... medicina per l'imminente trasferta di Schio, in programma per domenica prossima. La gara si è decisa nel primo quarto d'ora della ripresa con uno doppietta goriziana ed una replica isolata dei bassanesi, poi la gara si è afflosciata (o meglio la «Pro» è calata notevolmente) ed il Bassano ha rasentato il pareggio. Vittoria comunque affatto discutibile quella dei goriziani, la cui riabilitazione non dovrebbe farsi attendere molto.

Contro i capolista in... condominio dell'Alma Juve, il Portogruaro si è battuto a Fano con sufficiente coraggio. Purtroppo la difesa ha dovuto troppo frequentemente fare appoggio sul perno della scacchiera, lo «stopper» Ballacci, che uno o due avversari riusciva a tenere, ma a tre no! L'assenza dello stoccatore di fama nelle file marchigiane, un certo Venturelli imparentato (pare) non solo di nome con quello della bicicletta, recentemente passato al professionismo ciclistico sotto la... tutela di Bartali e Coppi nella «San Pellegrino», non ha nuociuto all'Alma che, fatte subito due reti, ha mantenuto poi il ritmo costante sino alla fine. Tutto sommato lo scarto di due reti per i portogruaresi non rappresenta una grossa sberla: a Fano poche altre squadre faranno meglio.

B. I.

I marcatori

SERIE C

6 reti: Campanini (Mestrina);
5 reti: Cella (Piacenza) e Borella (Varese);
4 reti: Francescon (Biellese), Aldi e Ravalli (La Spezia), Luosi (Cremonese), Orio (Treviso), Pagani (Pro Patria) e Novi (Sanremese);
3 reti: Persenda (La Spezia), Galandini e Cucchi (Piacenza), Cuzzoni (Casale), Stacchinon (Sanremese), Bettoni e Lorenzi (Bolzano), Galloni G. (Pro Patria), Crespi e Ive (Legnano), Donino e Piccioni (Biellese) e Radaelli (Vigevano);
2 reti: Trevisan e Bressa (Treviso), Oderda e Lugo (Pordenone), Soban e Trevisan (Crda), Perini (Bolzano), Borghi (Vigevano) ecc.

SERIE D

6 reti: Mazzotti (Imolese);
5 reti: Venturelli (Fano), Cavalletto (Miranese), Bertoli (Belluno), Toppan (Pro Mogliano) e Savoldi (Cervia);
4 reti: Gallio (Belluno), Cerqueni (Jesi), Marchi (Fano), Ravanelli (Rovereto), Aguzzoni e Garzon (Cesena), Finetto (Schio), Dal Balcon (Bassano) e Francia (Imolese);
3 reti: Sandrigo (Pro Gorizia), Longo (Fano), Zampieri e Lenardon (Belluno), Scirocchi e Mariani (Senigallia), Cassin e Martin (Miranese), Girelli (Audace), La Franza (Trento), De Pretto (Pellizzari), Manzardo (Vittorio Veneto) e Peteck (Pro Mogliano);
2 reti: Pischi e Spongia II (Pro Gorizia), Galli e Ballacci (Portogruarese), Ciaghi e Mari (Trento), Nardi e Bertoncello (Vitt. Veneto) ecc.

DOMANI AL PALASPORT DI TRIESTE

Con quaranta pugilatori prima selezione olimpica

Domani sera al Palazzo dello Sport di Trieste si svolgerà una delle più complesse manifestazioni dilettantistiche a carattere preolimpionico che la FPI ha fatto svolgere in questi ultimi tempi. L'Accademia pugilistica triestina, incaricata dalla Federazione di curare l'organizzazione della manifestazione, ha già completato il lavoro preparatorio ed il ring del Palazzo dello Sport è già pronto ad accogliere quanto di meglio ha il pugilato dilettantistico delle regioni settentrionali dell'Italia, in queste cinque categorie di peso: gallo, welter leggeri, welter, welter pesanti e medi. Si tratta di quaranta pugili, otto per categoria, prescelti dalla commissione tecnica, che vengono a Trieste animati dalle migliori intenzioni di ripartirne con la qualifica di probabili olimpionici.

Tutti i quaranta partecipanti, accuratamente selezionati dai tecnici della FPI, hanno le carte in regola per pretendere una partenza alla pari. Che la selezione per i convocati sia stata eseguita con criteri restrittivi è dimostrata dal fatto che della nostra regione, soltanto due, Dario Benvenuti e Franco Calligaris, sono riusciti ad entrare e un terzo, l'udinese Pignolo, è stato chiamato all'ultimo momento a sostituire un assente. Le altre regioni del Nord Italia, tolto il Piemonte che si presenta con tre pesi gallo, non hanno che uno o al massimo due rappresentanti per categoria. Tuttavia non manca qualche elemento che per il suo recentissimo passato si lascia preferire, come ad esempio il peso gallo Locatelli (che il pubblico triestino conosce bene, perchè il ragazzo, durante il servizio militare svolto a Trieste, ha disputato numerosi combattimenti con i colori della FPI), i welter leggeri Oberti, Simion, Benvenuti, i welter Calligari, Bozza e Navalla, i welter pesanti Pancaldi, Gregolin e Venturi (già avversario di Benvenuti) e i medi Baseotto, Peri e Pocci. Ma ripetiamo, anche quelli che non abbiamo citato, hanno tutti i numeri per pretendere di tagliare vittoriosi il traguardo finale.

I partecipanti alla manifestazione hanno preannunciato il loro arrivo a Trieste nel tardo pomeriggio di oggi, dovendo domattina dalle 10 alle 12 partecipare alle operazioni di pesatura e visita medica dopo le quali la giuria procederà alla compilazione del voluminoso programma della prima serata di domani sera, che comprende la bellezza di venti combattimenti.

I biglietti per la manifestazione sono già in vendita presso la biglietteria Centrale dove gli aventi diritto all'ingresso di servizio dovranno rivolgersi per la prenotazione.

Loi si separa dal procuratore Busacca

Milano, 24

Duilio Loi, campione d'Europa pesi welter, ha lasciato definitivamente la scuderia di Giovanni Busacca. Il campione ha firmato questa mattina la nuova procura sportiva che lo lega per cinque anni al manager Steve Klaus.

Johansson darebbe la rivincita a Patterson

Zurigo, 24

Il campione del mondo dei pesi massimi, Ingemar Johansson, ha dichiarato oggi che desidera incontrare Floyd Patterson nuovamente nonostante che la commissione atletica di New York ieri lo abbia lasciato libero di scegliere il proprio avversario.

Johansson ha detto ai giornalisti al momento di prendere un aereo per Copenaghen: «Io personalmente desidero molto sostenere un altro incontro con Patterson, ma non so quale sia ora la situazione. Questa è la ragione per cui mi reco a casa per vedere il mio consigliere. Edwin Ahlquist».

La federginnastica elogia la S.G.T.

Roma, 24

La Giunta esecutiva della Federazione Ginnastica d'Italia si è riunita domenica 22 corrente a Trieste, in occasione dei Campionati nazionali maschili assoluti, sotto la presidenza del comm. Gianni. All'inizio della seduta la Giunta ha espresso il plauso più vivo alla Società Ginnastica Triestina per la perfetta organizzazione dei Campionati nazionali assoluti maschili di ginnastica artistica.

Quindi preso atto con compiacimento della riuscita dei molteplici incontri internazionali allestiti in settembre e ottobre e si è compiaciuta per i risultati tecnici raggiunti dall'Italia nei diversi confronti.

La Giunta esecutiva ha quindi tracciato il programma internazionale per il prossimo anno, sia in campo maschile che in campo femminile, i cui incontri serviranno di addestramento per i ginnasti e le ginnaste «P. O. 60» prima dei Giochi olimpici di Roma.

Per quanto riguarda i ginnasti «P. O. 60», in linea di massima verranno sostenuti gli incontri di ritorno con la Svizzera a Montreux e con la Jugoslavia a Belgrado, mentre in Italia la nazionale maschile incontrerà la squadra della Finlandia o quella della Cecoslovacchia.

Per la sezione femminile sono in corso trattative con diverse Nazioni; comunque le azzurre sosterranno almeno due incontri.

La giunta ha, inoltre, deliberato di convocare a Roma il mattino del 7 dicembre tutti i direttori tecnici regionali maschili e nel pomeriggio i direttori tecnici regionali per la sezione femminile, e nella serata del 7 dicembre i presidenti di tutti i comitati regionali, per sottoporre all'esame ed alla approvazione dei più qualificati tecnici delle regioni i calendari agonistici per l'anno 1960.

Oggi Triestina B-Ozo Mantova B

Partecipano alla gara del campionato «cadetti» anche Magistrelli, Radice, Del Negro e De Grassi

I titolari della Triestina hanno finito ieri le regolari preparazioni in vista della partita di domenica [illegible] tra cui figurano gli esclusi per i noti motivi disciplinari di domenica scorsa (Radice e Magistrelli) ed i loro sostituti, De Grassi e Del Negro. Cornice più attraente di questa non poteva offrire la gara di oggi, che metterà a confronto indiretto, in una competizione a «carattere... interno, titolari e riserve della stessa squadra. L'allenatore in seconda Petagna, dopo aver preso gli opportuni accordi con Trevisan, ha convocato i seguenti giuocatori: De Min, Ceppa, De Grassi, Rocco, Dudine, Radice, Clemente, Demenia, Magistrelli, Del Negro, Scala II e Pellegrini. I due ultimi giuocatori verranno probabilmente impiegati nella ripresa al posto rispettivamente di Magistrelli e Radice che dovrebbero giuocare un tempo solo.

Le riserve dell'Ozo Mantova si presentano a Trieste con un ruolino di marcia non disprezzabile. Nelle sei precedenti partite i mantovani hanno conquistato sei punti, vincendo tre confronti e perdendo gli altri tre; il quoziente reti è alquanto equilibrato (nove reti all'attivo e sette al passivo), la posizione in graduatoria è a metà strada tra le vetta ed il vertice. Per gli alabardati il discorso è leggermente differente. La Triestina ha un punto in più (tre vittorie, un pareggio e due sconfitte) ed il quoziente rete leggermente migliore rispetto i mantovani (dieci marcature fatte e sei subite).

Il pronostico dovrebbe pendere dalla parte della Triestina che, tra l'altro, presenterà in campo ben otto giuocatori che hanno militato nella prima squadra. Sarà il campo a decidere sulla superiorità delle due contendenti, i cui motivi di rivalità, seppur indiretta, hanno avuto origine dalla recente sconfitta di misura da parte della Triestina nella trasferta di Mantova.

Arbitri per le gare odierne di Serie B

Milano, 24

Per dirigere i recuperi calcistici della decima giornata di Serie B, in programma domani, con inizio alle ore 14.30, sono stati designati i seguenti arbitri: Marzotto-Modena: Gay di Asti; Monza-Catania: Francescon di Padova.

Incontro di boxe «senza risultato»

Caracas, 24

Il combattimento che opponeva ieri sera a Caracas il campione filippino Larry Pineda, quarto peso mosca del mondo, al cubano Hiram Bacallao si è concluso con un verdetto «senza risultato» avendo l'arbitro sospeso l'incontro alla nona ripresa per mancanza di combattività. I due pugili avevano ricevuto numerosi avvertimenti nel corso delle prime nove riprese.

Nel Ruanda Urundi: un reparto dell'Esercito in azione dopo i recenti sanguinosi disordini

PROSSIMI COLLOQUI ANGLO-TEDESCHI SUI COMPITI DIFENSIVI

Armi britanniche alla Germania di Bonn?

Nuovo accordo per gli scambi commerciali con la Repubblica comunista Oggi Adenauer dovrà decidere sulla bandiera per le Olimpiadi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 24

Il Cancelliere Adenauer ha ricevuto oggi l'Ambasciatore tedesco a Mosca, Kroll, che gli ha riferito sull'atmosfera attualmente prevalente al Cremlino nei riguardi di Bonn. Il Governo federale si preoccupa che il Cremlino ponga fine alla campagna della stampa sovietica nei confronti del Cancelliere Adenauer. E' probabile quindi che la risposta del Cancelliere Adenauer all'ultima lettera di Kruscev si faccia ancora attendere. Forse tale risposta sarà inviata da Bonn a Mosca solo dopo che Adenauer e De Gaulle si saranno incontrati a Parigi nei giorni 1 e 2 dicembre prossimi.

Secondo i giornali inglesi, la Granbretagna si appresterebbe a vendere alla Germania armi di vario tipo per un ammontare di circa nove milioni di sterline. In particolare, riferiscono il «Daily Mail» e il «News Chronicle», l'Inghilterra intenderebbe vendere alla Germania il missile balistico terra-terra «Blue water», un ordigno segretissimo con una gittata di circa 160 chilometri dotato di una estrema precisione e in grado di trasportare ogive nucleari o convenzionali. Secondo il «Daily Mail», la Germania sarebbe interessata all'acquisto di un certo numero di «Blue water» soprattutto in vista di una possibile, drastica riduzione degli invii di armi statunitensi ai Paesi dell'Europa occidentale. Altre ragioni di ordine pratico come quella della pronta disponibilità di parti di ricambio, aggiunge il giornale, potrebbero convincere la Germania e anche altri Paesi della NATO ad acquistare il missile. La vendita di armi inglesi alla Germania sarà comunque discussa nel corso dei colloqui che il nuovo Ministro della Difesa inglese, Harold Watkinson, avrà con il collega tedesco Strauss quando, il 2 dicembre si recherà a Bonn.

Il Ministero federale della Difesa ha dichiarato oggi, in merito alla visita del Ministro della Difesa britannico, che la Repubblica federale è favorevole ad una ragionevole collaborazione per quanto riguarda gli armamenti, cioè alla divisione dei compiti e alla standardizzazione delle armi. Negli ambienti competenti si ritiene improbabile che nell'incontro anglo-tedesco venga discusso l'acquisto del missile britannico «Blue water» dato che tale arma è ancora ai suoi primi sviluppi. Vengono dichiarate prive di qualsiasi fondamento le voci secondo le quali il Cancelliere Adenauer e il Premier britannico Macmillan avrebbero, nel loro incontro di Londra, concordato di affidare la custodia delle teste atomiche di missili, in tempo di pace, all'Inghilterra.

Nel pomeriggio, un portavoce del Ministero della Difesa ha escluso recisamente che i nuovi missili possano formare oggetto delle prossime conversazioni anglo-tedesche, soprattutto perchè si tratta di armi in fase sperimentale. Lo stesso portavoce ha aggiunto che Strauss e Watkinson discuteranno invece di una più armonica ripartizione dei compiti difensivi tra le forze impegnate nella NATO, e della possibilità di ottenere un comune «standard» di armamento tra i Paesi dell'Occidente europeo. Non è stata data alcuna conferma ufficiale alla voce secondo cui la Germania intenderebbe stanziare cento milioni di marchi nell'acquisto di armi britanniche. Allo scopo di «ridimensionare» la portata della visita di Watkinson, è stato infine fatto notare che il Ministro della Difesa inglese dovrà incontrarsi anche con i Comandanti delle forze terrestri e aeree britanniche di stanza in Germania.

In margine alle discussioni sul riarmo della Repubblica federale è da registrare la polemica in atto tra l'«associazione politica» degli studenti di Bonn, aperta alle rappresentanze di tutti i partiti, e la gioventù cristiano-democratica. I giovani della C.D.U. decisero alcuni mesi or sono di abbandonare l'associazione, non condividendo le sue tesi circa l'armamento dell'esercito tedesco. Si è discussa oggi la possibilità di comporre la vertenza, ma le due parti sono rimaste su posizioni contrastanti, circa la necessità che la «Bundeswehr» sia dotata di potenziale atomico. I giovani della C.D.U. rimangono dell'avviso che la Germania Ovest debba essere posta in grado di fronteggiare validamente ogni aggressione, fino a quando non si raggiunga un accordo sul disarmo generale.

Rappresentanti della Germania occidentale e di quella orientale hanno sottoscritto oggi a Berlino il nuovo accordo internazionale per il 1960 che regola gli scambi commerciali tra Repubblica federale e la R.D.T. L'accordo prevede un'intercambio del valore di 2,3 miliardi di «unità» corrispondenti al valore del marco della Germania occidentale sul mercato internazionale. L'intercambio per il 1960 ha in pratica lo stesso volume di quello del 1959.

L'idea di una «Zona di libero scambio atlantica» prospettata, secondo una rivista statunitense, da Adenauer e Macmillan nel corso dei loro colloqui londinesi, trova un certo credito negli ambienti bene informati di Bonn. In effetti, secondo questi circoli, il Cancelliere e il Primo Ministro, desiderosi di evitare una «guerra economica» in Europa, si sarebbero messi d'accordo sulla necessità di associare gli Stati Uniti al MEC e ai «sette». Tale associazione, si aggiunge, potrebbe verificarsi sotto forma di accordi multilaterali e avrebbe come risultato un aumento dell'intercambio commerciale, aumento al quale il Cancelliere ha fatto allusione durante la conferenza stampa tenuta il 19 novembre a Londra. Si fa rilevare che Adenauer e Macmillan non hanno comunque presa alcuna decisione, riservandosi di consultare gli altri Paesi che fanno parte del MEC o dei «sette» in merito ai progetti da loro presi in esame.

Continuano le polemiche sulle bandiere tedesche che dovranno essere ammesse ai giochi olimpici. E' stato fissato per domani, alle 18.45, l'incontro tra Adenauer e il presidente dell'Associazione sportiva tedesca, Daume. Un portavoce della SPD si è oggi pronunciato sull'argomento, invitando il Cancelliere ad accettare la proposta del Comitato olimpico internazionale, che suggerisce, come è noto, l'adozione della bandiera federale sormontata dai cinque cerchi simbolo dei ludi. Irrigendosi contro i tentativi di conciliazione, dicono i socialmemocratici, si finirà per rompere l'unico valido legame che ancora mantiene unite le due Germanie: lo sport. La stessa tesi è stata oggi sostenuta dal quotidiano di Berlino Ovest «Der Kurier».

Luigi Forni

Lanciato un «Atlas»

Cape Canaveral, 24

Un missile «Atlas» è stato lanciato oggi, apparentemente con successo, da Cape Canaveral. Sarà un «Atlas» che costituirà il primo dei quattro stadi dell'«Atlas-Able» che fra qualche giorno deve porre un satellite in un'orbita lunare. A partire da giovedì prossimo, e per quattro giorni, la Luna sarà in posizione favorevole per questo tentativo.

COLOSSALE VINCITA AL TOTOCALCIO

Quasi 650 milioni a due tipografi inglesi

Uno di essi ha visto arrivare l'immensa fortuna componendo alla «linotype» la colonna dei risultati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 24

Un tipografo settantenne in pensione, di nome Arthur Weeb e un linotipista londinese, il signor Sydney Keen, hanno stabilito un nuovo record nelle vincite del Totocalcio inglese, guadagnando l'uno, con punteggio pieno, oltre 464 milioni di lire, l'altro, con un secondo dividendo, che è il corrispondente inglese del «dodici» al totocalcio italiano, più di 179 milioni di lire. Il signor Keen ha visto con i propri occhi arrivare la sua fortuna a poco a poco, come uno che apra le sue carte giocando a poker, sabato sera mentre seduto alla sua macchina di linotype componeva per un giornale domenicale i risultati del campionato di football.

Il signor Weeb è in pensione da due anni ed ha sette figli e dieci nipoti. E' venuto a Londra a riscuotere il premio insieme alla moglie settantunenne, viaggiando in treno da Scarbourough. Ha detto: «La mia idea è che parte del denaro si sparga per tutta la famiglia, lasciando però a me e a mia moglie da vivere bene». Il signor Weeb ha aggiunto che egli intende condurre la vita di sempre, comprandosi però una nuova casa. «Quello che è successo — ha concluso — dimostra che talvolta un povero uomo come me può fare un grosso guadagno senza investire molto denaro».

Effettivamente, l'investimento del signor Weeb è stato minimo: uno scellino e sei pennies nelle nove colonne della scheda.

Al signor Keen, che ha ricevuto i giornalisti e gli amici offrendo da bere cherry (non è una nostra abitudine — ha tenuto a precisare — ma questa è un'occasione speciale) è stato chiesto se abbandonerà il lavoro. «Non fatemi domande stupide — ha replicato — i miei compagni mi renderebbero la vita impossibile». Il signor Keen è sposato e ha una figlia di venti anni, sposata anche lei con due bambini. Pensa di comprarle una casa e di sistemarsi poi con la moglie in un bungalow vicino al mare, a Bournemouth. Per vincere i suoi 179 milioni di lire, il signor Keen ha speso 1 scellino.

F. T.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN'IDEA DI MACMILLAN CONDIVISA DAI GOVERNANTI DI BONN

COMUNITA' ATLANTICA AL POSTO DI QUELLA EUROPEA

Lo sviluppo del MEC suscita preoccupazioni a Washington in quanto potrebbe danneggiare il commercio americano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 24

Il Governo inglese desidera arrivare alla formazione di una comunità economica atlantica invece che di una comunità economica europea, facendo intervenire nelle attuali discussioni sui rapporti tra i due blocchi del Mercato comune e della Piccola zona di libero scambio, gli Stati Uniti e il Canadà. Il Primo Ministro britannico Macmillan ha parlato di questa sua idea al Cancelliere Adenauer e al Ministro degli Esteri tedesco von Brentano durante la loro recente visita a Londra. Von Brentano si sarebbe dichiarato senz'altro favorevole alla proposta. Dello stesso avviso si sarebbero mostrati a Bonn il Vicecancelliere e Ministro della Economia Erhard e il Ministro della Difesa Strauss. Adenauer avrebbe tenuto invece un atteggiamento più riservato.

Gli inglesi vorrebbero che, come primo passo, il Governo americano e quello canadese fossero invitati a mandare osservatori alle conversazioni che avranno luogo tra i rappresentanti del Mercato comune e della Piccola zona di libero scambio. A Londra si pensa che la proposta dovrebbe risultare gradita a Washington dove, da qualche tempo, si è preoccupati, soprattutto dopo che gli Stati Uniti si trovano in posizione sfavorevole nella bilancia dei pagamenti, che lo sviluppo del Mercato comune non finisca per danneggiare gli interessi americani.

A proposito dei rapporti tra Londra e Bonn, Macmillan ha dichiarato oggi alla Camera dei Comuni, rispondendo a una interrogazione del vice leader laburista Bevan, che le conversazioni con Adenauer hanno confermato che non esistono fra i due Governi differenze negli obiettivi da raggiungere. La politica britannica concernente il problema di un «disimpegno» è quella che venne definita nelle proposte occidentali dello scorso maggio, in merito a una zona in cui verrebbe applicato un controllo degli armamenti.

Il problema della frontiera dell'Oder-Neisse non è stato sollevato nei colloqui con il Cancelliere, ha aggiunto il Primo Ministro, il quale ha precisato che il problema degli aiuti ai paesi sottosviluppati è stato trattato in modo generico. Bevan ha allora chiesto che la Germania occidentale, la quale gode di un'economia florida, contribuisca generosamente a un eventuale fondo per gli aiuti a questi paesi. «Sono sicuro, ha risposto Macmillan, che se riusciremo ad attuare uno sforzo comune in questo campo, la Germania vi parteciperà».

A Hugh Gaitskell, capo dell'opposizione, il quale gli ha chiesto se il «disimpegno» in Europa, quale è concepito nella dichiarazione comune pubblicata al termine dei colloqui Macmillan-Kruscev a Mosca, non faccia parte di un "tutto" (Package Deal) e non sia legato a condizioni politiche, il Primo Ministro ha risposto che il «disimpegno» è collegato alla creazione di un sistema di sicurezza valido per tutta l'Europa.

Il portavoce del Foreign Office ha dichiarato oggi che è compito dei quattro Capi di Stato o di Governo occidentali i quali si riuniranno a Parigi il 19 dicembre, scegliere la data che sarà proposta a Kruscev per la convocazione della conferenza al vertice. Il portavoce rispondeva ai giornalisti che lo interrogavano sulle voci, provenienti da Parigi, secondo le quali gli occidentali si sarebbero accordati per suggerire che la riunione al vertice abbia luogo o alla fine di aprile o alla metà di maggio. Da fonte ufficiale britannica si smentisce che gli esperti occidentali riuniti a Washington abbiano inviato ai quattro Governi raccomandazioni concernenti la data di una conferenza al vertice. Al Foreign Office si afferma che il compito del gruppo degli esperti, riunito a Washington, è quasi terminato. Esso consiste nel preparare il terreno della riunione dei quattro Capi di Stato o di Governo occidentali.

Ai Comuni Governo e opposizione hanno discusso i problemi dell'Africa centrale. Si è parlato della commissione di 26 membri che dovrà studiare i rapporti tra la Rhodesia del Nord e il Nyassaland in vista della conferenza che, alla fine del 1960, rivedrà la costituzione che attualmente unisce i due paesi. L'opposizione laburista è stata da tempo invitata dal Governo a nominare i suoi rappresentanti nella commissione. Finora, però, non si è arrivati a un accordo. Anche oggi, i leaders del partito Gaitskell, e Bevan, hanno fatto notare che la formula scelta dal Governo per definire i compiti della commissione, che sono essenzialmente consultivi, è troppo vaga e ambigua. In particolare, è stato notato che non si lascia aperta la strada perchè la commissione possa suggerire lo scioglimento della Federazione tra Rhodesia del Nord e Nyassaland invisa alla maggior parte della popolazione africana.

Ferruccio Troiani

Disavventura a Bucarest di un ingegnere austriaco

Vienna, 24

Un curioso processo viene segnalato oggi dalla cronaca di Vienna. Un ingegnere austriaco è rimasto per tre anni in una prigione romena passando tra l'altro 850 giorni in celle sotterranee.

«La colpa del mio incarceramento l'ha tutta il capo della missione diplomatica austriaca a Bucarest, Consigliere d'Ambasciata dott. B. Egli mi ha chiesto informazioni segrete circa la situazione economica romena. Il colloquio si è svolto entro le mura della Legazione austriaca. Ciò non ha impedito però che il servizio segreto di informazione romena avesse la completa registrazione delle dichiarazioni da me fatte. Apparecchi speciali installati entro l'Ambasciata stessa, bene protetta dall'extra territorialità, hanno registrato il colloquio e il nastro è stato portato al capo della polizia segreta romena».

Dopo aver passato i tre anni nelle prigioni romene, l'ingegnere è stato rimpatriato. Egli si è subito rivolto ad un avvocato sporgendo denuncia per danni subiti contro il Ministero degli Esteri austriaco dal quale dipendono le rappresentanze diplomatiche. «Io non mi sono recato volontariamente dal Consigliere per dargli informazioni. E' stato lui che mi ha chiamato sapendo che da vari anni prestavo attività tecnica in Romania e conoscevo ovviamente i segreti e la situazione interna».

Lo straordinario processo si è concluso oggi a Vienna alla presenza di un grosso numero di giornalisti. Il giudice austriaco ha precisato che lo Stato, o il Ministero degli Affari esteri, non sono ritenuti responsabili di ciò che un Consigliere d'Ambasciata chiede a terzi in un edificio della rappresentanza diplomatica. La Corte viennese ha stabilito così che l'ingegnere avrebbe potuto citare lo Stato austriaco soltanto se fosse riuscito a dimostrare che il colloquio era stato fatto con intenzione di denunciarlo indirettamente alla polizia segreta romena. L'ingegnere praticamente è stato informato che la ragione di Stato nel suo caso è superiore agli interessi privati. La sua domanda di risarcimento dei danni è stata pertanto respinta.

A picco una nave turca speronata da una sovietica

L'Aja, 24

Un mercantile russo ha raccolto l'equipaggio della nave turca «Tamar» da 5.595 tonnellate, iscritta nei registri del porto di Istanbul, la quale nel corso della mattinata aveva lanciato segnali di soccorso mentre si trovava al largo della costa tedesca del Mare del Nord. Si è poi appreso che il mercantile turco è colato a picco dopo essere stato speronato dalla nave sovietica «Kharkov», di 5.800 tonnellate, la quale ha poi proceduto a trarre in salvo l'equipaggio del «Tamar».

PER LA SOSPENSIONE DEGLI ESPERIMENTI NUCLEARI

Riunioni di esperti concordate a Ginevra

Dovranno riferire su particolari problemi tecnici

Ginevra, 24

Un gruppo tecnico di esperti, allo scopo di studiare i problemi tecnici relativi alle ispezioni mobili e alle esplosioni nucleari sotterranee, si riunirà, da domani, al Palazzo delle Nazioni di Ginevra.

L'accordo per la riunione del gruppo tecnico è stato raggiunto, dopo laboriosi negoziati, dai rappresentanti degli Stati Uniti, Granbretagna e Unione Sovietica, alla conferenza per la sospensione degli esperimenti nucleari nel corso di una riunione privata tenuta stamane. I lavori degli esperti dovrebbero concludersi, secondo il desiderio sovietico, non più tardi del 10 dicembre. Da parte occidentale si considera come estremamente breve questo periodo di tempo data la complessità del mandato degli esperti, e si prevede pertanto che i lavori dureranno non meno di quattro settimane.

Al termine della 137.a riunione della conferenza per la sospensione degli esperimenti nucleari è stato reso noto che il gruppo tecnico di esperti, che si riunirà a partire da domani, dovrà studiare il problema dell'impiego, sulla base di dati oggettivi, degli apparecchi suscettibili di registrare un determinato avvenimento sismico che l'organizzazione internazionale di controllo riterrà sospetto. Il comitato dovrà inoltre determinare le condizioni nelle quali sarà necessario prendere la iniziativa di condurre delle ispezioni mobili.

Gli esperti, nel quadro del loro mandato e sulla base delle conclusioni del rapporto dello agosto scorso, esamineranno tutti i dati e gli studi relativi all'identificazione degli avvenimenti sismici e dovranno esaminare la possibilità di apportare un miglioramento ai metodi tecnici e agli strumenti necessari per controllare le esplosioni nucleari di qualsiasi natura. Nel corso dell'odierna riunione i rappresentanti delle tre potenze nucleari hanno espresso la speranza che i lavori degli esperti possano apportare delle conclusioni suscettibili di far progredire i lavori della conferenza.

Proibito ufficialmente lo «sketch» contro Fanfani

Roma, 24

La censura è nuovamente di scena. La parodia sull'on. Fanfani, che la compagnia «Mondaini-Vianello-Bramieri» aveva messo in scena a Milano, e aveva tentato di rimettere in scena a Roma al teatro Sistina, è stata ufficialmente proibita dalla censura teatrale, IV divisione del Ministero del Turismo e dello Spettacolo, con lettera protocollo CI. 18283/120.

Come si ricorderà, la compagnia aveva già debuttato a Milano il 1.o ottobre e per 38 sere nessuno aveva trovato qualcosa da ridire; soltanto nelle due ultime sere il questore di Milano aveva proibito lo «sketch» dedicato a Fanfani.

UCCIDE A MARTELLATE i propri quattro figli

Rossville (Georgia), 24

«Ho ucciso i miei quattro figli a martellate» ha annunciato con la massima calma la signora Thrailkill, moglie di un falegname, al reverendo H. H. Long, pastore della chiesa di Rossville, dinanzi al quale si è presentata con l'abito imbrattato di sangue.

La donna, che non sembra in possesso di tutte le facoltà mentali, ha aggiunto di aver ucciso mentre il marito era al lavoro al fine di evitare che i membri di una certa setta religiosa le rapissero i figli.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

UNA TRAGICA SMENTITA ALLA FREDDEZZA NORDICA

Tre delitti per gelosia nello stesso giorno in Germania

Due donne e un uomo sono le vittime - Ad Amburgo l'assassina si è suicidata dopo aver arsa viva la rivale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bonn, 24

Le cronache tedesche si occupano oggi di tre delitti motivati dalla gelosia. I crimini sono stati commessi ad Amburgo, a Brema e a Norimberga, non hanno alcuna connessione tra loro, ma accostati sulle stesse pagine sembrano smentire la leggenda della glacialità con cui la gente nordica praticherebbe i rapporti amorosi. Ad Amburgo una donna di cinquantatrè anni ha cosparso stamane di benzina il corpo della sua presunta rivale, e le ha appiccato il fuoco. La vittima, che conta cinquantotto anni, è morta e l'autrice del folle gesto si è impiccata. La polizia ha potuto accertare che le due donne coabitavano, e saltuariamente, nella loro casa soggiornava il marito della più giovane di esse, un marinaio vicino alla sessantina, che è stato il pomo della tragica discordia.

Il delitto di Brema viene attribuito dalla polizia ad un ex pastore protestante, il cinquantenne Fritz Ulmer, che proprio in seguito alle accuse mossegli è stato sospeso dal suo Ministero. Ulmer, regolarmente sposato, aveva un'amica di trentacinque anni. La sera del 9 novembre egli la condusse a cena in un noto ristorante della città. I due avevano lasciato il locale da pochi minuti quando l'Ulmer vi rientrò stravolto, gridando: «La signorina che mi accompagnava si è avvelenata». L'oste e gli avventori si precipitarono nella strada e trovarono la giovane bocconi sul selciato, ormai esanime.

Interrogato dagli organi inquirenti, l'ex pastore raccontò che era appena uscito dal ristorante quando la sua amica gli svelò di essersi avvelenata. Prima che egli potesse soccorrerla in qualche modo, la giovane cadde al suolo perdendo conoscenza. Soltanto oggi l'Ulmer è stato arrestato. Pare che egli abbia compiuto il delitto versando una sostanza venefica nei cibi che la sua commensale aveva consumato. E' stato accertato che l'ex pastore nutriva nei confronti della vittima una aberrante forma di gelosia.

Il delitto di Norimberga fu commesso nel dicembre scorso da una contadina di trentasei anni, Maria Dörfner, che oggi è stata condannata all'ergastolo. La Dörfner si servì di una ascia per sopprimere nel sonno il marito, di due anni più giovane di lei. «Una donna voleva togliermelo», disse ai poliziotti che l'arrestavano, «e ho preferito perderlo per sempre».

Luigi Forni

E' un giovane soldato

«Mick lo sfregiatore» assicurato alla giustizia

Londra, 24

La caccia a «Mick», il pericoloso sfregiatore maniaco sessuale, resosi responsabile di gravi violenze, è terminata con l'arresto di un giovane soldato di diciott'anni nelle caserme del Pirbright Camp di Woking nel Surrey. Si chiama Michael Douglas Downdal e appartiene a un battaglione delle Guardie del Galles. Downdal contrariamente alle previsioni non è un irlandese (Mick era appunto il nomignolo che gli inglesi danno agli immigrati dall'Irlanda).

L'arresto è avvenuto su segnalazione di un cittadino di Woking che ha chiamato al telefono la locale stazione di polizia, affermando che a Pirbright Camp c'era un uomo le cui caratteristiche — capelli rossicci, occhi scuri, cicatrice sotto l'occhio destro, naso piccolo — corrispondevano a quelle del ricercato. L'uomo — aggiungeva l'informatore — era stato visto in possesso di un accendisigaro con la scritta «Texas Gulf Sulfur Company», disposta in triangolo, identico all'accendisigaro rubato da «Mick» in una delle sue incursioni in una casa di Londra e la cui descrizione era stata pubblicata da tutti i giornali.

Il giovane soldato è stato tradotto a Londra al posto di polizia di Chelsea, il quartiere che è stato teatro di quasi tutte le gesta di «Mick». Gli uomini di Scotland Yard che hanno condotto le indagini insieme a 120 agenti, hanno deciso di sottoporre il Downdal alla prova di identificazione della fila, affiancandolo ad altri individui della stessa taglia. Sarà chiamata a identificare «Mick» una delle sue vittime, una donna attualmente ricoverata in ospedale. In precedenza, nel pomeriggio, c'era stato un falso allarme: la polizia era stata chiamata alla stazione Victoria da qualcuno che aveva creduto di vedere «Mick» in un buffet. Subito decine di agenti erano arrivati a bordo di autocarri e, bloccando il locale, avevano provveduto a fermare e a interrogare tutti i presenti. Un'altra chiamata telefonica aveva segnalato «Mick» su uno degli autobus che fanno servizio a Chelsea.

La caccia a «Mick» era stata intensificata nell'ultima settimana dopo un periodo di indagini durato un paio di mesi. La polizia era venuta in possesso di un paio di scarpe appartenenti presumibilmente al ricercato: sulla suola di una delle scarpe erano segnate le iniziali «V. C.». La polizia aveva avvertita la popolazione che «Mick», era da considerare particolarmente pericoloso e che c'era la probabilità che, lasciandolo in libertà, commettesse la prossima volta un omicidio.

Grande Concorso Knorr 1959

ESTRAZIONI OGNI SETTIMANA

OLTRE 500 BELLISSIMI PREMI PER VOI!

SETTIMA ESTRAZIONE

SESTA ESTRAZIONE
31 ottobre 1959
Ha vinto il 1º premio - una Fiat 600 - la Signorina Gigliola Fella di Milano

7ª estrazione: 7 novembre 1959.
Ha vinto il 1º premio - una Fiat 600 - la Signora Rita Mancini di Padova

OTTAVA ESTRAZIONE
14 novembre 1959.
Ha vinto il 1º premio - una Fiat 600 - la Signora Severina Manarin di Venezia

Gli altri vincitori delle estrazioni sono stati personalmente avvertiti.

ANCHE PER VOI UNA FIAT 600

...o un altro degli splendidi premi di questa settimana!

Anche Voi potete vincere uno dei bellissimi premi che Knorr dona alle sue fedeli consumatrici. Chiedete oggi stesso la busta-concorso al Vostro fornitore e partecipate subito al grande Concorso Knorr.

Ogni settimana una nuova estrazione

Le norme principali del concorso sono stampate sul retro delle buste-concorso che riceverete gratis dal Vostro negoziante.

SPEDITE SUBITO GLI ASTUCCI DEI BRODI KNORR

e ricordate...

Brodo Speciale con estratto di carne

Knorr per Minestrone

Brodo di Lusso con carne di pollo

SOLO CON IL BRODO Knorr

LA MINESTRA E' COSI' BUONA!

Con

SUPERCORTEMAGGIORE *la potente benzina italiana*

SEMBRA UN'ALTRA MACCHINA

rende di più, consuma di meno

AGIP **economia velocità potenza**

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

CICERONE 4. Ditta Taccari Straoccasioni tappeti persiani. Qualità, prezzi imbattibili. 78 M

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA tuttofare capace referenziata cercasi stabile. Telefonare 22-467 dalle 9-11 Grignano. 50356 B

DOMESTICA giovane capace cucinare cercasi ottimo trattamento. Teléf. 96104. 30940 B

DOMESTICA tutto fare stabile, referenze, cerco. Prof. Armando Dei Rossi, via Cicerone n. 8. 30905 B

DONNA mediaetà presta servizi ore da combinarsi cercano coniugi soli. Telefonare 94192 dalle 10 alle 12. 30924 B

C Richieste d'impiego L. 10

GEOMETRA giovane cerca qualsiasi occupazione purchè decorosa. Cassetta 30910 C UPI.

IMPIEGATO ventennale esperienza organizzativa offresi ore serali per qualsiasi lavoro ufficio corrispondenza fatture cambiali contabilità. Massima riservatezza, modesto compenso. Telefono 46362. 30948 C

ORGANIZZATORE aziendale referenziatissimo larghissima esperienza produzione, vendita costi tempi coordinamenti. Rivolgersi Pernetz, Corso 27, telefono 36945. 70108 C

SARTO tagliatore giovane capace serio offresi primaria sartoria. Cassetta 50926 C UPI.

PENSIONATO libero pomeriggio ottime referenze pratica contabilità dattilografia offre prestazioni. Cassetta 30932 C UPI.

TAPPEZZIERE e materassaio offresi lavori anche a domicilio. Telefono 70403. 30860 C

CC Artigianato L. 20

ATTENZIONE Nuovo Salone: Capelli 160, barba 60. Corridoni 4, sotto la scaletta. 30920 CC

SARTA riprendendo attività assume lavoro. Zanini, Pascoli 44, tel. 97537. 70239 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA 14.enne per alimentari cercasi, presentarsi subito, Rossetti 14. 30922 D

APPRENDISTA 14-15 anni cerca negozio alimentari, telefonare 52810 - 90881. 30913 D

APPRENDISTA 17.enne esente servizio militare cerca laboratorio artigiano. Cassetta 50528 D UPI.

APPRENDISTA aiuto banconiera 16-18 anni cercasi. Telefono 93570. 50530 D

FATTORINO ciclista 16-18 anni cercasi. Presentarsi dalle 9-12, via Udine 2, porta 7. 50533 D

FATTORINO portapacchi giovane apprendista macchine ufficio cercasi prontamente. Indirizzo UPI 50532 D.

IMPIEGATA pratica contabilità, bella calligrafia cercasi. Offerte Cass. 70166 D UPI.

LAVORANTE mezzalavorante apprendista sarta uomo, cercansi. Piazza Vico 5, tel. 55239. 30904 D

PARRUCCHIERA rifinita disposta trasferirsi Roma vitto alloggio garantiti ottime condizioni. Scrivere Tess. postale 1746397 Roma centro. 6288 D

RAGAZZO 14-15.enne cerca macelleria, Cavana 9. 50536 D

SIGNORINA praticante conoscenza lingue preferenza tedesco assumerebbe primaria ditta importazioni - esportazioni. Indirizzare offerta scritta mano Cass. 70233 D UPI.

SIGNORINA pratica bar cercasi, Sandomingo bar. 30942 D

E Rich. camere, pens. L. 25

FUNZIONARIO cerca camera mobiliata anche doppia, centrale, riscaldamento, bagno, telefono, ingresso scale o indipendente. Telefonare 30132. 30912 E

F Off. camere e pens. L. 25

A. CENTRALE matrimoniale bagno affittasi anche breve soggiorno. Telefonare 61117. 50540 F

A. CENTRALISSIMA ingresso scale bagno. Telefonare 38369. 50540 F

A. STANZA bella, chiara, centrale, telefono, bagno, affittasi a distinta. Telefonare 23317. 1521 F

CAMERA bagno telefono affittasi distinto. Genova 11-I, sinistra, Bonetti. 50538 F

CAMERA scrupolosa pulizia, bagno, telefono affittasi a distinto, telefonare 36614. 30915 F

CENTRALE affittasi mobiliata a distinto. Crispi 3-II, porta 8. 30949 F

MATRIMONIALE davanti affittasi coniugi distinti senza cucina. Boccaccio 7, porta 9. 50535 F

MATRIMONIALE bagno, telefono presso sola, casa nuova affittasi. Indirizzo UPI. 30921 F

MOBILIATA centro, tranquilla, telefono affittasi distinto. - Oriani 3 IV destra. 30911 F

STANZA mobiliata, soleggiata, bagno, telefono, centro affittasi, telefonare 43691. 30928 F

STANZA offro gratis signora eventualmente piccolissimo servizio. Cass. 50534 F UPI.

STANZE vuote, ammobiliate, uso cucina, centrale, stanzetta, affittansi, Torrebianca 41 Rosa. 30936 F

G Istruzione L. 25

A. A. STENOGRAFIA. Corsi accelerati, intensivi, diurni-serali. Direttore corsi prof. Canciani. Bastione 4, telef. 36951. 30939 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 148 G

LA SCUOLA di taglio Jeralla comunica che prossimamente inizierà un nuovo corso di taglio. Assicura un esito brillante a tutti coloro che lo frequenteranno. Per iscrizioni: via Carducci 10, Scuola Jeralla. 70256 G

MATEMATICA, latino, lingue, computisteria, ragioneria istruiscono insegnanti pratici, telef. 57398. 30930 G

RIPETIZIONI latino, matematica, italiano, tedesco, inglese, francese, computisteria, stenografia. Giulia 26 I. 30934 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

OCCHIALI bifocali busta smarriti. Mancia telefonare 35024. 30869 H

OCCHIALI sole vista smarriti giovedì 19. Mancia rinvenitore. Telefonare 25277. 30906 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A. ZONA SANLUIGI (100 metri nuovo stadio, fermata autobus 25) in palazzina nuova, tre stanze, cucina, bagno, due poggioli, giardino. Prontingresso - VIA MEDIA da 1-2-3 stanze, vasta cucina, accessori, poggiolo, ascensore. Primingresso. Affittansi. - Immobiliare Italia, 61512. 176 I

A. LOCCHI soleggiatissimo, vista mare, signorile, quadristanze, poggioli, affittasi AGEP, telef. 96466. 30931 I

A. TRISTANZE, stanzetta, bagno, affittasi 32.000 mensili. - AGEP, tel. 96466. 30931 I

A.I.C.A. tel. 37703, affitta appartamenti sei stanze, stanzetta, doppi servizi, autoriscaldamento, ascensore, casa rinnovata, paraggi Unità. Uno adattissimo uffici, ambulatorio. 30926 I

APPARTAMENTI 2-3-5 stanze (villa) appartamento 4 stanze 2 stanzette tutti servizi garage, giardino, affittansi. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 30941 I

APPARTAMENTINO mobiliato centro 17.000. Vuoto, stanze. Palma, Goldoni 9 primo. 30907 I

APPARTAMENTINO Roiano camera cucina completamente mobiliato affittasi 10.000 mensili, inintermediari. Telefonare 93598. 30947 I

APPARTAMENTO via Montfort, 5 stanze, stanzino, accessori, affittasi prontamente. Amministrazione Klauer, via Imbriani 6. 50542 I

APPARTAMENTO bi-stanze cucina bagno 20.000; altro bistanze cucina bagno 150.000 spese 15.000, affittansi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 30951 I

APPARTAMENTO 5 stanze accessori inizio via Gatteri affittasi prontamente. Amministrazione Klauer, telefono 29159. 50541 I

APPARTAMENTO zona Stazione, con prelievo mobili, tre stanze, cucina, bagno. WC separato, ripostiglio, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1703 I

APPARTAMENTO casa nuova, stanza, soggiorno, spazzacucina, bagno, anticamera, riscaldamento centralnafta, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1716 I

CAMERA, cameretta, cucina e bagno affitto 20.000. Agenzia Montina, Caccia 3, tel. 41714. 20 I

CAMERA cucina, servizi, soffitta, rimesso nuovo affittasi 80.000 compenso spese 8000 affitto. Via Crispi 17 IV dalle 11-13. 30917 I

TRISTANZE soggiorno, bagno, cantina, nuovo, Gretta-Faro affittiamo 25.000. Telefonare 29566 Alabarda. 30935 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO camera cucina, coniugi soli cercano affittanza, 10.000 - 14.000 mensili. Telefono 23143. 30946 L

APPARTAMENTO casa nuova due camere cucina bagno centralnafta cercasi affitto. Cassetta 30880 L UPI.

APPARTAMENTO 2-3 stanze accessori anche prelevando mobili cercasi per sistemazione impiegati stabili. Telefonare 61309. 30941 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, bagno, anche casa vecchia cerco affitto. Prego telefonare n. 23317. 1531 L

MAGAZZINO centro qualsiasi grandezza cercasi affittanza. Telefono 23143, orario ufficio. 30946 L

QUARTIERE ascensore, Marina, Carducci, Battisti, cerco affitto. Telefonare 63497. 30838 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche originali e nazionali, cucine gas ed elettriche, lampadari. Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16, tel. 55555. Vendita rateale.

AVORIO porcellana soprammobili cinesi, prezzo mite vendonsi. Demarchi, Brunner 3. 30944 M

LAVATRICI, cucine, frigoriferi Rex litri 135 lire 55.900, lucidatrici, aspirapolvere, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio Battisti 17, Monfalcone, Cervignano, Muggia. 30886 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione. Cicli gratuiti di ricamo, taglio e cucito. Macchine maglieria per la famiglia e artigiani. Lavora lana da due capi a nove Vendonsi con garanzia e insegnamento gratuito. Tullio Negozio Necchi, Battisti 12, Monfalcone, Cervignano, Muggia. 30886 M

MATRIMONIALE moderna ottimo stato, cucina gas 4 fiamme forno «Equador», nuovi. Telefono 32345. 50529 M

PELLICCE vastissima scelta, ultime creazioni. Qualsiasi guarnizione. Riparazioni. Prezzi imbattibili. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16-III. 30788/1 M

PERSIANO pelliccia usata veramente bellissima cedesi. Telefonare 91694 dalle 13 alle 16. 30929 M

STUFE «Warm-Morning» a fuoco continuo. Una sola carica ogni 24 ore. Cucine economiche «Zoppas». Stufe a gas ed elettriche presso l'«Intra», via Roma 22. Tel. 38543. Rateazioni. 30908 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine Tel 23485. 30885 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO tappeti quadri soprammobili cucine salotti mobili in genere. Telefonare 61591 - 50107. 30787 N

PIANINO efficiente buona occasione eventualmente seggiolino acquistasi privatamente. Telefonare 70494. 50539 N

TAPPETI persiani orientali compro. Telefonare Albergo Corso 30131. 30914 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare 30358. 21 NN

A.A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto pranzo cucine mobili singoli soprammobili. Telefonare 31037 oppure 39731. 30950 NN

A. MATRIMONIALI economiche, lussuose, tinelli, salotti, cucine, assortimento, prezzi. Guardaroba 15.000, attaccapanni imbottiti 9000, divaniletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 4500, lettini con materassi 6500, cromati 12.000, carrozzine due usi 13.000 tre usi 18.000, materassi 3000, molleggiati 16.000. Tarabochia 6. 30902 NN

CAMERA completa suste materassi una persona, vendesi. Visitare Roma 3-I destra, 10-12 e 16-18. 50537 NN

MATRIMONIALE nuova panniforti lavorazione accurata vendesi grande occasione. Torricelli 6. 30909 NN

PIANINO marca piccolo nuovissimo vendesi vera occasione. Tel. 90688. 16 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

DESIDERIAMO prendere contatto con ingegneri o geometri che svolgano lavoro di rappresentanza nel campo edile per affidare vendita largamente remunerata articolo di contingente attualità per le province di Trieste, Udine, Gorizia. Scrivere Casella 32 C, SPI, Milano. 6285 P

PIAZZISTA ben introdotto esercizi pubblici con automezzo per collocamento prodotti di attualità, buona provvigione, cercasi. Bosco 50. 50531 P

RAPPRESENTANTE bene introdotto Tre Venezie cerca importante industria camiceria. Conart, Bava 22 bis, Torino. 6280 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A. AUTOSALONE Duplica San Nicolò 12 - Fiat 1100-103 '58'56'55'54 - 1400'55 - 600 - 500 C - 1100 E - 600'59 - Simca Elysée - Aurelia B10 - Cambi. Favorevoli rateazioni. 30945 Q

AURELIA B12 ottimo stato vendesi. Tel. 37992. 30918 Q

MOTO Ducati 175 Sport, Benelli 125 vendonsi. Garage Aurora, viale D'Annunzio 42-A. 30925 Q

MOTOGUZZI! Ercolino portata 350 benzina 4 marce retromarcia cardano freni idraulici, pronta consegna. Fabio Severo 18. 30916 Q

OCCASIONI Agenzia Guzzi, Fabio Severo 18, B.S.A. 500 V. T. Velox molleggiata 200.000, Motom 48 cc. 55.000, Galletto 160 cc. 1952 125.000, Guzzi-Zigolo 98 cc. 1955, 70.000, Tutte ripassate garanzia. 30916 Q

1100-103, 1100 S, 1400 A, Aurelia G-T, Aurelia B-21. Bosco 20. 30923 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR buffet, avviatissimo, con licenza alcoolici, cibi freddi, cantina, deposito vini, televisione, completamente arredato vendesi, Carli, S. Maurizio 4. 1714 R

LATTERIA avviatissima, rionale, Roiano, cerca gerente pratico ramo. Telefonare 37703. 30926 R

LAVORATORIO camiceria in piena attività, centro città, completamente attrezzato, cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1713 R

PANIFICIO con forno, completamente attrezzato, zona Barriera, cedesi in gestione. Carli, S. Maurizio 4. 1702 R

PRESTITI piccoli a impiegati salariati operai concede FIDIM Via S. Prospero 1, Milano. Chiedere informazioni. 6275 R

RIVENDITA tabacchi (articoli affini) zona Marina cedesi. Alabarda, Spiridione 6. 30935 R

SALONE parrucchiere, completamente arredato, bene avviato cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1711 R

SARTA con piccolo capitale cercasi per combinazione commerciale. Cass. 30937 R - UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A. AMMINISTRAZIONE Lauro - Occasione Campi Elisi, 1.000.000 contanti, rimanenza mutuo. Altri pronti Rossetti, Giulia. - S. Lazzaro 11, telefono 24751. 30938 S

A.A.A. NAVALI ultimo da due stanze, soggiorno, bagno, grande terrazza panoramica, riscaldamento autonomo, ascensore - LUCIANI prontingresso. Ancora uno da stanza, vasta cucina, bagno, terrazza mq. 16. Altri da 2 stanze, accessori, poggiolo oltre 7 ml., ascensore. Facilitazioni pagamento sino al 70% su qualsiasi alloggio. Consulenza tecnico - immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. Immobiliare Italia, 61512, Ponterosso 3. 176 S

APPARTAMENTI occupati scambio obbligatorio camera camerino cucina 480.000 - 780 mila; bistanze 1.180.000; altri liberi 950.000, vendonsi, pagamento metà contanti, saldo rateale. Visite ore 10-12, Toti 23, terzo interno. 50500/3 S

APPARTAMENTI zona via Locchi, casa corso costruzione, consegna giugno, 1-2 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1705 S

APPARTAMENTO pronta entrata, zona Pascoli, rifinito lussuosamente, 2 stanze, salone, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, armadi a muro, cantina, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1704 S

APPARTAMENTO zona San Giacomo, 3 stanze, cucina, orto, giardino, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1706 S

APPARTAMENTO casa nuova, pronta entrata, soleggiato, paraggi piazza Carlo Alberto, 2 stanze, salone, cucina, bagno, 2 poggioli, lisciaia, garage, riscaldamento centralnafta vendesi, Carli, S. Maurizio 4. 1707 S

APPARTAMENTO condominio occupato, affarone, via Cancellieri, camera cucina 550.000 vendesi, pagamento dilazionato. Carli, S. Maurizio 4. 1710 S

APPARTAMENTO condominio occupato zona via dell'Università, 2 stanze, camerino, cucina, vendesi. Carli, S. Maurizio n. 4. 1708 S

APPARTAMENTO zona Stazione, 3 stanze, cucina, casa con ascensore, 1.800.000 vendesi condominio occupato. Carli, San Maurizio 4. 1709 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, soleggiato, 4 stanze, cucina, ripostiglio, 2 poggioli, doppi servizi, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1719 S

APPARTAMENTO nuovissimo moderno, 4 stanze servizi lusso, centralnafta, ascensore, vasta terrazza, vista mare colline, vendesi inizio via Canova. Offerte Cassetta 50527 S UPI.

APPARTAMENTO casa nuova mobiliato, due camere comfort, vendesi. Indirizzo UPI 30921 S.

APPARTAMENTO nuovo signorile pressi Marina, tristanze, conforti, terrazzini, cucina americana-frigo, vendiamo occasione prontentrata. Alabarda Spiridione 6. 30935 S

CONDOMINIO zona Giardino pubblico 3 stanze cucina accessori vendesi causa trasferimento. Rivolgersi Licciardello, Mazzini 22. 30941 S

COSTRUENDI signorili 2 a 5 stanze, massimi conforti, pressi Tribunale, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 30890 S

LOCALE 48 mq. in condominio zona S. Giacomo, con WC, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1712 S

LOCALE vastissimo, casa nuova, adatto deposito, grossista, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1718 S

MAGAZZINO in casa corso costruzione, centro, 39 mq., adatto qualsiasi attività vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio n. 4. 1717 S

PRESSI Rossetti vendiamo villa 5 stanze, accessori, centraltermica, terrazze, giardino alberato, incantevole panorama. Alabarda, Spiridione 6. 30935 S

TERRENO Grignano, mq. 1500 vendesi. Cassetta 70226 S UPI.

TERRENO 590 mq. per costruzione, villetta, zona Baiamonti vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1701 S

TERRENO paraggi Fiera 640 mq. vendo. Indirizzo UPI - 30919 S.

VILLA libera, centrale, con 3 appartamenti di 3-4 stanze, accessori, con possibilità di sopraelevazione, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1715 S

VILLINO occupato Scorcola (2 appartamentini) vende Alabarda, Spiridione 6 - 29566. 30935 S

Z. APPARTAMENTI condominio disponibili: Riva Sauro 5 stanze; Murat-Hermet 3-5 stanze; Eremo (in villa) 3 stanze; XX Settembre 2 stanze; Roiano 2 stanze; P. Scorcola 3 stanze. Prossime consegne; Gretta-Faro 2-3-4 stanze; Commerciale (fine prima tratta) 3 stanze; S. Luigi 2 stanze. Informazioni «Julia», Tommaseo 2. 1603 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Domani giovedì sul

PICCOLO SERA

★ *Un grande racconto giallo illustrato*

★ *La pagina dell'AUTO MOTO*